

Anno CII - n.4
Aprile 2025

l'Amico della Famiglia

Mensile della Comunità pastorale San Giovanni Paolo II

PASQUA, IL CAMMINO DELLA SPERANZA

(Pagina 3)



Molinari, comunità ferita dal caso don Samuele
(Pagina 4-5-6-7)



La cronaca del 25 aprile '45 del prevosto Enrico Ratti
(Pagina 11)



La scomparsa dell'abate Michelangelo Tiribilli
(Pagina 39)



Sala Romeo

selezioni alimentari

SALA ROMEO sas di Alessandro Sala & C.

2083 I SEREGNO (MB) - Via Lisbona, 25 - Tel.: 0362.320.541 - Fax: 0362.325.397
www.salaromeo.com - info@salaromeo.com



UNA TUTELA QUOTIDIANA PER OGNI MOMENTO DELLA VITA

Scopri la nostra soluzione assicurativa che offre una copertura a 360° per proteggere la tua **INDIPENDENZA** e la tua **CASA** ...

inclusi i danni all'abitazione a seguito di **eventi naturali!**



PASSA A TROVARCI IN AGENZIA O CONTATTACI PER SAPERNE DI PIU'.



www.sabiagroup.it



info@sabiagroup.it



0362 26 84 1



Via S. Valeria, 100 - Seregno

Editoriali

Una Pasqua difficile ma illuminata dall'abbraccio del Signore risorto

“Stabat Mater”. Maria stava sotto la croce. Tante volte in Quaresima abbiamo cantato “Santa Madre, fa’ che le piaghe del Signore siano impresse nel nostro cuore”.

In questo tempo la nostra comunità è stata “sotto la croce” e ha sentito le piaghe del Signore, ha provato la desolazione e lo sconforto di una situazione che non avremmo mai immaginato di dover vivere.

Ma dobbiamo imparare da Maria a “stare” sotto la croce, ad attraversare il male e l'afflizione che trovano eco nelle parole di Gesù morente “Dio mio, perché mi hai abbandonato?” e trovano ancora eco nell'affidamento al Padre “nelle tue mani consegno il mio spirito” e infine trovano eco nella difficile intercessione “perdonali perché non sanno il male che fanno”.

Poi un grido angoscioso. Poi un silenzio di tomba. E Maria è la “donna del sabato santo” che ci insegna a tacere e ad aspettare la Pasqua con fiducia e pazienza.

Viene anche per noi “il terzo giorno”, il tempo della rinnovata speranza, la necessità di riparare e di ripartire, di continuare a credere e amare, senza dimenticare il male ma sapendo che può essere superato e vinto.

Certamente quest'anno è una Pasqua difficile, è un “passaggio” laborioso e non indolore che non ci distoglie dalla croce ma si lascia incoraggiare, illuminare e convincere dall'abbraccio del Signore risorto e dal dono della sua pace.

Don Bruno Molinari
parroco della comunità pastorale
san Giovanni Paolo II

La fiducia tradita, la ferita più profonda

Il clamore mediatico suscitato dalla notizia dei ‘presunti abusi sessuali’ (ancorchè precisata dalla Curia anche rispetto all'iter seguito) commessi da don Samuele Marelli in danno di ragazzi degli oratori cittadini si è forse attenuato con il passare dei giorni, pronto a rinfocolarsi con la caccia ai particolari più scabrosi e ai pettegolezzi gratuiti non appena emergeranno fatti o atti giudiziari nuovi (ecclesiastici e/o civili).

Non vengono però meno lo sconcerto e soprattutto l'amarrezza, la delusione, la tristezza e il senso di tradimento, quando non la rabbia più che giustificata e comprensibile, quantomeno per l'“abuso di fiducia” commesso nell'ambito di un ruolo, di un compito, di una ‘vocazione’ educativa, da un sacerdote di riconosciuta esperienza a cui erano stati affidati, dalle loro famiglie, ragazzi in una fase de-

licata quanto decisiva del loro percorso di crescita e maturazione fisica, psicologica e spirituale. La scelta dell'oratorio è infatti da sempre fondata anche e per molti versi prima di tutto su una educazione alla fede cristiana, che ne costituisce il fondamento e la ragion d'essere.

Lo ‘strappo’ inferto in questo senso alla intera comunità cittadina, prima che cristiana, è e resterà profondo, al di là della piena veridicità e gravità dei fatti e/o comportamenti che la giustizia, ecclesiastica e civile, ha accertato e accerterà, ha valutato e valuterà, e sanzionerà.

Tutelare, anche con il riserbo all'apparenza eccessivo, proteggere, accompagnare e sostenere nei fatti i ragazzi coinvolti e le loro famiglie, come è già stato fatto e come si dovrà continuare a fare, è il compito che ora tocca a tutta la comunità cristiana a cominciare dalle sue

componenti più responsabili e impegnate, siano esse ecclesiali e/o laiche.

Ci sono e ci saranno lezioni da trarre da questa vicenda, e scelte e decisioni e strade da intraprendere, ma la prima che personalmente sento, da anziano quale sono, di avere imparato e di dover tenere presente, è che dobbiamo ‘fidarci’ noi dei giovani prima, o addirittura pretendere, che siano loro a ‘fidarsi’ di noi.

Proprio perchè questo è il mensile della comunità pastorale, in forza di una storia centenaria che l'ha visto nascere come ‘voce’ della comunità cristiana cittadina, una vicenda come questa non poteva essere sottaciuta così come nemmeno enfatizzata. E’ quello che abbiamo cercato di fare, per quanto siamo capaci, in questo numero. Buona Pasqua.

Luigi Losa

SOMMARIO

Il caso don Samuele Marelli
Pagine 4-5-6-7

Il filosofo Valagussa:
democrazia da ripensare
Pagina 9

25 aprile: documento Ac
e cronaca di mons. Ratti
Pagine 10-11

L'istituto Candia compie
40 anni: le iniziative
Pagina 15

Casa della Carità, nuovo
furgone donato dalla Bcc
Pagina 17

Oratorio estivo e vacanze,
via all'organizzazione
Pagina 20

Ritiro famiglie nel segno
di Chiara Corbella
Pagina 23

Statua della Madonna
torna in Basilica a maggio
Pagina 28

Inaugurazione campanile
e sagra a Santa Valeria
Pagine 30-31

Parrocchie
Pagine 27-29
32-33-34-35

Comunità religiose
Pagina 36-38

Opera Don Orione in lutto
per don Severino Didonè
Pagina 37

La scomparsa dell'abate
Michelangelo Tiribilli
Pagina 39

L'addio a mons. Viganò,
il ragioniere diventato prete
Pagina 41

“Evangelium vitae” ancora
attuale dopo trent'anni
Pagina 43

Gruppi e associazioni
Pagine 45-46-47-48-
49
50-51-52-53

Orari messe
Pagina 54

Cronaca/La notizia di una indagine della magistratura ha suscitato stupore e sconcerto Comportamenti inappropriati di don Samuele Marelli ora si attende il giudizio del tribunale ecclesiastico

La notizia di una indagine della magistratura su don **Samuele Marelli** per presunti abusi sessuali su alcuni ragazzi nel periodo in cui era vicario di pastorale giovanile a Seregno, è comparsa sulle pagine milanesi del 'Corriere della sera' di giovedì 27 marzo.

Ed è immediatamente dilagata su tutti gli organi di informazione online e successivamente cartacei, così come in tutti i notiziari televisivi delle reti nazionali e locali, a motivo anche della sua notorietà come direttore della Federazione degli oratori milanesi (Fom) dal 2008 al 2017 quando arrivò per l'appunto in città.

Notevole lo stupore e lo sconcerto suscitato in città a mesi di distanza dalla comunicazione della conclusione del suo incarico pastorale presso la comunità pastorale san Giovanni Paolo II e a oltre un anno dal suo improvviso allontanamento.

Nella stessa giornata la Curia arcivescovile di Milano, per il tramite dell'Ufficio diocesano comunicazione sociali interveniva con un comunicato in cui si leggeva: "Con riferimento ad alcuni articoli pubblicati oggi, giovedì 27 marzo, su stampa e web in merito a una vicenda che coinvolge don Samuele Marelli, presbitero della Diocesi, si precisa quanto segue.

Durante le festività natalizie del dicembre 2023 sono giunte formalmente all'Ordinario diocesano alcune segnalazioni di comportamenti non appropriati da parte di don Marelli - in quel momento Vicario della Comunità pastorale San Giovanni Paolo II, a Seregno (MB) -, rispetto



Don Samuele Marelli

al proprio ministero di sacerdote e al proprio ruolo di educatore. Subito, a titolo prudenziale, si è ritenuto di chiedergli di allontanarsi da Seregno e di sospendere qualunque attività pastorale, per procedere poi a una verifica di queste segnalazioni, per quanto compete all'autorità ecclesiastica, secondo le normative canoniche.

In quella situazione e per quelle che erano le informazioni allora disponibili, si è valutato non opportuno comunicare pubblicamente le motivazioni dell'allontanamento di don Marelli, soprattutto a tutela delle persone eventualmente coinvolte e delle loro famiglie, e del diritto alla buona fama.

Già dal mese di febbraio 2024 è stata avviata la cosiddetta "indagine previa", ovvero quella fase prevista dalla normativa canonica finalizzata a verificare la probabilità effettiva circa la commissione di un delitto canonico, i cui atti sono stati inviati al Dicastero per la Dottrina della Fede.

Nel mese di giugno 2024, secondo le indicazioni ricevute dalla Santa Sede, il Tribunale ec-

clesiastico regionale lombardo ha avviato il processo canonico in primo grado di giudizio, la cui conclusione è prevista nelle prossime settimane.

A coloro che hanno segnalato i suddetti fatti all'Ordinario diocesano è stato ricordato che era loro garantita la possibilità di presentare denuncia anche in sede statale.

Tutte le energie di sacerdoti, laici e laiche della comunità di Seregno sono da mesi indirizzate ai ragazzi, ai giovani e alle loro famiglie, che stanno affrontando un tempo di analisi dell'accaduto, insieme a qualificate professioniste, che li sostengono e li affiancano, ascoltando e accogliendo le loro sofferenze, preoccupazioni e interrogativi. Nelle scorse settimane il Consiglio pastorale è stato informato sulla vicenda. La parrocchia, l'Arcivescovo con i suoi collaboratori e l'intera comunità diocesana sono vicini alle persone coinvolte".

La vicenda aveva un'immediata eco anche la sera stessa quando, a conclusione degli esercizi spirituali della comunità al Ceredo, con le meditazioni proposte da don **Francesco Scanziani**, il parroco mons. **Bruno Molinari** interveniva per confermare quanto comunicato dalla Curia e per sottolineare la sofferenza arrecata ai ragazzi coinvolti, così come alla loro famiglie, dai comportamenti attribuiti a don Samuele in attesa del giudizio del tribunale ecclesiastico, assicurando loro in ogni caso piena vicinanza e sostegno così come a tutta la comunità giovanile degli oratori della città.

A partire dalle messe vigiliari di sabato 29 e a tutte quelle

festive di domenica 30 marzo in tutte le chiese delle sei parrocchie della città, veniva poi data lettura di un comunicato a firma del vicario episcopale della zona pastorale V di Monza e Brianza, mons. **Michele Elli**, che ripercorreva in breve il testo diramato dalla Curia aggiungendo e sottolineando come "I nostri oratori stanno affrontando un periodo di grande fatica e disorientamento, ma ragazze, ragazzi e giovani non sono soli in questo passaggio delicato della loro crescita e della loro vita; anche per l'"abuso di fiducia" di cui sono state vittime. Tutta la comunità si stringe attorno a loro e li supporta perché questa ferita si rimargini al meglio e sia occasione di riscoperta del bene che c'è nel camminare come comunità".

Lo stesso mons. Elli presenziava, celebrando, alla messa delle 10,15 in Basilica San Giuseppe e successivamente raggiungeva l'oratorio San Rocco per ribadire vicinanza e sostegno, al termine della messa delle 10,30 all'oratorio San Rocco, ed incontrando ragazzi e famiglie coinvolte.

L'intera comunità cristiana veniva inoltre invitata ad un momento di preghiera la sera stessa di domenica 30 nella chiesa del Sacro Cuore con la recita del rosario con una buona partecipazione di fedeli.

Il consiglio pastorale della comunità, che era stato informato degli sviluppi della vicenda dallo stesso mons. Elli il 3 marzo è poi tornato a riunirsi il 7 aprile per ascoltare una ampia e articolata relazione della concittadina **Silvia Landra**, psichiatra e componente della commissione diocesana per la tutela dei minori.

Intervista/La sofferenza e la vicinanza del prevosto a giovani e famiglie

Don Bruno Molinari: "Ferita profonda per la comunità, ora serve recuperare una fiducia educativa tradita"

Stiamo vivendo una vicenda che si colloca dentro una storia lunga e significativa di 160 anni (tanti sono quelli della presenza ufficiale degli oratori in città, ricordata proprio lo scorso anno dal San Rocco, ndr.), dove sicuramente chissà quante mancanze, fatiche e cadute ci sono state e anche quella odierna non può cancellare la bontà di una esperienza educativa positiva nei confronti di ragazzi e giovani".

Don **Bruno Molinari**, prevosto in città da 13 anni, da 10 parroco della comunità pastorale cittadina, non nasconde amarezza e sofferenza rispetto alla vicenda che ha coinvolto don **Samuele Marelli** ma non vuole venire meno ad una valutazione più generale.

"Qualcosa di obiettivamente sbagliato c'è stato e va chiarito, perché solo facendo chiarezza si può ripartire con il passo giusto - chiarisce però subito dopo -. La comunità è stata ferita, fa domande, riempie vuoti con ricostruzioni anche fantasiose che ingenerano ulteriore sfiducia. Dobbiamo affrontare il male, dargli un nome, non bisogna negare, di sicuro c'è stato un 'abuso di fiducia' e questa fiducia è stata tradita da comportamenti fuorvianti, che hanno portato fuori dalla strada di una saggia educazione. Ora siamo in attesa di cosa dirà la giustizia ecclesiastica e successivamente civile. Dobbiamo fidarci della giustizia facendoci illuminare dalla grazia".

Il prevosto non si ritrae nemmeno davanti al tema della cortina di silenzio che ha accompagnato per mesi l'inte-



Don Bruno Molinari

ra vicenda.

"In questi mesi il silenzio è stato scelto per rispettare la procedura messa in atto per verificare quanto emerso dalle prime segnalazioni ma soprattutto per tutelare, proteggere e sostenere le persone coinvolte, accompagnando i giovani a testimoniare sui fatti. E questa è ancora la preoccupazione e l'attenzione più grande che stiamo mettendo in campo anche con l'aiuto di esperti e professionisti. Cosa che continueremo a fare per tutto il tempo che sarà necessario".

Non sono stati mesi, settimane e giorni, quelli più recenti, facili per don Molinari, che non ne fa mistero.

"Sicuramente lo sconcerto e lo smarrimento sono stati grandi, così come il timore che venisse dilapidata una fiducia costruita nei secoli nei confronti della parrocchia, della Chiesa; ci sono stati momenti di dolore e timore che tutto andasse allo sfascio.

Sono prete da quasi cinquant'anni e ho visto nei diversi passaggi tante situazioni in cui tutto sembrava perduto, tutto

tema, crolla, svanisce. Il punto di ripartenza magari è nascosto nel segreto del cuore dell'uomo, nella forza di una società. Per questo sostengo che occorre trarre frutto da ogni esperienza".

L'analisi dell'accaduto non può esulare dalla ricerca delle cause di quanto è successo.

"Non posso non riscontrare - premette don Bruno - la contraddizione tra una società confusa e permissiva che però si scandalizza e pretende di dare giudizi quando si presentano situazioni che sono il frutto avvelenato della cultura che la caratterizza. Poi nello specifico credo che ci sia per i preti un problema di solitudine, di pressioni esagerate, di mettere sulle spalle di una sola persona compiti, ruoli e situazioni eccessive, come può essere successo nel nostro caso. Anche rispetto al 'vigilare' qualche domanda sicuramente ce la dobbiamo fare, come del resto già invitava il cardinal **Martini**, che su questo tema così come sull'educare e sul comunicare aveva insistito non poco".

In quadro a tinte così fosche però mons. Molinari vede anche non pochi spiragli di luce.

"Seppur dentro la tempesta in cui si sono trovati in questi mesi, educatori, giovani, adulti, famiglie, ed ora anche don **Paolo**, sono stati esemplari nel tener vivo il valore degli oratori, non sono spariti, hanno continuato ad alimentare e sostenere attività e iniziative anche sul piano formativo".

Un altro aspetto che a don Bruno preme evidenziare è la reazione alla tempesta mediatica scatenatasi attorno al

caso.

"L'abbiamo affrontata con consapevolezza, obiettività, serenità. Ma soprattutto, quando poi ho proposto di ritrovarci la sera della domenica a pregare in oratorio, mi è sembrata una cosa buona, valida, uno spianare la strada alla grazia di Dio, per avere luce, discernimento sui passi in avanti da fare. E la diaconia, il consiglio pastorale hanno già iniziato, riflettendo, confrontandosi anche con esperti. Nel cambiamento d'epoca che stiamo vivendo a tutti i livelli in modo quasi incredibile, e anche in forza di quel che è accaduto, è evidente che anche le modalità della proposta educativa devono cambiare, pur con gli stessi valori di fondo, ma dando sempre più spazio al laicato, alla corresponsabilità. E' un discorso che facciamo da anni ma che oggi è diventato ineludibile. La situazione è occasione, si suole ripetere, e dobbiamo attraversarla seguendo il filo della speranza, lo Spirito Santo c'è e continua a guidarci: c'è tanto bene, c'è tanto buon grano che cresce malgrado la zizzania, la grazia trova sempre la strada per farsi largo anche quando le strade appaiono storte".

L'ultimo accenno è ad una gratitudine.

"In questo periodo ho avuto tante parole e messaggi di ogni tipo, di conforto e sostegno, da persone e gruppi, non tanto come persona ma come responsabile di una comunità ferita. Questo mi fa davvero sperare che, restando uniti e vicini nella preghiera, ne usciremo".

Luigi Losa

Intervista/La difficile eredità del responsabile della pastorale giovanile della comunità Don Paolo Sangalli: "Ci sto mettendo tutte le mie forze perchè nessuno, ragazzi e famiglie, resti o si senta solo"

Questa volta costa fatica mettersi a scrivere di oratorio, di comunità, di servizio, di prendersi cura dei bambini che ci vengono affidati o dei ragazzi che scegliamo di crescere nella fede. Sì, perché la vicenda di don Samuele Marelli ha ferito innanzitutto chi ne è stato coinvolto, ma anche quanti, me compresa, credono nell'oratorio come luogo di crescita spirituale, umana, relazionale, offrendo l'opportunità di misurarsi con le proprie capacità e l'assunzione di responsabilità. Come un velo che oscura fiducia e credibilità.

Alla luce dei fatti, con conseguenti chiacchiericci e commenti, la comunità del San Rocco ne ha fortemente risentito, sentendo il bisogno di condividere il peso delle informazioni.

«La notizia - commenta don Paolo Sangalli, responsabile della Pastorale giovanile dal settembre scorso - ha avuto l'effetto di un terremoto di elevata magnitudo. E le reazioni sono state multiformi: alcuni hanno reagito con sbigottimento, turbamento, incredulità, delusione; altri hanno manifestato rabbia. Qualcuno si è sentito come liberato da un grosso peso. Alcuni ragazzi si sono rammarricati di non essere stati più vicini ai loro amici, non avendolo saputo prima».

All'indomani delle notizie apparse sulla stampa, il sacerdote, insieme alle catechiste e agli educatori dell'oratorio, ha inviato un messaggio alle famiglie che voleva esprimere innanzitutto vicinanza a quanti, giovani e famiglie, sono state



Don Paolo Sangalli

vittime della vicenda, preoccupazione per il momento che si stava vivendo e un forte invito all'unità, a restare e a camminare insieme. Il testo è riportato nel box a lato.

Un messaggio empatico, di cuore. Un invito che al momento sembra essere stato raccolto, senza particolari cadute...

«Vedo una generale buona tenuta - analizza don Paolo - ma, certamente, qualcuno è molto provato e affaticato. Con tutte le fasce d'età stiamo elaborando la vicenda. Nel corso dell'anno i percorsi di catechesi ordinaria non sono mai venuti meno e anche ora le notizie emerse non hanno sottratto energie e risorse al nostro cammino, pur avendo provocato una forte scossa».

Certo ora occorre lavorare per ricostruire un clima di fiducia...

«È cambiato il don di riferimento e già questo richiede una fiducia reciproca da riconquistare. Oltre al supporto psicologico, psichiatrico, legale offerto alle persone coinvolte, con un team di psicologi attiveremo a breve in oratorio san Rocco

uno sportello psicologico. Per il prossimo anno pastorale stiamo lavorando a un progetto che coinvolga tutte le fasce d'età, per far sì che si abbia qualche strumento in più per discernere le situazioni critiche. Sarà un lavoro molto lungo, da fare insieme, perché la credibilità non è solo frutto di una singola persona, ma di una comunità intera. Vanno messe in campo tutte le energie per portare verso il bene questa brutta vicenda. Io ci metterò tutte le mie forze. Tutti cerchiamo il bene che può nascere anche da questa situazione difficile e faticosa, senza coprire la verità».

Appena arrivato a Seregno ha dovuto affrontare una situazione faticosa, complessa....

Non nascondo un senso di inadeguatezza. Un cambio di destinazione non è mai facile, la pastorale giovanile a Seregno è impegnativa, ci sono molte richieste e tante aspettative. Bisogna imparare a fidarsi e ad affidarsi, a fare rete, a prendere il giusto tempo per il discernimento, per un consulto in più, per conoscersi. In questa vicenda il primo segno di speranza mi è venuto proprio dai miei ragazzi, dai miei giovani, dai miei collaboratori, che mi hanno dato e mi danno una grande forza, fiducia e stimoli per la preghiera e per il lavoro quotidiano. Adesso che il tutto è al vaglio della Procura attendiamo fiduciosi la verità, evitiamo giudizi affrettati e superficiali e facciamo in modo che nessuno rimanga o si senta da solo».

Mariarosa Pontiggia

Il messaggio alle famiglie

«Carissime famiglie, le notizie delle ultime ore ci disorientano, ci preoccupano e ci fanno arrabbiare. Tra di noi ci sono persone che hanno molto sofferto, che ancora soffrono moltissimo e che portano un grosso peso da tanto (troppo) tempo.

Questo però sia il tempo per ritrovarci uniti, parlarne, anche arrabbiarci, se serve; urlare tutto il turbamento che portiamo nel cuore: pregare, se ce la sentiamo. Ma restiamo insieme! Il male divide, spezza, ci mette l'uno contro l'altro; noi invece vogliamo dire che ancora crediamo nel Bene, che desideriamo il bene per noi e per i più piccoli che ci sono affidati. Non è facile, ma possiamo riuscirci solo insieme.

Il silenzio di questi mesi ha permesso non solo lo svolgimento efficiente delle indagini, ma soprattutto che chi è più coinvolto in questa tristissima vicenda venisse accompagnato con delicatezza attraverso un percorso psicologico, psichiatrico e spirituale. Ci siamo affidati a professionisti e a esperti che stanno vivendo con noi momenti decisivi. E ci stiamo già attivando per creare spazi e tempi perché nessuno nella nostra comunità rimanga solo o si senta abbandonato. Tanto abbiamo già fatto, ancora di più possiamo e dobbiamo fare.

Noi ci siamo, con voi e per voi. Sempre! Vi aspettiamo e vi vogliamo bene.»

Intervento/Psichiatra, fa parte della commissione diocesana per la tutela dei minori Silvia Landra: "Oggi la priorità della comunità è quella di accompagnare, ascoltare e proteggere i giovani"

Dopo un lungo periodo, non facile, di sgomento unito al silenzio che ha circondato di rispetto tutte le persone coinvolte nei mesi in cui si è svolta l'indagine previa (attivata dall'arcivescovo mons. **Mario Delpini** dopo le prime segnalazioni relative ai comportamenti diseducativi attribuiti a don **Samuele Marelli**) e poi il processo canonico secondo le regole del tribunale ecclesiastico, i giovani educatori della comunità cristiana di Seregno si sono incamminati in uno speciale percorso di condivisione, di rilettura, di sostegno reciproco, di sguardo sui passi futuri.

Incoraggiati dal parroco mons. **Bruno Molinari** e accompagnati in modo discreto e costante da don **Paolo Sangalli** e don **Francesco Scanziani**, dal mese di dicembre del 2024 ad oggi si sono affidati ad alcune figure adulte con competenze in ambito psicologico, giuridico e comunicativo e con loro hanno fatto alcuni passi.

I primi incontri hanno consentito di mettere in parole i vissuti, intensi e contrastanti, che alcuni covavano da tanto tempo e che il disvelamento dei fatti ha reso ancora più dolorosi.

Oltre ogni retorica, stupiscono la compostezza unita alla franchezza che i giovani hanno manifestato, senza mai negare i beni ricevuti e trasmessi negli anni.

Delusione, tristezza, paura, rabbia e dolore sono diventati materia che si può esprimere e, grazie alle sensibilità e alle intelligenze dei giovani, stanno



Silvia Landra

diventando domande precise, che cercano risposte e che aprono strade di lavoro per non perdere i tesori conquistati, per non abbattersi, per non fermarsi.

Negli incontri successivi si sono affrontati gli aspetti giuridici della vicenda, che potrebbero direttamente coinvolgere la comunità giovane di Seregno e le loro famiglie nonché gli aspetti della comunicazione, vista la recente esplosione mediatica che ha fornito, come capita in questi casi, informazioni sensazionalistiche, spesso inesatte perché ricavate con la superficialità della raccolta e la fretta di pubblicare le notizie, ma anche dati di realtà che mortificano gli interessati perché consegnati ad una cornice generica di cui la gente non conosce i risvolti.

Nelle prossime tappe si continuerà a porre attenzione ai bisogni di consulenza, psicologica o giuridica, espressi dai singoli e si lavorerà insieme sulla capacità degli educatori di raccogliere le domande dei ragazzi e dei piccoli sui fatti accaduti, sempre in collaborazione con le famiglie, e sulla pos-

sibilità di progettare percorsi educativi nei quali l'educazione affettiva occupi un posto rilevante e si avvalga di parole vive, metodi coinvolgenti, testimonianze nuove.

Si torneranno ad approfondire gli aspetti relativi al processo canonico, cui molti ragazzi hanno partecipato come testimoni, quando vi saranno ulteriori sviluppi in proposito. Questo percorso attivato dalla Chiesa è stato infatti il primo contesto che ha permesso loro di parlare, di ordinare i fatti e di vederne il peso.

Qualche giovane ha espresso bene il desiderio di uscire dall'apnea del tormento che questa vicenda ha generato e che ancora chiede di sopportare per le procedure dell'indagine in corso, verso la possibilità di fare grandi respiri, di incamerare l'aria fresca che permette ai giovani di questo tempo di interrogarsi sulla fede e di vivere l'avventura della Chiesa con la gioia che si meritano.

I giovani sono consapevoli che per comprendere la complessità della vicenda occorrono tempi e luoghi giusti. Lo comprendono allo stesso modo i genitori dei giovani e le famiglie della comunità, che a loro volta sono coinvolte in un percorso di comunicazione personale e condivisione, e che necessitano di altrettanto spazio per le emozioni intense, gli interrogativi e le riflessioni sulle responsabilità che emergono.

Contestualmente la comunicazione dei saperi dei singoli più o meno direttamente coinvolti, ha preso la forma della

condivisione all'interno degli organismi ufficiali della conduzione della comunità, la diaconia (formata da presbiteri e religiose) e il consiglio pastorale, con un intervento diretto del vicario di zona mons. Michele Elli.

Matura la determinazione a onorare davvero il valore della collegialità di valutazioni e decisioni dentro la comunità, che non consenta più a nessuno di determinare da solo un percorso pastorale, senza confronto, senza progettazione comune, senza verifica, senza correzione fraterna praticata nella quotidianità del lavorare insieme.

Oggi la priorità di chi conduce la comunità è quella di ascoltare, accompagnare e proteggere i giovani.

Si è consapevoli che la strategia per evitare degli abusi richiede dei dispositivi da mettere in atto concretamente, che sono già stati pensati e messi su carta dalla commissione diocesana per la tutela dei minori, che affianca il referente diocesano per le medesime problematiche (la psicologa **Nicoletta Pirovano**, ndr.), ma di cui occorre verificare che ci sia stata applicazione nei territori.

A Seregno tali attenzioni non saranno disattese e ci auguriamo che questa triste esperienza sproni le altre comunità della diocesi a prendere sul serio la prevenzione.

Silvia Landra
psichiatra, componente della
commissione diocesana
per la tutela dei minori



*Vinci
Vini*

Scegli con noi il tuo stile!

Realizziamo creazioni artigianali e
bambiniere personalizzate

Via Cesare Correnti II, Seregno
si riceve su appuntamento

SWAN
di TAGLIABUE C. & C.

*Mille idee per
i vostri muri!*

Imbiancature, verniciature
civili e industriali
tappezzerie
applicazioni speciali

Via Toscanini, 23
20831 Seregno (MB)
Tel. 0362 325761
Cell. 335.8435126
swantagliabue@tiscali.it
www.swantagliabue.it

Saspi S.r.l.

La Società Saspi Srl fornisce consulenza contabile
e nello specifico quanto segue:

Tenuta della contabilità
Assistenza della redazione del bilancio d'esercizio
ed adempimenti conseguenti
Attività di segretariato redazione verbali, etc.
Monitoraggio situazioni periodiche

Saspi Srl via Pace Umberto, 6 - 20821 Meda (MB)
Tel. 0362-74422 . Email info@saspisrl.it



■ **Intervista/Il filosofo seregnesse docente di estetica all'università Vita-Salute San Raffaele**

Francesco Valagussa: “La democrazia così com'è va ripensata e deve tener conto di nuovi fattori”

Dal 20 gennaio scorso, quando è iniziata negli Stati Uniti la seconda presidenza di **Donal Trump** il mondo intero è scosso e frastornato da continui colpi di scena in campo politico, economico, sociale, culturale. Decisioni, dichiarazioni, proclami, polemiche, accuse, persino insulti hanno messo via via in discussione non solo l'ordine mondiale ma gli stessi fondamenti e valori sui quali si è sin qui fondata la stessa concezione di Occidente, a partire dalla libertà per arrivare alla democrazia. Una controversia peraltro innescata da tempo dall'irruzione sulla scena politica internazionale, anche a livello europeo, di populismi e nazionalismi che propongono e propugnano concezioni e visioni differenti della stessa democrazia.

Per cercare di capirne di più abbiamo interpellato ancora una volta **Francesco Valagussa**, seregnesse ora monzese acquisito, professore ordinario di estetica presso la facoltà di filosofia dell'Università Vita-Salute San Raffaele. Per singolare coincidenza Valagussa sarà uno dei relatori del corso “Democrazia. Concetti e miti”, in programma dal 22 al 28 giugno prossimi alla casa di spiritualità San Giocchino al Castello di Ballabio (LC) nell'ambito dell'annuale ciclo ‘La filosofia nei luoghi del silenzio’ proposto dallo Studio filosofico domenicano di Bologna (info www.filosofianeilughidelsilenzio.com).

Lo spunto del corso nasce proprio dalla domanda “Che cosa intendiamo per democra-



Francesco Valagussa

zia?”.

“Viviamo in un tempo in cui diverse delle nostre certezze - risponde all'istante Valagussa - sono messe in discussione, e la democrazia non fa eccezione. Di qui la scelta di una riflessione sul concetto di democrazia, che ha certamente una prospettiva storica ma parte dalla stretta attualità, visto che le fratture e gli sconvolgimenti a cui assistiamo non risparmiano nemmeno il regime politico in cui viviamo. Ma la sua natura complessa, che non riguarda solo l'idea di una forma di governo con libere elezioni, deve spingerci a osservare altri aspetti.”

Il corso quindi affronterà l'argomento anche attraverso strumenti particolari e trasversali, come la letteratura e le arti in generale.

“Le fratture che si stanno evidenziando nel presente sono legate a questo: la democrazia - spiega il filosofo - è stata costruita prendendo tanti pezzi che hanno origini diverse, e ci siamo illusi che stessero insieme da soli. Quindi per cercare di capirne oggi il senso e il significato si deve passare attra-

verso un percorso non solo storico ma di riflessione sui diversi fattori che sono serviti a costruirla. Un esempio lo abbiamo con la rappresentanza: l'opera di **Thomas Hobbes**, filosofo inglese del XVII secolo, pensa tale dispositivo nel contesto dell'assolutismo, assai lontano da quello democratico. Un altro elemento importante, quando parliamo di democrazia sono sicuramente i diritti, che in realtà sorgono nel corso dell'illuminismo europeo, segnatamente quello francese.

Bisogna tenere conto anche di un altro fattore decisivo, ossia la guerra - continua Valagussa -. Le nostre democrazie hanno un rapporto particolare con la guerra, che è stata vissuta come qualcosa di lontano, senza coinvolgimento diretto. L'atteggiamento distaccato delle democrazie europee negli ultimi 70 anni ci ha infatti convinto di non essere coinvolti nelle guerre in corso, che intanto qualcun altro combatteva per noi. Si è costruita quindi una dinamica per cui gli Stati Uniti agivano materialmente, con l'idea di ‘esportare la democrazia’ dove non c'era, e l'Unione Europea invece elaborava teorie sulla democrazia”.

Si deve aggiungere una riflessione di carattere teologico.

“È sostanzialmente un modo di pensare cristiano quello dell'uguaglianza tra tutte le persone che è parte integrante del pensiero democratico - aggiunge Valagussa - è un altro pezzo fondamentale di questo puzzle complesso, che però non si può rimettere insieme semplicemente incastrando gli stessi pezzi

in maniera diversa.

Sicuramente molte cose andranno ripensate, a partire dalla questione della rappresentanza politica, che è un buon modo di gestire la dinamica del potere istituzionalizzato, ma può anche diventare limitante, generando una sorta di effetto ‘collo di bottiglia’ nei confronti delle altre modalità di partecipazione alla vita democratica”.

Da non sottovalutare è anche il mito della democrazia.

“Viviamo nel mito del miglioramento sotto tutti gli aspetti, la democrazia diventa il luogo su cui proiettare una serie di aspettative, non tutte necessariamente realizzabili, anche perché destinate ad aumentare esponenzialmente. Così funziona, del resto, la retorica democratica: le scelte e le opinioni del singolo contano tantissimo, più che in ogni altro regime politico.

Vediamo all'opera questo meccanismo anche nella spettacolarizzazione della politica: la proliferazione di nuove forme di comunicazione consentono ai governanti di avere un contatto diretto con la gente, in qualche modo bypassando le istituzioni rappresentative, un processo che era già stato avviato da giornali e televisione, ma che oggi si accentua”.

In conclusione, non si può fare un discorso sulla democrazia senza tener conto della struttura economica, comunicativa e teologica sottostante, altrimenti si corre il rischio di rimanere in superficie e impreparati ad affrontare quello che ci aspetta.

Elisa Pontiggia

Documento/Costituzione antifascista, scelta europea, cittadinanza consapevole

L'Ac ambrosiana: 25 aprile, 80° della Liberazione.

Memoria riconoscente, richiamo all'impegno civile

In vista della ricorrenza del 25 aprile l'Azione cattolica diocesana ha diffuso un documento particolarmente significativo e di grande attualità che di seguito pubblichiamo integralmente.

A distanza di ottant'anni dalla Liberazione dal giogo nazi-fascista, gli storici hanno ormai ampiamente chiarito le principali caratteristiche della Resistenza, mostrandone – tra le altre cose – il carattere composito e pluralistico, sia nelle ispirazioni ideali, sia nei comportamenti pratici, sia ancora nelle prospettive per il futuro del Paese.

Esisteva per tutti, però, la volontà di costruire una nuova Italia, nella quale convivessero libertà democratiche, giustizia sociale e azione per la pace nel mondo. In questa complessa realtà, i cattolici ebbero un ruolo fondamentale.

Essi presero le armi e combatterono fianco a fianco con comunisti, socialisti, laici, monarchici, militari; operarono per evitare ulteriori e inutili spargimenti di sangue; si ingegnarono per trovare rifugi e vie di fuga per ogni categoria di perseguitati; studiarono soluzioni per il domani e diffusero importanti fogli clandestini.

Laici e laiche, preti, monaci e suore furono protagonisti di quei mesi. Non tutti, va riconosciuto, ma molti.

Gli iscritti all'Azione cattolica si distinsero per numero e per qualità e l'Associazione pagò un elevato tributo di sofferenze e di vite.



Gianni Borsa, presidente dell'Ac ambrosiana

Costituzione inesorabilmente antifascista

Fu da queste lotte e dall'inedita abitudine all'incontro con persone di altre convinzioni ideali (incontro non sempre facile né privo di incomprensioni, anche dure e gravi), che si preparò il terreno per scrivere una Costituzione che fosse la "magna charta" di tutti e che recepisce il meglio delle tradizioni cattolica, socialcomunista e liberale. Una Costituzione inesorabilmente antifascista, perché costruita su principi antitetici a quelli del passato regime, tanto in materia di diritti quanto in tema di bilanciamento dei poteri dello Stato.

Esiste quindi un dovere cogente per ogni cittadino, che oggi – malgrado tante difficoltà – di quei sacrifici e di quel lascito gode, per fare memoria riconoscente di quegli uomini e quelle donne che tutto sacrificarono. Senza retoriche inconcludenti, senza irenismi e senza generalizzazioni falsificatrici della realtà storica. Ma con la consapevolezza lucida che viene dalla conoscenza dell'animo umano,

delle sue debolezze e dei suoi slanci di generosità.

Il dovere della memoria e della riconoscenza deve essere particolarmente vivo nella comunità cristiana e nell'Azione cattolica, che proprio nella Memoria di un supremo sacrificio, quello sulla Croce, trovano la loro prima ragione di essere.

La scelta per l'Europa comunitaria

Tutti i resistenti, di ogni colore politico, si fecero altresì convinti che solo una più stretta collaborazione internazionale avrebbe consentito di accantonare definitivamente il ricorso alla guerra. Dopo due devastanti guerre civili europee, quelle del 1914-18 e del 1939-45, sarebbe stato quindi necessario superare gli Stati nazionali, fondati su meschini (e alla fine controproducenti) calcoli di immediato interesse particolare. Mentre i comunisti pensavano a un'Europa unificata dalla rivoluzione proletaria sotto la guida sovietica, furono i cattolici e i laici a proporre le linee fondamentali di quella che sarebbe stata l'Europa comunitaria. Le gravi debolezze odierne non devono far dimenticare quanto è stato raggiunto grazie all'opera appassionata – tra gli altri – di De Gasperi, Schuman e Adenauer.

Cittadini consapevoli... nel segno della speranza

Il dovere della memoria si traduce immediatamente in altri doveri.

Quello della conoscenza, anzitutto. Conoscere la storia non deve essere esercizio per pochi appassionati, ma il presupposto per giudicare con cognizione di causa anche i fatti del presente e

per agire con lungimiranza.

Ciò rientra in un dovere ancora più ampio, quello della formazione permanente di ogni cittadino (e, a maggior ragione, di ogni cristiano). La democrazia e la libertà non sono date una volta per tutte, ma devono radicarsi nella coscienza di ciascuno ed essere continuamente alimentate.

Da qui un ulteriore dovere, quello di agire coerentemente come cittadini consapevoli dei pregi e dei costi della democrazia, che va costruita e ricostruita giorno dopo giorno: nel rispetto pieno delle regole, nello stile del confronto con l'avversario, nel lucido esame del continuo evolvere delle situazioni.

Come ai tempi della Seconda guerra mondiale, in tutta Europa (Germania compresa), furono tanti gli aderenti alle organizzazioni cattoliche che si sforzarono di adempiere ai doveri che l'ora richiedeva, così oggi lo stesso impegno, in forme fortunatamente meno cruenta, è richiesto a noi che siamo venuti dopo e che del loro lavoro godiamo i frutti.

Che l'ottantesimo anniversario della Liberazione sia dunque l'occasione per rilanciare nelle nostre parrocchie e nelle nostre associazioni il compito della formazione all'impegno civile, sociale e politico nel complicato e travagliato mondo di oggi.

L'anno giubilare ci ricorda il tema della Speranza. La Speranza di un presente e un futuro migliore, di pace e giustizia: un patrimonio da costruire insieme, giorno per giorno, con un generoso impegno condiviso.

Azione cattolica ambrosiana

La Presidenza diocesana

Aprile 2025

80° della Liberazione/Le note del parroco custodite nell'archivio capitolare

Gli avvenimenti del 25 aprile 1945 a Seregno nella Cronaca 'esclusiva' del Prevosto Enrico Ratti

Il prossimo 25 aprile l'Italia intera ricorderà l'80° anniversario della Liberazione dal nazifascismo e della conseguente fine della seconda guerra mondiale almeno per quanto riguarda il nostro Paese.

Ma cosa accadde in città quel giorno e in quelli successivi? A redigerne la cronaca, in assenza di organi di informazione locali (fatta eccezione proprio per l'Amico della Famiglia che ne diede conto qualche mese dopo) fu allora prevosto mons. Enrico Ratti nella sua 'Cronaca della Parrocchia di Seregno' custodita nell'archivio capitolare della Basilica San Giuseppe.

Da quel testo Enrico Mariani, collaboratore dello stesso archivio, ha ricavato il testo che di seguito pubblichiamo.

Nel pomeriggio del 25 aprile arrivavano a Seregno dei partigiani armati, mentre le autorità militari e civili si recavano presso il Prevosto Ratti. Così Seregno "passò quietamente" sotto il controllo del Comitato di Liberazione. Alcuni esponenti del passato regime furono minacciati, ma non vi fu, almeno in un primo tempo, "alcun incidente doloroso". Vi furono invece piccoli scontri ("scaramucchie") contro reparti tedeschi in fuga. Ben più urgente era però il problema degli approvvigionamenti alimentari.

Il 26 aprile, invece, si ebbero sviluppi drammatici, con l'uccisione di un seregnesse da parte di un fascista, poi a sua volta abbattuto dal fratello della vittima. I fascisti furono allora tutti rinchiusi presso l'edificio del Collegio Ballerini. Il 27 fu un altro giorno di "trambusto", con la cattura di altri fascisti. Si annota poi come allo Stadio Ferruccio fossero stati portati più di un centinaio di soldati tedeschi, e anche qualche militare italiano arruolato nelle famigerate SS. Nella medesima giornata il Prevosto Ratti, nel corso di una funzione di rin-

graziamento alla Madonna di Santa Valeria per aver preservato Seregno da più gravi lutti durante la guerra, invitava il "popolo" a "mantenersi calmo".

Molto saggiamente, si decise di mantenere la consuetudine della "seconda" festa di Santa Valeria per il giorno 30, così che, essendo giorno festivo, si prolungò lo stato di "calma".

Nel pomeriggio dello stesso giorno arrivò a Seregno un contingente di soldati americani (i militari statunitensi della V armata erano ancora all'inseguimento dei tedeschi in fuga, che ufficialmente si sarebbero arresi solo il 2 maggio successivo), comprendente perfino un carro armato, che suscitò la curiosità degli abitanti. Le forze alleate liberatrici furono "acclamate" e venne servito loro addirittura un "rinfresco in Municipio".

Le cose parevano andare per il meglio, al punto che il Prevosto poteva annotare che il 1° maggio era la "prima festa del lavoro dopo l'interruzione di 23 anni". Unica nota della giornata è il cenno alla Messa per i caduti al Cimitero. Il Prevosto Ratti riportava principalmente gli avvenimenti religiosi.

Pochi giorni dopo, però, il 6 maggio, si procedette all'"esa-



Mons. Enrico Ratti

me" della posizione degli arrestati fascisti. Al proposito, il Prevosto scrive molto diplomaticamente che tutto andò "liscio", termine da intendersi nel senso che, non essendosi costituito il paventato "tribunale del popolo", non vi furono atti di giustizia sommaria.

Passa ancora qualche giorno, il tono della Cronaca cambia e inizia a occuparsi del problema dei reduci, ossia dei militari italiani (più di 600.000, come noto), internati nei campi di concentramento in Germania a seguito dell'armistizio dell'8 settembre 1943. Partirono da Seregno dei "mezzi di trasporto" verso Bolzano, ove si stava organizzando un centro di raccolta per i reduci stessi. In previsione del loro ritorno, il Prevosto aveva sollecitato la generosità dei seregnesi per la fornitura di "cibarie". I risultati furono superiori ad ogni più rosea aspettativa. Tra "riso, salami, biscotti, liquori, vini, scatole di conserva, cioccolatte, latte condensato", presso la casa prepositurale furono depositati

generi alimentari per un controvalore di ben "un milione" di lire! Frattanto, altri "camions" partivano per Bolzano. Dopo qualche giorno i mezzi erano di ritorno con numerosi reduci, ma tra loro, purtroppo, non vi era alcun seregnesse. Tra il 16 e il 28 maggio partirono altre due spedizioni, ancora una volta senza esito positivo per il recupero dei reduci seregnesi. Solo il 13 giugno si poté annotare che, "con mezzi di fortuna", alcuni erano tornati dai campi di prigionia in Germania.

Dopo alcune pagine dedicate alla richiesta formulata dal Prevosto al Capitolo Vaticano per ottenere l'incoronazione del dipinto (effigie) della Madonna di Santa Valeria, la cronaca delle vicende belliche riprende il 4 ottobre, data in cui fu rappresentato a Seregno un "dramma" sugli episodi della vita dei prigionieri in Germania, interpretato dai prigionieri stessi. Il 7 ottobre si concluse la "settimana delle feste civili in onore dei Reduci", con la Messa al santuario della Madonna di Santa Valeria. Tra l'11 e il 13 ottobre, un Padre cappuccino, reduce dal campo di concentramento dove era stato rinchiuso per aver aiutato alcuni Ebrei, tenne un triduo per i Reduci, per prepararli alla Confessione e Comunione, che ricevettero il 14 successivo. Nel pomeriggio, su invito di Mons. Prevosto, ai numerosi reduci (400 circa) fu offerto "un lieto banchetto" presso il Collegio Ballerini, cui seguì anche l'estrazione dei premi della lotteria a loro favore.

Enrico Mariani

Intervento/Se ne è discusso a Roma al recente "Vatican longevity summit"

Invecchiare bene e in salute: anche per la Chiesa è una sfida e un'opportunità per le comunità

Vivere più a lungo e in salute, in forma e contenti, con un cervello sano e una mente efficiente. E' possibile? Si può, se si osservano alcune regole fondamentali. Ce lo dice la scienza medica, che in questi ultimi anni ha fatto passi da gigante in ambito gerontologico (cioè nella conoscenza di quelli che sono i processi dell'invecchiamento).

Le abitudini quotidiane di una persona possono avere addirittura un peso maggiore della stessa genetica in termini di aspettativa di vita. Ecco perché bisogna lavorare anzitutto sulle abitudini.

Molte persone s'interessano a uno stile di vita più sano solo quando compaiono i problemi di salute. L'approccio corretto dovrebbe essere invece quello di prevenire l'insorgenza dei disturbi con una vita più consapevole e salutare.

I pilastri della longevità comprendono aspetti semplici, ma fondamentali della vita quotidiana. Innanzitutto una sana alimentazione, riducendo i prodotti industriali, e una dieta bilanciata, ricca di anti-ossidanti, con abbondante frutta e verdura, pesce azzurro (ricco di omega-3, i grassi "buoni"), cereali integrali, olio extravergine d'oliva.

E' importante poi svolgere un'adeguata attività fisica e per questo è sufficiente camminare con regolarità ogni giorno, in modo da conservare in efficienza il nostro corpo.

Fondamentale è poi mantenere attive le relazioni familiari e quelle sociali: parenti e amici sono eccellenti "indutto-



I relatori del "Vatican longevity summit"

ri" di serenità. Infine lasciarsi sollecitare costantemente dagli stimoli culturali (leggere regolarmente quotidiani, riviste e libri, andare a teatro o al cinema, visitare un museo o una mostra d'arte) ha un duplice benefico effetto.

Da un lato mantiene attiva la nostra mente e il nostro cervello, realizzando una "ginnastica neuronale" che è un ottimo sistema per allenare la nostra memoria e ridurre il rischio di declino cognitivo (quello che succede in molte forme di demenza, come ad esempio l'Alzheimer).

Dall'altro riduce in modo significativo il livello dello stress, che è la risposta biologica che l'organismo mette in atto nei confronti degli stimoli esogeni, spesso poco piacevoli, della vita.

Quando si vive una condizione di stress nel circolo sanguigno viene liberata una grande quantità di cortisolo, un ormone che agisce in modo negativo sul corpo: incremento della risposta infiammato-

ria, aumento della glicemia e innalzamento della pressione arteriosa; perdita della memoria e diminuzione delle capacità decisionali.

Aumentare quantità e qualità della vita è dunque una sfida che interroga da tempo gli scienziati e la medicina, ma che coinvolge inevitabilmente anche aspetti sociali e politici. Nel 2050 gli anziani saranno nel mondo 2 miliardi: una grande conquista, ma anche una grande sfida.

Ecco perché l'aumento della quantità della vita deve essere accompagnata dalla presenza di un'alta qualità dell'esistenza.

Un tema che coinvolge anche la Chiesa.

Se ne è discusso infatti recentemente a Roma durante il "Vatican longevity summit", un convegno che ha riunito studiosi dell'invecchiamento e leader mondiali interessati a capire come aiutare le persone a raggiungere un'anzianità integrale, sostenibile e sana.

In questa prospettiva la longevità non deve essere vista

solo come un traguardo biologico, ma come un'opportunità esistenziale per valorizzare la persona anziana nel contesto sociale.

"La longevità - ha ricordato al riguardo monsignor **Vincenzo Paglia**, presidente della Pontificia Accademia per la Vita - anche per la Chiesa è una grande sfida: in tutte le diocesi c'è un sacerdote per i giovani, ma non per gli anziani".

Durante l'incontro è emerso con chiarezza come si vive oggi una grande contraddizione: da un lato vi è una cultura che ritiene la vecchiaia come un naufragio esistenziale, dall'altro invece emerge l'idea che l'anzianità costituisca una grande conquista sanitaria.

"Oggi - ha sottolineato ancora Paglia - per la prima volta nella storia convivono quattro generazioni, a volte addirittura cinque, ma a pesare è spesso il dramma dell'incomunicabilità tra queste diverse generazioni".

Nella società, e più ancora nelle comunità pastorali, gli anziani devono scrollarsi di dosso il pregiudizio dell'auto-esclusione e capire invece la grande responsabilità che hanno nei confronti dei giovani. Per questo, come ha più volte ribadito papa **Francesco**, serve "promuovere una cultura che riconosca il valore della terza età e contrasti l'emarginazione degli anziani", perché la longevità "non è solo una questione di scienza, ma di giustizia, di solidarietà e di responsabilità collettiva".

Vittorio Sironi

■ **Riflessione/Dopo la proiezione al S. Rocco del film 'Il ragazzo dai pantaloni rosa'**

Affrontare il 'disagio giovanile' chiede anzitutto agli adulti di ascoltare i giovani e le loro difficoltà

Una storia di bullismo e cyberbullismo omofobo realmente accudita ad un adolescente, **Andrea Spezzacatena** e conclusasi tragicamente, quella presentata in pellicola, "Il ragazzo dai pantaloni rosa", il 31 marzo scorso presso il teatro S. Rocco.

Proposta da don **Paolo Sangalli**, vicario per la pastorale giovanile in città e con gli interventi di **Stefania Crema**, avvocato, componente della rete Ali, e **Fabio De Lorenzo** referente per bullismo e cyberbullismo della scuola Don Milani, l'iniziativa è stata rivolta a studenti e studentesse, educatori e educatrici, insegnanti e genitori per stimolare alcune riflessioni sui temi che interessano gli adolescenti e il loro mondo.

La partecipazione ampia e interessata si è conclusa con alcune considerazioni da parte degli esperti, ma anche con interventi da parte dei giovani presenti. Le tematiche che riguardano i giovani, o meglio come attualmente si usa dire il "disagio giovanile", sono sulla bocca e nei pensieri della più parte di noi, ma capita che incontri come questo vadano semideserti o si rivolgano solo a nicchie di persone già attive.

Probabilmente pensiamo di essere sufficientemente consapevoli e a conoscenza di queste problematiche che, al di là della sensazione di sconcerto che suscitano in noi adulti, ci fanno però paura, ci obbligano a metterci in gioco, a porci delle domande e a darci risposte cercando strategie per affrontare le difficoltà dei nostri figli

o nipoti. Giovani lo siamo stati tutti, con le difficoltà non solo di chi deve crescere e trovare la propria identità e libertà di essere sé stessi, ma anche con le criticità legate ad ogni epoca accompagnata da momenti storici e sociali particolari.

La situazione attuale è probabilmente ancor più caratterizzata da incertezza per il futuro e da drammatica solitudine. Un bambino, un adolescente, così come un giovane, per crescere hanno bisogno, oltre che della competenza genitoriale, anche "del villaggio" che li circonda, li sostiene, fornendo gli elementi per dare un "senso" a quello che accade attorno a loro e che li riguarda.

Oggi è difficile avere l'opportunità di godere di questo "villaggio" e i giovani, pur facendo tra loro gruppo, rimangono soli, ad affrontare con sofferenza i problemi della loro età: spesso tra loro non sanno darsi risposte che li motivino verso il futuro e la capacità di discernere. E' così che, con pochi modelli che educano alla fiducia in una prospettiva futura e in un mondo ipernarcisistico in cui tutto cambia troppo rapidamente, i giovani si trovano a fare i conti solo con un presente spesso drammatico.

In questo presente gli unici strumenti più facilmente a disposizione sembrano essere i coltelli, il bullismo, il ritiro sociale, l'autolesionismo, le dipendenze prima fra tutte quella dai social che, a fronte delle carenze educative in altri settori, offrono fin troppo bene e velocemente lezioni che non sempre si rivelano giuste.

Attraverso videogiochi e video shock che circolano, l'esposizione quotidiana degli adolescenti a contenuti violenti e non rispettosi dell'altro annulla l'empatia. Dilaga l'emulazione di fatti di cronaca nera che incitano all'odio: i sistemi di controllo sociale e dei famigliari risultano sempre troppo lenti per stare al passo della velocità con cui si incita alla violenza attraverso messaggi tossici.

Mentre le famiglie e la scuola faticano ad educare alla gestione e risoluzione dei conflitti, i social media educano, in modo selvaggio e senza filtri, ad affrontare le situazioni complesse non con le parole, ma con i coltelli o con i like.

Spesso non riusciamo a chiedere ai nostri figli "come stai?", non li sappiamo ascoltare e ci limitiamo a rendere loro la vita facile o a chiedere loro elevate performance e successi che talvolta generano ansia da prestazione o delusioni. La scuola è fatica, il lavoro è fatica e l'amore stesso è faticoso e tutto ha un peso e un valore: nulla ci viene dispensato gratuitamente.

Lo spazio del dialogo intergenerazionale richiede coraggio: è fondamentale che l'ascolto sia autentico ed accolga la fragilità e le paure dei nostri adolescenti restando loro vicini anche quando stiamo scomodi.

Tutti i ragazzi e le ragazze hanno bisogno di una madre e di un padre, o anche di un insegnante che li ascolti e stia in relazione con loro, che li aiuti a identificare le proprie risorse e le specificità che li contraddistinguono e che saranno il loro valore personale. Per farlo

occorre trovare le parole per promuovere i sentimenti di ciascuno e conoscere ed educare le emozioni.

L'Organizzazione mondiale della sanità stima che tra il 5 e il 15% degli adolescenti soffra di solitudine o di solitudini al plurale. Diverse sono le solitudini: da quella emotiva, quando mancano legami profondi intimi, a quella sociale che si esprime nella povertà di interagire con gli altri, a quella esistenziale che porta a svalutare la propria vita anche se si è circondati da persone care. Ciascuna di queste solitudini genera angoscia e minaccia il benessere e la salute fisica e mentale dell'individuo.

E' proprio questo il percorso che è accaduto al protagonista della nostra storia vera che si è sentito smarrito con i propri pensieri: chi ha assistito alla proiezione ha sicuramente provato la stessa frustrazione e la stessa angoscia.

Chi è genitore o insegnante si sarà chiesto come poter essere d'aiuto ai ragazzi e alle ragazze: forse facciamo troppo cercando di anticipare ciò di cui hanno bisogno senza chiedere cosa desiderino e come si sentano.

Nel dialogo con i giovani è necessario permettere ai sentimenti e alle sensazioni di penetrare e radicarsi nei nostri cuori specie se si tratta di sensazioni difficili e complesse. Possiamo stare vicini a loro e in relazione con loro anche se ci sentiamo scomodi. Anche questa sarà una "relazione" capace di ancorarci a loro e di trasformarsi nel buon seme dell'esserci.

M.Pia Ferrario

Scuola/A 800 anni dalla nascita incontro al collegio Ballerini mercoledì 14 maggio alle 21 Tommaso D'Aquino, un uomo di fede e ragione capace di tracciare ancora un itinerario a Dio

Tommaso nacque in Italia, a Roccasecca, nel 1225 e morì a Fossombrone nel 1274. A 800 anni dalla nascita e 750 dalla morte, parlare di lui, conoscerlo, discuterne le idee e le dottrine, significa anzitutto decidere di incontrare un gigante dell'intelligenza umana e della fede.

In questo importante anniversario il collegio Ballerini desidera celebrare Tommaso D'Aquino, non solo in quanto grandissimo filosofo e teologo che ha segnato la storia del pensiero cristiano, ma anche perché è stato un instancabile cercatore di Dio, santo per la Chiesa, modello di vita per i cristiani. Per il collegio c'è anche un obbligo morale perché San Tommaso è riconosciuto come il santo patrono delle scuole cattoliche.

Il Ballerini, in collaborazione con l'associazione 'Umana Avventura', omaggerà il grande dottore della Chiesa con una serata culturale dal titolo: "Tommaso d'Aquino. Un uomo di fede e ragione. Un itinerario a Dio" che si terrà in collegio mercoledì 14 maggio alle 21.

Interverranno come relatori il docente di filosofia **Luca Frigerio** che illustrerà il genio filosofico di san Tommaso e il rettore don **Guido Gregorini** che si soffermerà sulla teologia del grande domenicano.

ospite speciale dell'incontro sarà **Stefano Parenti**, psicologo e psicoterapeuta, autore di una recente pubblicazione dal titolo: "Sulle spalle dei giganti. Psicoterapia nella prospettiva di Tommaso d'Aquino". L'au-



San Tommaso D'Aquino

to in questo libro propone il recupero dell'antropologia tomista quale fondamento della pratica psicoterapeutica.

Attraverso lo studio delle facoltà dell'anima, delle virtù che le perfezionano e della loro psicodinamica, come le descrive san Tommaso, è possibile comprendere meglio le patologie della psiche umana e aiutare i pazienti nel loro percorso di guarigione.

San Tommaso insieme a Sant'Agostino è considerato il

più importante filosofo e teologo della storia del cristianesimo, perché con il suo genio, il suo impegno, la sua spregiudicatezza ha penetrato il mistero della realtà e del cosmo, l'enigma della vita, la verità di Dio.

Nel suo tempo Tommaso d'Aquino fu un innovatore. Lo è stato nella teologia, nella filosofia, negli studi e nella vita accademica. Seppe mettere a confronto la tradizione cristiana con la visione aristotelica del mondo, senza preclusioni ma anche senza cedimenti.

La scienza, che l'Occidente latino aveva imparato da non molto a conoscere grazie agli arabi e alle traduzioni dal greco, ne usciva rigenerata; e la teologia cristiana, invece che mortificata, ne era vivificata.

L'insegnamento, gli scritti, le Summae, i Commenti, le "Orazioni" di Tommaso hanno segnato la storia intellettuale, morale e spirituale, dell'Europa dal Medioevo ad oggi. Ma è stato soprattutto un "metodo di pensiero" che egli ha consegnato ad allievi, colleghi, uomini e donne impegnati nell'arduo compito del sapere e della conoscenza della verità. Un metodo che non si sottrasse alle sfide, alle domande, alle crisi dell'esistenza umana, ma seppe guardarle e affrontarle con convinta speranza che la ragione e la fede vi avrebbero dato risposte sicure, o almeno accettabili e plausibili.

Seguire il suo itinerario, umano e intellettuale, è il miglior modo per comprendere la natura e la forza di un pensiero, che molto avrebbe ancora da dire alla cultura dei nostri giorni.

Visita/Nell'ambito del loro Pctc Studenti del Bassi alla Capitolare per imparare a diventare 'guide'



Gli studenti del Bassi in visita alla Capitolare

Gli allievi della classe 3AT indirizzo turistico dell'istituto Bassi, lo scorso giovedì 27 marzo, sono stati accompagnati dai loro docenti Maria Luisa Passaniti ed Enrico Mariani, in visita alla Biblioteca Capitolare Paolo Angelo Ballerini, dove il conservatore, l'architetto Carlo Mariani, ha illustrato loro la documentazione conservata.

L'iniziativa rientra nell'ambito del Percorso per le competenze trasversali e per l'orientamento (Pctc) che gli allievi devono intraprendere nel loro iter formativo. Dopo un periodo formativo gli allievi concluderanno il loro percorso accompagnando i visitatori alla Biblioteca Capitolare nelle giornate di "Ville Aperte" nell'edizione autunnale, organizzata dalla Provincia di Monza e Brianza.

Scuola/Convegno il 5 maggio in sala Gandini, concerto corale il 23 a Santa Valeria L'istituto europeo Marcello Candia compie 40 anni, una storia di passione educativa nata dentro la fede

L'istituto europeo Marcello Candia di via Torricelli taglia il traguardo dei quarant'anni, e lo fa con una serie di iniziative a partire dai primi di maggio e che si snoderanno fino alla fine dell'anno.

Era infatti il settembre 1985 quando suonava la campanella del primo anno scolastico del liceo linguistico, con una classe di 31 iscritti (di cui due maschi). Una novità assoluta in Brianza, quella del liceo linguistico, con quell'aggettivo - europeo - un po' per attirare l'attenzione e un po' per sottolineare l'apertura al mondo che voleva offrire ai suoi iscritti.

Da allora il Candia è cresciuto, oggi conta cinque ordini di scuola (dall'asilo nido ai licei linguistico e scientifico, passando per elementari e medie, o primaria e secondaria di primo grado) più l'esperienza delle tagesmutter: 824 iscritti; 125 dipendenti; 625 famiglie coinvolte; 375 soci della cooperativa i dati dal bilancio sociale al 31 agosto 2024.

La storia dell'istituto affonda le radici nella storia di Seregno ben oltre i 40 anni, e precisamente nell'opera delle Ancelle della Carità, presenti in città già nella seconda metà dell'Ottocento, dapprima come suore ospedaliere, secondo il carisma della fondatrice santa Maria Crocifissa Di Rosa (al secolo **Paola Di Rosa**, 1813-1855), poi, dal 1914, con l'apertura e la gestione del convitto in via Torricelli e delle scuole elementari annesse al convitto.

Col tempo le Ancelle espandono l'offerta attivando le medie, le scuole di avviamento



L'istituto europeo Marcello Candia di via Torricelli

professionale, le magistrali. Fino alla metà degli anni Settanta, quando le iscrizioni alle magistrali cominciano a diminuire. E' in quel momento che le suore coinvolgono alcuni genitori dell'Agesc (Associazione genitori delle scuole cattoliche) e propongono loro di "fare qualcosa".

Quei genitori e uomini di scuola (**Giuliano Elli, Tino Parravicini, Luigi Mambretti, Isidoro Galimberti, Severino Barbaini, Luciano Galbiati, Otello Caron, Ambrogio Sangalli e Roberto Pellegatta**) il 28 novembre 1984 fondano la cooperativa sociale Marcello Candia, che un anno dopo farà partire il liceo.

Fabrizio Ferrari (noto come Zot), già insegnante di italiano e religione a Desio, ne assume la guida: «Ci siamo guardati attorno - racconta, spiegando le scelte fatte - si preparavano le elezioni europee del 1984. Ci siamo accorti che in alta Brianza non c'era un liceo linguistico, se non nell'esperienza limitata dell'istituto Paci. L'Europa,

la necessità per i nostri ragazzi di sapere le lingue, i valori dei rapporti con l'Europa, la mancanza di una scuola superiore con quell'indirizzo ci spinsero alla scelta del liceo linguistico».

Nel 2000 le suore lasciano Seregno e la cooperativa assume con coraggio la gestione anche di medie, elementari e asilo. Sempre con la passione di educare i giovani dentro lo sguardo e l'accoglienza della fede cristiana.

Oggi il Candia si regge sulla professionalità dei suoi dirigenti, collaboratori e insegnanti e sul rapporto fondamentale con le famiglie, nella convinzione che l'opera educativa deve vedere scuola e famiglia collaboranti. Senza contare l'apporto originale dell'associazione Amici del Candia, che coinvolge genitori in attività a supporto della scuola.

Il Candia rappresenta una delle esperienze scolastiche più significative nel panorama brianzolo per la profondi-

tà della sua ispirazione, per lo svolgersi della sua missione educativa, per il coinvolgimento dei genitori che ne fa un modello originale anche nel panorama delle scuole paritarie.

A parlare di questa esperienza e a confrontarsi, lunedì 5 maggio alle 21 in sala Gandini, saranno **Bernhard Scholz**, presidente della Fondazione Meeting per l'amicizia fra i popoli, consulente per la formazione manageriale nelle imprese e nelle opere sociali, **Alessandra Capè**, presidente della Fondazione Candia (che ricorda il servo di Dio **Marcello Candia**) e madre **Gabriella Tettamanzi**, preside dell'istituto Paola Di Rosa a Desio, già superiora generale delle Ancelle della Carità. Titolo della serata: "Da qui per il mondo: educiamo insieme, cresciamo tutti. Il valore della scuola paritaria nel contesto attuale".

Venerdì 23 maggio, alle 21, nel santuario di Santa Valeria, verrà proposto un concerto corale dell'istituto per i festeggiamenti del 40° con canti di compositori italiani, spiritual, "Misa Criolla" di A. Ramirez. Si esibiranno alunni della scuola primaria, alunni della scuola secondaria di primo livello, genitori e docenti dell'istituto, il Coro "Corale Lirica Ambrosiana". Maestro del coro sarà **Roberto Ardigò**, la direzione artistica di **Valeriya Isayeva e Alberto Galli**.

Tra le altre iniziative in programma, la pubblicazione di un libro che ripercorre la storia dell'istituto, dalla presenza delle Ancelle all'attuale contesto.

Paolo Cova

Casa della Carità/Ragazzi protagonisti della raccolta viveri davanti ai supermercati

Uova pasquali in dono ad oltre duecento bambini grazie alla raccolta tra volontari e praticanti di fitness

Saranno più di duecento i bambini, figli di famiglie in difficoltà, che nei giorni scorsi hanno ricevuto in dono un uovo di Pasqua dai volontari della Casa della Carità.

L'iniziativa, che ricalca quella natalizia de 'Gli Angeli del Natale' che raccoglie regali anche per anziani e persone sole, è stata avviata anche su impulso di **Alessandra Trabattoni** del Postural Movie Studio che collabora con la struttura di via Alfieri con percorsi di fitness a scopo benefico, e si è poi allargata a tutti i volontari (una di loro per festeggiare l'approdo all'agognata pensione ha donato 25 uova di cioccolato).

Per Casa della Carità le scorse settimane sono state ricche fitte di iniziative e incontri.

A cominciare dalla raccolta di viveri e prodotti di igiene personale e per la casa che lo scorso sabato 29 marzo, per l'intera giornata, ha visto impegnati decine di ragazzi degli oratori cittadini e della vicina Desio, con i loro educatori, catechisti e anche alcuni genitori, sia presso i supermercati Iperal (via Fermi e via Verdi), Aldi, MD e Tigotà, sia presso i magazzini della struttura.

Il raccolto è stato anche questa volta abbondante e consentirà di soddisfare i bisogni di supporto alimentare e non solo da parte di un numero in costante aumento di famiglie in difficoltà sia attraverso la consegna di pacchi mensili sia tramite l'emporio solidale.

Un altro appuntamento di rilievo è stato lo spettacolo di musica e solidarietà proposto al teatro San Rocco la sera di

venerdì 4 aprile 'Queen Alive' con il front man **Antonello Carozza** ad entusiasmare il folto pubblico in platea. Un concerto tutto organizzato da un gruppetto di volontari e sostenuto da alcuni sponsor.

Particolarmente apprezzato anche il 'Concerto di primavera' svoltosi la sera di sabato 15 marzo nella chiesa dell'istituto Pozzi con l'associazione corale Siyaya, direttore **Carlo Pozzoli**, pianoforte **Ilaria Riboldi**, e il Coro Vandelia diretto da **Francesco Bussani**.

Sono proseguite a pieno ritmo anche le attività delle volontarie che danno vita ai mercatini della solidarietà nelle piazze della città, in primis piazza Concordia in occasione di feste ed eventi, così come presso il salone della Casa proponendo addobbi floreali, composizioni pasquali per le quali è stato persino allestito un laboratorio, telerie per la casa, da letto e da bagno, oggettistica regalo.

Casa della Carità ha inoltre ospitato lo scorso venerdì 11 aprile (dopo l'inaugurazione del nuovo furgone di cui si parla nella pagina accanto) il convegno su "Nuovi servizi socio-sanitari per il distretto di Seregno" promosso da Ats e Asst Brianza, Piano di zona ambito di Seregno e Generazione senior, con la presenza di esperti e rappresentanti del terzo settore come Csv Monza Lecco Sondrio, Comunità della salute, cooperativa Sociosfera nonché della stessa struttura di via Alfieri.



Un carico di uova pasquali donate ai bambini



Un gruppo di ragazzi davanti ad un supermercato



Il concerto "Queen Alive" al teatro San Rocco

■ Casa della Carità/Il presidente Redaelli: «La solidarietà potrà arrivare più lontano» Inaugurato il nuovo furgone donato dalla Bcc di Carate B. per il trasporto di merci e alimenti

Con questo nuovo automezzo, la solidarietà potrà arrivare ancora più lontano». E' con queste parole che **Ruggero Redaelli**, presidente della Banca di credito cooperativo di Carate B., ha suggellato lo scorso venerdì 11 aprile la semplice cerimonia di consegna e inaugurazione di un nuovo furgone, donato proprio dall'istituto di credito brianzolo, per il trasporto di merci e derrate alimentari alla Casa della Carità di via Alfieri.

Al momento inaugurale, iniziato con le foto di rito nel cortile della struttura con autorità e volontari schierati davanti all'automezzo, un Opel Movano, erano presenti, insieme al presidente Redaelli e al direttore della filiale cittadina della Bcc, **Matteo Sganzerla**, il prevosto mons. **Bruno Molinari**, anima e presidente di Casa della Carità, l'assessore ai servizi sociali del Comune di Seregno, **Laura Capelli**, il direttore della struttura **Gabriele Moretto**, l'economista **Piermario Silva** e alcuni componenti del direttivo.

Successivamente, nel salone polifunzionale, in un breve incontro con giornalisti e volontari don Bruno ha espresso la gratitudine della comunità con «un grazie grosso come un pulmino. Questo dono è qualcosa di prezioso. La Casa della Carità saprà utilizzarlo molto e bene».

Dal canto suo anche l'assessore Capelli ha espresso la sua soddisfazione per la generosità dell'istituto di credito dicendo: «Grazie per questo dono anche da parte dell'amministrazione comunale. Collaboriamo fattivamente con la Casa della Ca-



L'inaugurazione del nuovo furgone donato dalla Bcc di Carate B.



Gli intervenuti all'inaugurazione

rità, che abbiamo visto crescere. Un ringraziamento va anche ai volontari, che portano avanti il lavoro. Il furgone consentirà un passo in più a livello assistenziale in città».

Il presidente Redaelli, riprendendo le parole con le quali **Luigi Losa**, volontario della struttura per le relazioni pubbliche, aveva introdotto gli interventi rimarcando come «la Bcc ha sposato la causa dell'emporio della solidarietà e la mission della Casa della Carità», ha sottolineato come «Questa donazione non è solo un gesto concreto, ma è un segno del legame

della nostra banca con la Casa della Carità e con i valori cristiani su cui la stessa banca è stata fondata. A pochi giorni dalla Pasqua, ribadiamo l'importanza di essere presenti, solidali e vicini a chi ha più bisogno, nella speranza, anzi con la certezza, che con questo nuovo automezzo, la solidarietà potrà arrivare ancora più lontano».

Il direttore Moretto ha quindi fornito un bilancio dei progetti principali della Casa: «Ogni mese 182 famiglie beneficiano del pacco alimentare, per un totale di 800 persone, mentre nel 2024 l'emporio della solidarietà

ha servito 153 nuclei, con all'incirca 750 componenti. Sempre nel 2024, alla nostra segreteria 3mila persone hanno presentato una richiesta di sostegno». L'attenzione si è poi focalizzata su altre proposte: «L'ultimo ciclo del piano freddo ha registrato un aumento di accessi pari al 25 per cento rispetto al precedente. La mensa della solidarietà nel 2025 ha già distribuito 1.581 pasti, con circa venti o venticinque utenti al giorno. Dal 2020, i pranzi sono stati poco meno di 20mila, le cene 10mila».

Ricordando come la Bcc avesse già sostenuto la realizzazione dell'Emporio solidale benedetto nel 2022 dall'arcivescovo di Milano, mons. **Mario Delpini**, Losa ha quindi proiettato lo sguardo sui progetti futuri della Casa della Carità.

«Con i fondi del Pnrr - ha spiegato -, stiamo pensando ad avviare un centro diurno, che possa accogliere di giorno i senzatetto che, nei mesi invernali, usufruiscono dell'ospitalità del piano freddo».



Città di Seregno



SEREGNO
CITTÀ EUROPEA
DELLO SPORT 2023

IL FESTIVAL DELLE 12 LUNE 2025

DAL 3 AL 18 MAGGIO
SPORT, GESTI, NATURA, ENERGIA

UN CALENDARIO DI INIZIATIVE ARTISTICHE E CULTURALI

INGRESSO GRATUITO - PRENOTAZIONI: **WWW.12LUNE.IT**

MEDIA PARTNER INIZIATIVE IN COLLABORAZIONE CON



■ **Oratori/In 50mila al consueto appuntamento con l'arcivescovo Mario Delpini**

L'arcobaleno dello Spirito ha entusiasmato anche i 155 cresimandi della città a San Siro

In un pomeriggio grigio e foriero di pioggia lo stadio San Siro si è riempito di colori sul campo e sugli spalti. I 50mila ragazzi dell'ultimo anno dell'iniziazione cristiana, i cresimandi 2025, convenuti al Meazza per incontrare il vescovo Mario, hanno punteggiato gli anelli dello stadio con le loro pettorine di diversi colori in base alla zona pastorale di provenienza.

Tra di loro i 155 cresimandi della comunità pastorale san Giovanni Paolo II accompagnati da catechiste, genitori, padrini e madrine, e guidati da don **Paolo Sangalli** e da alcune religiose, in tutto circa 430 persone, nelle loro pettorine blu: un folto gruppo che ha animato la stazione di Seregno e i treni diretti a Milano nel primo pomeriggio di domenica 23 marzo.

Sul campo i colori dell'arcobaleno proposti dai figuranti con le varie coreografie a far da legame tra letture, preghiere, invocazioni, canti, tutti ispirati al tema dell'incontro: "L'arcobaleno dello Spirito", che a sua volta riprendeva il testo della lettera dedicata dall'arcivescovo Mario Delpini ai cresimandi, "Saremo un arcobaleno".

Il pomeriggio vive sul dialogo tra l'arcivescovo e alcuni interlocutori: una catechista, un ragazzo e una coppia di genitori che gli pongono domande. Le risposte sono indicazioni di vita concreta e proposte per ciascuno dei cresimandi, come il mettersi al servizio in casa, in oratorio, a scuola, con i vicini, «servire per esprimere amore agli altri».



L'arcivescovo Delpini con i cresimandi a San Siro

■ **Celebrazioni/Domenica 18 maggio**

Prima comunione per 329 bambine/i in tutte le parrocchie della comunità

Le attività di catechesi riservano al termine del percorso del terzo anno una delle tappe più significative del cammino cristiano: l'incontro personale con Gesù nella Prima Comunione.

Saranno 329 i bambini che quest'anno si accosteranno all'Eucarestia, dopo aver vissuto lo scorso autunno il sacramento della riconciliazione. Le celebrazioni si terranno domenica 18 maggio in tutte le parrocchie, negli orari sotto riportati.

Basilica San Giuseppe: per i 153 bambini sono previste quattro celebrazioni: sabato 17 maggio alle 18, domenica 18 mattina alle 10,15 e alle 11,30, nel pomeriggio alle 15. Sabato 17 in mattinata le confessioni, domenica 4 maggio è in calendario una giornata di ritiro per genitori e figli a Inverigo.

Santa Valeria: la Prima Comunione verrà celebrata alle 16 per 68 comunicandi. Sabato 10 maggio giornata di ritiro per bambini e famiglie a Inverigo.

San Giovanni Bosco al Ceredo: messa di Prima Comunione nel pomeriggio alle 15,30 per 18 bambini.

Sant'Ambrogio: sono 49 i ragazzi che riceveranno l'Eucarestia nella messa delle 16,30, durante la quale ci sarà anche un battesimo. Mercoledì 14 momento di ritiro con confessione dei ragazzi, mentre sabato 10 incontro per i genitori.

B. V. Addolorata al Lazzaretto: saranno 19 i bambini che riceveranno Gesù per la prima volta nella messa delle 11,30; sabato 10 maggio dalle 9 alle 12 ritiro per i bambini; dopo la preghiera iniziale incontro con i genitori.

San Carlo: alle 10,30 saranno 22 i comunicandi che riceveranno per la prima volta l'Eucarestia.

O il vivere l'amicizia con Gesù, che si avvicina a ciascuno di loro solo per essere amico. «Le tue scelte - esorta l'arcivescovo - saranno buone se nasceranno dall'amicizia di Gesù, dalla sua parola, dalla forza e sapienza dello Spirito. Così potrai fare grandi cose».

E ai genitori che chiedono come mostrare il proprio amore ai figli in un tempo di continui cambiamenti l'invito è quello di vivere con la propria famiglia l'esperienza di un pellegrinaggio giubilare e sollecita i genitori ad offrire ai figli «buone ragioni per diventare adulti... la narrazione piuttosto che il comandamento; la preghiera piuttosto che la preoccupazione; il silenzio della tenerezza piuttosto che il diluvio delle prediche».

E mons. Delpini conclude ogni intervento con un ritornello gioioso: «Ci metteremo a danzare e a cantare per stupire il mondo, e saremo un arcobaleno», quasi a sottolineare come l'amicizia con Gesù, i doni dello Spirito rendano felici e in armonia, tanto da suscitare stupore tra chi ci sta vicino.

Infine, il mandato ai ragazzi della cresima perché portino la speranza, la pace, l'amore e siano segno di pace e di fraternità nel mondo.

In quest'anno del Giubileo non poteva mancare il richiamo alla speranza nelle parole di mons. Delpini: «Siamo qui per essere testimoni di speranza e voi siete l'arcobaleno. Ragazzi e ragazze della cresima, grazie».

M.R.P.

Oratori/Iscrizioni aperte in due fasi, dal 4 al 18 maggio e dal 18 maggio all'1 giugno Oratorio estivo nel segno del "Toc toc" giubilare: si parte con la formazione per tutti gli animatori

Lo scorso sabato 5 aprile si è tenuto, a cura della Fom (la Federazione degli oratori milanesi), l'incontro di presentazione del progetto estivo 2025 ai responsabili e coordinatori dei tanti oratori della diocesi.

È un po' il punto di partenza, l'avvio della macchina organizzativa, con le indicazioni di logo, contenuti, attività, canti e quant'altro contribuirà alla realizzazione della proposta estiva degli oratori.

Intanto lo slogan: "Toc toc - Io sono con voi tutti i giorni", un chiaro richiamo all'anno giubilare che stiamo vivendo, con questo "Toc toc" ben visibile nel logo, a evocare il gesto del bussare a una porta che conduce dentro l'esperienza dell'oratorio estivo, in una comunità che accoglie e fa crescere.

Il sottotitolo "Io sono con voi tutti i giorni" dice la presenza quotidiana di Dio nelle nostre giornate, nelle settimane dell'esperienza estiva ed è Lui che apre tutte le porte e fa dell'oratorio estivo un viaggio nel segno della speranza.

In campo adesso c'è la passione e l'impegno dei responsabili degli oratori cittadini, guidati da don **Paolo Sangalli**, per offrire un'esperienza di crescita significativa, oltre che di servizio per le tante famiglie che con la fine delle scuole necessitano di una collocazione per i figli.

Nel mese di maggio prenderà il via il corso di formazione per i ragazzi e le ragazze delle scuole superiori che generosamente mettono a disposizione il loro tempo per la realizzazione dell'oratorio estivo. La for-

mazione sarà per fasce d'età, il sabato (3-10-17 maggio) per la prima e seconda superiore, la domenica (4-11-18 maggio) per i ragazzi di terza e quarta.

Per chi vive per la prima volta l'esperienza dell'animatore si tratta di capire cosa vuol dire fare l'animatore, i suoi compiti, le responsabilità che si assume. Per gli altri il focus sarà più a livello operativo per coordinare al meglio le varie proposte e attività. A guidarli in questo percorso formativo saranno gli educatori professionali **Letizia Ricciardo-**

lo, Andrea Brocchetti ed **Eleonora Nava**, che già operano negli oratori cittadini, oltre agli educatori che settimanalmente seguono gli adolescenti durante le attività di catechesi.

Per tutti poi venerdì 23 maggio ci sarà l'incontro con l'arcivescovo **Mario Delpini** in Duomo a Milano, mentre domenica 1 giugno si terrà la giornata degli animatori, che durante la messa riceveranno il mandato educativo.

Da lunedì 9 giugno prenderà il via l'oratorio estivo per la du-

rata di cinque settimane. Ci si potrà iscrivere con modalità diverse rispetto al passato: da domenica 4 a domenica 18 maggio e la priorità sarà a quanti hanno frequentato i percorsi di catechesi dell'iniziazione cristiana e dei preadolescenti. A partire dal 18 maggio fino a domenica 1 giugno le iscrizioni saranno poi aperte a tutti. Ci si potrà iscrivere nelle segreterie degli oratori e della parrocchie in base agli orari di apertura che verranno indicati.

Mariarosa Pontiggia

Iscrizioni aperte/Corteno Golgi, Loreto e Roma le mete

Vacanze estive per ragazze/i e giovani di tutte le età

Si sono aperte il 23 marzo scorso le iscrizioni alle vacanze estive messe in cantiere dalla comunità pastorale san Giovanni Paolo II. Per tutti la possibilità di utilizzare la piattaforma Sansone, alla voce "comunità pastorale", ormai di uso comune tra le famiglie che aderiscono alle varie proposte per bambine/i e ragazze/i.

Cinque i turni di vacanza prospettati, a partire dal 28 giugno fino al 5 agosto, una "stagione" estiva più lunga del solito a motivo del doppio turno di presenza a Roma per il Giubileo, prima dei 18/19enni e successivamente dei giovani, scelta dettata dal desiderio di vivere l'esperienza dell'Anno Santo in modo più raccolto e di lasciare più spazio alla dimensione relazionale in ciascuno dei due gruppi.

Per i bambini della scuola primaria, i preadolescenti e gli adolescenti il termine delle iscrizioni è il 3 maggio, anche se i posti a disposizione dei ragazzi delle scuole medie inferiori e superiori sono stati esauriti in breve tempo e sono aperte delle liste di attesa. Ancora posti disponibili invece per i più piccoli, alla loro prima esperienza di vacanza comunitaria e forse anche di distacco dai genitori.

I primi a partire saranno i bambini di quarta e quinta elementare, in vacanza a Corteno

Golgi, in provincia di Brescia dal 28 giugno al 5 luglio. Costo 350 euro con acconto di 100 euro all'atto dell'iscrizione. Il saldo va effettuato entro domenica 8 giugno, giorno in cui alle 15,30 è previsto un incontro illustrativo per i genitori. Stesse modalità, tempi e costi per i ragazzi di seconda e terza media nella medesima struttura dal 5 al 12 luglio. La riunione con i genitori sarà sempre domenica 8 giugno alle 16,30.

Dal 14 al 20 luglio sarà il turno degli adolescenti per una vacanza a Loreto e in tour nelle Marche. Il costo è di 420 euro con acconto di 100 euro e saldo entro domenica 8 giugno; nel pomeriggio l'incontro per i genitori avrà luogo alle 17,30.

A partire dal 21 luglio la meta sarà Roma nell'anno del Giubileo, con una duplice proposta: dal 21 al 28 luglio per 18/19enni e dal 29 luglio al 5 agosto per i giovani. Le iscrizioni si concluderanno entro il 30 maggio; il costo previsto è di 450 euro, con caparra di 100 euro all'iscrizione. Il saldo dovrà essere effettuato entro domenica 22 giugno, quando è in calendario un duplice incontro: alle 16,30 per il gruppo 18/19enni e alle 17,30 per i giovani.

M.R.P.

■ **Oratori/Dal 21 al 23 e dal 25 al 27 aprile decine di ragazzi seregnesi in viaggio**

Carlo Acutis 'santo 2.0' al centro dei pellegrinaggi di preado e adolescenti sull'asse Assisi-Roma

È tempo di pellegrinaggi per i ragazzi della comunità pastorale, che dopo aver partecipato ai solenni riti della settimana autentica e aver celebrato con gioia la Resurrezione di Cristo, si apprestano a vivere una significativa esperienza personale e comunitaria. Per i preadolescenti la meta è Assisi, mentre per gli adolescenti Roma, due luoghi che ben si integrano e completano il percorso di catechesi compiuto lungo l'anno.

Saranno 65 i ragazzi di prima e seconda media che partiranno il lunedì dell'Angelo per Assisi, accompagnati da don **Paolo Sangalli**, dall'educatrice professionale **Letizia Ricciardolo** e da una dozzina di educatori dei vari gruppi.

Lì vivranno tre giorni, dal 21 al 23 aprile, immersi nella spiritualità di San Francesco e Santa Chiara, due figure di santi approfonditi negli incontri di catechesi. Durante il pellegrinaggio i partecipanti visiteranno S. Damiano, S. Chiara, la basilica di San Francesco, l'Eremo delle Carceri e S. Maria degli Angeli vivendo insieme momenti di preghiera e testimonianze.

Non mancherà una sosta alla tomba del beato **Carlo Acutis** nel santuario della Spogliazione a pochissimi giorni dalla solenne canonizzazione a Roma. Un santo "2.0", un ragazzo del web elevato agli onori degli altari per aver testimoniato nella sua giovane vita una grande fede nell'Eucarestia e in Maria.

E proprio negli ultimi incontri di catechesi i ragazzi hanno



Gli adolescenti in duomo a Milano con l'arcivescovo

imparato a conoscerlo attraverso alcuni episodi della sua vita, alcune sue frasi, preghiere che rivelano una profonda spiritualità.

Sempre Carlo Acutis, santo adolescente della diocesi ambrosiana, sarà tra le figure che caratterizzano il secondo pellegrinaggio, quello che dal 25 al 27 aprile vedrà i ragazzi di terza media e gli adolescenti partecipare al pellegrinaggio diocesano a Roma, in occasione del Giubileo degli adolescenti. Sarà un'esperienza vissuta tra preghiera, cammino e dimensione comunitaria, il tutto in spirito di fraternità e condivisione, con uno stile sobrio, che richiede anche adattamento. Il gruppo infatti alloggerà presso palestre o strutture parrocchiali loro riservate, come nello stile della Giornata mondiale della gioventù.

Punti cardine di questa proposta vissuta con molti coetanei della diocesi e del mondo saranno la Via Lucis presso la chiesa dei Santi Pietro e Paolo il venerdì nel tardo pomeriggio; sabato il passaggio della Porta Santa della Basilica di San Pietro, guidati dall'arci-

vescovo, monsignor **Mario Delpini**; la messa domenica 27 aprile alle 10 in piazza San Pietro, durante la quale Carlo Acutis sarà proclamato santo. Mons. Delpini sarà fra i concelebrenti.

Per i partecipanti - 70 adolescenti accompagnati dai loro educatori, da **Andrea Brocchetti** educatore professionale a S. Valeria e da don Paolo Sangalli - sarà senz'altro un'esperienza forte, andando alle radici della fede, vivendo l'esperienza del perdono e della santità come meta a cui aspirare.

Alcuni degli adolescenti, in particolare una dozzina di terza superiore, erano presenti anche sabato 29 marzo per un momento di preghiera in Duomo a Milano, quando il vescovo Mario ha conferito il mandato missionario per tutti gli adolescenti della diocesi che si recheranno a Roma.

L'Arcivescovo ha esortato ogni ragazzo «a non stare fermo, hai una vita da vivere, hai qualcosa da dire agli altri, anche a coloro che non sanno niente di Gesù».

Mariarosa Pontiggia

Donne consacrate offrono ascolto ai pellegrini a Seveso S. Pietro

Da qualche mese presso il santuario di San Pietro Martire a Seveso è stata avviata un'iniziativa in cui sono state coinvolte le religiose del Decanato Seregno-Seveso. Di cosa si tratta? La possibilità di un ascolto spirituale da parte di una donna consacrata nei sabati dell'anno giubilare (dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17) in una chiesa in cui si può chiedere l'indulgenza. In un angolo della chiesa è stato allestito un ambiente dedicato e discreto. Quanti si recano in pellegrinaggio trovano così l'opportunità per "ritirarsi", raccontarsi e ascoltare in verità, pregare lo Spirito e confrontarsi insieme sul Vangelo. Una dozzina le consacrate coinvolte, appartenenti a diversi istituti religiosi che vivono il loro carisma sul territorio (Ausiliarie diocesane, Figlie della Carità di San Vincenzo, Ordo Virginum, suore di San Carlo, suore Sacramentine). Per rendere l'incontro meno anonimo, il nome della consacrata presente al momento è segnalato ben visibile in chiesa, ma in grado di assicurare riservatezza. Il desiderio, in ottica giubilare è che l'iniziativa (unica in diocesi, al momento) possa valorizzare le chiese locali come «... luoghi santi di accoglienza e spazi privilegiati per generare speranza».



SEDE DI MILANO

Via Giulio Belinzaghi, 15 20159 Milano

Telefono: 02 688.9744
Email: milano@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-16:00

SEDE DI SEREGNO

Piazza Concordia, 18, 20831 Seregno (MB)

Telefono: 0362 223488
Email: seregno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

SEDE DI CESANO MADERNO

Via G. Matteotti, 6 20811 Cesano Maderno (MB)

Telefono: 0362 501.392
Email: cesanomaderno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

SEDE DI MEDA

Via Giuseppe Mazzini, 13 20821 Meda (MB)

Telefono: 0362 70547
Email: meda@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

www.marianiassicuratori.it



■ Ritiro/Numerose le famiglie all'incontro al Ceredo con don Francesco Scanziani

Il senso della vita non è l'immortalità ma l'eternità della comunione d'amore con Dio e con gli altri

Sono state decine, e mai così numerose, le famiglie che lo scorso sabato 29 marzo hanno vissuto il ritiro annuale dei gruppi familiari incontrandosi nella parrocchia del Ceredo. Coppie di ogni età, con e senza bimbi, ma anche single, tutti uniti dall'unico desiderio di fermarsi insieme per condividere le fatiche comuni di un cammino che vede uniti nella meta.

Don **Francesco Scanziani** ha introdotto il ritiro con la proiezione di un video/testimonianza di **Enrico Petrillo**, marito di **Chiara Corbella** bellissima figura di donna, la cui storia è stata al centro della giornata. È seguito infatti l'intervento di **Roberto e Roberta Proietti Farinelli** una coppia di sposi amici di Chiara ed Enrico che insieme hanno avviato la riflessione sul senso della vita come persone, come coppie, come famiglie.

“Per guardare al senso della nostra vita – ha poi sviluppato il tema don Francesco – dobbiamo volgere il nostro sguardo sulla vita eterna, meditando alla luce del vangelo di Giovanni 17,1-26: ‘Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo’. L'evangelista Giovanni guida a scoprire che la vita eterna non è semplicemente quella che inizia ‘dopo’ la vita terrena e che dura all'infinito... è semmai la vita divina’. Il Dio-Trinità è l'unico che ha una vita eterna. Dunque, è la comunione che il Padre ha con il Figlio per mezzo dello Spirito Santo. La vita eterna non è una questione ‘cronologica’, ma ‘teologica’: significa entrare nella vita di Dio-Trinità, ossia nella

comunione d'amore con Dio e quindi con gli altri”.

Una riflessione importante, in linea con quanto indicato anche da padre **Roberto Pasolini** (predicatore della Casa pontificia) durante gli esercizi spirituali tenuti quest'anno per la Curia Romana: “Oggi si respira una diffusa sensazione di immortalità... ma noi non siamo immortali, siamo eterni memorie incancellabili nella mente e nel cuore di Dio”.

Ed è questo il senso della vita proposto nella testimonianza di Enrico: come persona e poi come coppia non siamo chiamati all'immortalità, ma è la dimensione dell'amore che siamo capaci di vivere oggi a renderci eterni, restituendoci l'eterna presenza anche di coloro che ci hanno amato e che oggi non vediamo più fisicamente.

Al momento della lectio è seguito un tempo libero dedicato alla preghiera personale e di coppia secondo le modalità che ciascuno ha ritenuto più adatta alla propria sensibilità.

Al tempo di silenzio e preghiera è seguito un momento di incontro in piccoli gruppi per condividere quanto l'esperienza di meditazione aveva donato a ciascuno.

Dopo la messa delle 18 tutti hanno condiviso la cena nei locali dell'oratorio, momento di festa e di convivialità importante e parte integrante della preghiera condivisa. Dopo cena la gran parte dei partecipanti si è spostata al santuario di Santa Valeria per ascoltare la testimonianza di Roberto e Roberta su Chiara Petrillo.

Luigi Santonocito

■ Testimonianza/A Santa Valeria

Chiara Corbella, una fede vissuta nella pienezza dell'amore divino

Abbiamo avuto un regalo, un'occasione di “grazia per vivere la grazia”. Prendendo a prestito le parole di **Chiara Corbella Petrillo**, possiamo così fare la sintesi di una serata davvero intensa e preziosa vissuta sabato 29 marzo nel santuario di Santa Valeria. L'esperienza di vita di Chiara è stata condivisa da **Roberta e Roberto** e dal marito **Enrico**, che hanno accolto l'invito a venire nella comunità di Seregno per offrire questa importante testimonianza, introdotta da don **Bruno Molinari** e dal saluto del sindaco **Alberto Rossi**.

È stato quindi possibile conoscere la storia di questa giovane mamma, attraendo alcuni passaggi importanti: il tempo del fidanzamento, “il più difficile della sua vita” (come diceva Chiara), il matrimonio con Enrico, la nascita dei primi due figli saliti al cielo dopo pochi minuti di vita, l'attesa di Francesco, l'ultimo figlio, e la malattia che poi l'ha portata alla morte.

L'immagine che si è disegnata di fronte è stata quella di una vera figlia del Padre, di una persona che ha mantenuto la sua relazione con Dio sino all'ultimo respiro. Roberta e Roberto hanno testimoniato come Chiara fosse una persona amante della vita, capace di vivere in pienezza la sua relazione con Dio e di trasmetterla a coloro che l'hanno conosciuta durante la sua vita terrena, ma anche a coloro che la conoscono solo adesso.

Il momento più toccante della serata è stata la testimonianza diretta di Chiara nell'ultimo viaggio da lei voluto e organizzato a Medjugorje con tutte le famiglie degli amici. Le parole da lei pronunciate in quell'occasione sono illuminate da una fede incrollabile, da una vicinanza al Signore capace di rendere sopportabile anche una malattia debilitante. “Quel viaggio fu fortemente sconsigliato dai medici che la seguivano. – hanno raccontato infatti Roberta e Roberto -. A bordo dell'aereo furono portate le bombole di ossigeno da somministrare a Chiara, che non solo affrontò l'intero volo senza quei supporti, ma riuscì a salire anche sul monte delle apparizioni di Medjugorje con le sue gambe”.

La proiezione della testimonianza di Chiara, con il suo modo sereno di parlare della sua vita, dello stupore per tutti i doni ricevuti sin dalla sua giovinezza ma anche della consapevolezza del distacco dal figlio Francesco, dal marito Enrico e dagli amici, hanno emozionato una chiesa gremita di fedeli.

Le domande poste ai relatori ma anche la condivisione di pensieri ed emozioni sui temi del rapporto di Chiara con il dolore, sulla possibilità di vivere la gioia in un contesto di sofferenza, hanno ulteriormente arricchito la serata.

Francesco Barbieri



**SELEZIONE
DEI VINI
MIGLIORI
DELLA
VALPOLICELLA**

ROSSO • BIANCO • SPUMANTE



VILLA MORAGO
M D C C C X V I

www.villamorago.it | Info@villamorago.it

**VISITA IL NOSTRO
SHOP ON LINE!**

**Wine
Soap**

Via Comina, 39 - 20831 - Seregno (MI) Italia
Lunedì - Venerdì 09:00 - 12:00 / 15:00 - 17:00

**TORNARE A SENTIRE
È UN VERO PIACERE!**



uditopro
soluzioni acustiche

SEREGNO (MB)
Via Umberto I, 67
Tel. 342.92.17.615
0362.15.80.265

Vieni a trovarci, potrai effettuare
un **CONTROLLO GRATUITO
DELL'UDITO**
e **PROVARE GRATUITAMENTE**
LA NUOVA TECNOLOGIA SVIZZERA

SWISS Engineering
Centro Autorizzato **bernafon**
Your hearing - Our passion



**Vision Ottica
Cesana**

Seregno (MB) - Corso Del Popolo, 35 - Tel. 0362-230034
Carate Brianza (MB) - Via San Giuseppe, 2 - Tel. 0362-903213
www.visionotticacesana.it - VisionOttica Cesana



LA SEREGNESE

unica

CASA FUNERARIA

PER INFORMAZIONI TELEFONARE AGLI UFFICI

"La Seregnese" di V.le Cimitero, 9 - Seregno

Facebook Instagram www.laseregnese.it **0362 231220**

Drinks & Beers



MARIO CONFALONIERI s.a.s.

**IMPORTAZIONI E COMMERCIO
BIRRE DI TUTTO IL MONDO**

20831 SEREGNO - Via Wagner, 80
Tel. 0362/238.501/2 - Fax 0362/325.759
www.confalonierisas.it - Confalonierisas

Visita il nostro sito e ordina online

SPAZIO APERTO



VETRERIA ARTISTICA
Arte che dona Speranza



Spazio Aperto Coop. Soc. a r.l. ONLUS
Via Comina, 21, Seregno MB
0362 231154 | cell: 3777054951

Itinerari/La sera di giovedì 15 maggio con messa celebrata dal vicario mons. Elli Comunità pastorale e decanato a Caravaggio per il pellegrinaggio al santuario giubilare

Sono stati oltre cento i fedeli che lo scorso giovedì 20 marzo hanno preso parte al pellegrinaggio al santuario dedicato a San Giuseppe ad Asti a conclusione della festa patronale della Basilica omonima. A guidare il pellegrinaggio è stato don **Bruno Molinari** che ha celebrato la messa nel santuario. Nel pomeriggio il pellegrinaggio è proseguito a Colle Don Bosco paese natale del santo dei ragazzi e degli oratori.

Il prossimo 29 aprile partirà invece il primo gruppo (un secondo lo farà il 7 maggio) di pellegrini, in totale 140, alla volta della Turchia "Sui passi di San Paolo", un viaggio di 8 giorni che nelle diverse tappe toccherà i luoghi più significativi della vita dell'apostolo di Cristo e delle genti.

La sera di giovedì 15 maggio invece si rinnoverà l'ormai tradizionale e annuale pellegrinaggio della comunità pastorale cittadina e del decanato Sevegno-Seveso al santuario della Madonna di Caravaggio.

Il pellegrinaggio di quest'anno assumerà il valore 'giubilare' essendo il santuario noto anche come di Santa Maria del Fonte, una chiesa giubilare dove è possibile ottenere l'indulgenza plenaria dell'Anno Santo. A sottolineare l'importanza dell'appuntamento sarà il vicario episcopale della zona pastorale di Monza e Brianza, mons. **Michele Elli** a presiedere la celebrazione eucaristica alle 20,30 dopo la recita del rosario attorno al santuario.

Iscrizioni in sacrestia della Basilica o nelle parrocchie entro domenica 4 maggio.



Il folto gruppo dei pellegrini davanti alla Basilica di Colle Don Bosco

Lettera/Inviata da suor Denise a mons. Bruno Molinari

L'augurio e l'appello dalla Crèche di Betlemme

Nei giorni che hanno preceduto la Settimana Autentica è giunta a mons. **Bruno Molinari** una lettera di auguri pasquali da parte di suor **Denise Abi Haidar** e delle suore della Crèche di Betlemme, l'orfanotrofio delle Figlie della Carità di San Vincenzo de Paoli tanto caro anche a don **Michele Somaschini**.

Nel 2023, dal 26 maggio al 2 giugno in occasione del pellegrinaggio in Terra Santa della comunità pastorale don Bruno si recò alla Crèche per consegnare proprio a suor Denise il ricavato del 'gesto di carità' della Quaresima di quell'anno.

La lettera oltre agli auguri contiene un accorato appello che proponiamo con alcuni stralci dello scritto.

"L'avvicinarsi della Pasqua, festa della vittoria della vita sulla morte e della speranza sulla disperazione, e nel momento in cui ci prepariamo a dire addio al freddo dell'inverno e a ritrovare il calore dell'estate, i nostri fanciulli traboccano di gioia, di stupore e di vitalità... Malgrado la ripresa della guerra in Terra Santa e la diminuzione delle speranze che la pace avvenga in un giorno vicino, noi continuiamo a

credere fermamente all'istaurazione della pace e alla venuta della giustizia. E' la lezione più importante che ci insegna la Crèche e che ci trasmette il messaggio di San Vincenzo de Paoli, incarnato nell'azione delle Figlie della Carità.

Recentemente, abbiamo accolto cinque bimbi che sono nati fuori dal matrimonio, di cui due gemelli, e alcuni tra loro hanno visto il giorno grazie alle nostre cure, al nostro sostegno e ai nostri consigli alle mamme disperate. Alcuni di questi neonati non avrebbero visto la luce senza la nostra fede nella vittoria della vita sulla facilità della morte attraverso l'aborto. Ecco l'esperienza che noi e i nostri bimbi viviamo in permanenza nel quotidiano.

E' il motivo per cui la vostra generosità e il vostro sostegno indefettibile per il nostro Istituto è più che mai necessario per aiutarci a continuare a offrire il meglio a questi "piccoli fiori" di primavera che sono i nostri amati bambini.

E' vero, agli occhi degli uomini, la situazione resta segnata da molteplici prove, un quotidiano instabile e incerto, ma in Cristo, noi lo sperimentiamo con la nostra fede, tutto diventa possibile!"...

Sim Job Srl: Servizio di Medicina del Lavoro e Sorveglianza Sanitaria.

Le visite mediche periodiche non sono solo un obbligo, ma un investimento nel benessere del Vostro team.

La salute al primo posto, anche sul posto di lavoro.

- Nomina del Medico Competente.
- Sopralluogo del Medico in Azienda.
- Redazione del Protocollo Sanitario.
- Partecipazione alla Riunione Periodica Annuale.
- Visite mediche preventive e periodiche.
- Accertamenti strumentali, esami di laboratorio, accertamenti sanitari svolti direttamente in azienda o presso nostri Studi Medici Convenzionati.
- Istituzione e gestione delle cartelle sanitarie.

La salute al primo posto, anche sul posto di lavoro.

Sono presenti in Sim Job:

1 **Responsabile di Segreteria** di Medicina del Lavoro, con il compito di coordinare le agende dei **Medici e Studi Medici Convenzionati**, interfacciandosi costantemente con le aziende clienti, 1 **Medico Coordinatore Sanitario**, 8 **Medici Competenti**, 14 **Studi Medici Convenzionati** dislocati sul territorio nazionale.

Sim Job è a disposizione nel supportare le aziende e le scuole fornendo un servizio dedicato di Medicina del Lavoro, con l'elaborazione di Piani Sanitari mirati a ogni livello di rischio.

Lo Staff di Sim Job, coglie l'occasione per Augurare Buona Pasqua.



Un saluto a tutti i lettori.
Marco Chelucci
Direttore Generale Sim Job Srl

Sede Legale:

Via Cosimo del Fante, 16
Milano (MI)

Sede Operativa e Direzione:

Via Lisbona, 17
Seregno (MB)

Sede Operativa:

Strada Privata dell'Industria, 7/A
Collecchio (PR)

Mail: simjob@simjob.it
Telefono: 0362.1790205



www.simjob.it

Parrocchie/Basilica San Giuseppe

Le Via Crucis itineranti concluse dalle testimonianze sui segni di speranza di associazioni e realtà di carità

Sicuramente a scandire il cammino quaresimale di quest'anno, nell'Anno Santo incentrato sulla speranza, sono state, per intensità di spiritualità e profondità di fede, le tante Via Crucis itineranti che praticamente ognuna delle sei comunità parrocchiali ha proposto ai suoi fedeli. La parrocchia della Basilica San Giuseppe, ha proposto itinerari ogni settimana diversi e ha scelto di caratterizzare ogni Via Crucis, sempre guidata da mons. **Bruno Molinari**, con una testimonianza affidata ad una associazione o ad una realtà della città impegnata a far fiorire e crescere 'semi' e segni di speranza, sia nel perimetro seregnesi sia nelle più disparate quanto più povere zone del mondo.

La prima Via Crucis, dalla Fondazione Cabiati Ronzoni alla Casa della Carità, venerdì 14 marzo, è stata avversata da una pioggia fastidiosa quanto crescente che non ha però scoraggiato i partecipanti che hanno ascoltato con attenzione la testimonianza di una volontaria della struttura di via Alfieri impegnata a tutto campo nell'accoglienza, nel sostegno e nell'accompagnamento di persone e famiglie in situazioni di fragilità esistenziale e difficoltà economiche.

Il venerdì seguente, 21 marzo, la Via Crucis ha preso le mosse dalla chiesetta dei santi Rocco e Sebastiano per arrivare al santuario della Madonna dei Vignoli passando per via Cavour con una 'stazione' presso il centro pastorale mons. Ratti. La testimonianza di quella serata è

stata resa da Pia Ferrario e **Paolo Viganò** che hanno narrato genesi e presenza del Gruppo Solidarietà Africa tra le popolazioni di diversi Paesi di quel continente soprattutto nel campo dell'assistenza sanitaria.

La terza tappa del 'Cammino della Croce, via di speranza' di venerdì 4 aprile ha avuto inizio dalla Madonna dell'Attesa al rione Dosso, estrema periferia della città, per concludersi alla scuola dell'infanzia Ottolina Silva dove **Francesco Tagliabue** ha ricordato in particolare la nascita, vent'anni orsono, di Auxilium India per continuare l'opera, soprattutto in ambito educativo, della concittadina suor **Camilla Tagliabue**.

Nella quarta tappa di venerdì 11 la Via Crucis è iniziata dall'istituto delle madri Canossiane di via Torricelli per concludersi nel santuario di Maria Ausiliatrice al Don Orione dove **Mariarosa**, una volontaria, ha evidenziato l'importanza della vicinanza e condivisione di bisogni con anziani e disabili ospiti della struttura di via Verdi.

Nell'ultima tappa del Venerdì Santo, il 18 aprile, luogo di partenza è stato l'ospedale Trabattoni Ronzoni e quello di arrivo la Basilica con testimonianza di un rappresentante dell'associazione Carla Crippa che opera da trent'anni in Bolivia.

Venerdì 28 marzo numerosi i fedeli, con mons. Bruno Molinari che hanno preso parte alla Via Crucis della zona pastorale V a Vimercate presente l'arcivescovo mons. **Mario Delpini**.



La conclusione della Via Crucis alla Casa della Carità



La partenza della Via Crucis dalla chiesetta di S. Rocco



La Via Crucis a Vimercate con l'arcivescovo Delpini

Parrocchie/Basilica San Giuseppe

La statua restaurata della Beata Vergine Immacolata ritornerà nella sua cappella per il mese di maggio

Per il mese di maggio la statua della Beata Vergine Immacolata sarà ricollocata nella sua nicchia nella cappella a destra della Basilica San Giuseppe per tornare ad essere venerata, in particolare, dalle seregnesi di ogni età.

“L'intervento conservativo, a cura della restauratrice Chiara Ferrario, che è in corso sulla statua in questi mesi nell'aula mons. Citterio - spiega l'arch. Carlo Mariani che sovrintende a tutti i lavori di restauro che in questi anni hanno interessato la Basilica S. Giuseppe - tende a risolvere le precarietà di alcune porzioni di preparazione in gesso e colla diffusamente distribuite su tutta la statua, in particolare sul basamento e sul serpente. Lo spesso strato di preparazione ha subito negli anni un leggero ritirarsi del supporto ligneo causando sollevamenti e perdite di colore su varie parti. La pellicola pittorica era offuscata ed ingrigita da un notevole strato di polvere. La mezzaluna dorata in foglia oro autentica presentava una lacuna che è stata risarcita.

Dopo una rimozione dei depositi incoerenti, sono state compiute delle prove preliminari di pulitura per testare la tecnica più idonea alla tipologia dell'opera e, in seguito, è stata compiuta la pulitura a batuffolo e le operazioni di consolidamento degli strati di pittura che presentavano dei sollevamenti. In seguito la restauratrice ha eseguito il ritocco pittorico con colori ad acquerello, applicati a rigatino a selezione cromatica. Sono in corso le ultime fasi di



La restauratrice Chiara Ferrario al lavoro sulla statua

ritocco e di stesura del protettivo finale”.

La statua lignea policroma della Beata Vergine Immacolata, è raffigurata nella tipica veste della donna dell'Apocalisse con la quale l'Immacolata Concezione ha molte similitudini come: la corona di dodici stelle che simboleggiano le dodici tribù di Israele; i suoi piedi poggiano su un globo, la Terra, e sulla Luna ed è insidiata dal serpente che ha in bocca la mela il frutto proibito del paradiso terrestre.

A ricostruire la storia e le origini del simulacro mariano è lo stesso architetto Mariani.

“Nel 1836 la popolazione seregnesa - racconta - , invocando la protezione della Vergine

per non essere contagiata dal colera che imperava in quegli anni, dona delle offerte per il rifacimento dell'altare della cappella dedicata alla Beata Vergine Immacolata dell'allora parrocchiale San Giuseppe.

Viene realizzato un nuovo altare in marmo bianco Carrara con inserti in Bardiglio; alla nicchia che contiene la statua, viene rifatta la cornice con intagli in legno dorato e un paliotto d'altare viene portato da Milano. Nel 1893 viene dorata la cornice della nicchia, “fatto di bianco la Madonna”, dipinta la nicchia di celeste e compiute altre decorazioni.

Nel numero dell'ottobre 1954 de 'L'Amico della Famiglia', l'allora prevosto nons. **Enrico**

Ratti scriveva tra l'altro: ‘Anche dopo le grandiose manifestazioni di principio ottobre, sia in Collegiata che in Santuario [della Madonna di Santa Valeria], Seregno non può chiudere il magnifico Anno Mariano mondiale, senza lasciare un ricordo tangibile che perpetui negli anni futuri e dimostri ai posteri la sua devozione alla Madonna. [...]. Ecco perché si è pensato di invitare la popolazione della Parrocchia a contribuire al restauro dell'Altare della Madonna. Come i nostri vecchi, cento anni fa, hanno voluto ricordare la proclamazione del Dogma dell'Immacolata Concezione, con la bella statua, in legno, che veneriamo in Collegiata, così noi, adesso, nel centenario, vogliamo abbellirlo, questo simulacro e dargli una sistemazione migliore e più degna’. Dalle parole di mons. Ratti sappiamo quindi che la statua è del 1854, anno in cui papa Pio IX proclamò il dogma dell'Immacolata Concezione. La statua era stata poi dipinta “di bianco” nel 1893, evidentemente per simularne le fattezze di marmo”.

Sarà l'arch. **Ottavio Cabiati** ad occuparsi del rinnovamento dell'intera cappella tra il 1954 e il 1956, dove oltre a rifare ex novo la parte basamentale dell'altare con una nuova mensa in marmo bianco di Lasa e un nuovo tabernacolo, farà rivestire la nicchia, contenente la statua della Vergine, con tessere di mosaico. Un primo intervento di restauro della statua era stato poi condotto, sotto la prevostura di mons. **Luigi Gandini**, nel 1995 da **Flavio Vailati**.

■ Parrocchie/Basilica San Giuseppe

Il cammino di fede di Nicola Airaghi, il catecumeno che a 31 anni sarà battezzato nella Veglia pasquale

Mi hanno detto che nella Veglia pasquale ci saranno tre battesimi: due di bambini molto piccoli, poi ci sarò io... certo, sarà una sensazione molto particolare!”

Incontriamo **Nicolò Airaghi** quando mancano quindici giorni alla cerimonia (che avverrà in Basilica San Giuseppe la sera di sabato 19) in cui riceverà il battesimo. Anzi, essendo lui un giovane uomo di ormai trentun anni, riceverà contestualmente anche la Prima Comunione e la Cresima: “I dettagli della cerimonia dobbiamo ancora rifinirli: mi hanno anticipato che sarò chiamato a leggere alcune formule ed alcune preghiere”.

Il battesimo in età adulta era una prassi ordinaria nella Chiesa delle origini, poi però per secoli la consuetudine ha portato ad associare il battesimo alla primissima tappa della vita sociale e comunitaria di ogni bambino.

Poi ci sono le storie personali di ciascuno: “La mia – racconta Nicolò – parte da abbastanza lontano. Dall'incontro, ormai tredici anni fa, con **Elisabetta Gibellato**, che da settembre dell'anno scorso è mia moglie (tra l'altro, con il matrimonio celebrato nella Basilica di Agliate). Lei proviene da una famiglia di forte tradizione cattolica, mi ha accompagnato in questo percorso. Io provengo da una famiglia che ha voluto lasciarmi la libertà di scegliere. Non ho ricevuto la Comunione e la Cresima ma, a scuola, frequentavo comunque l'ora di religione. Oggi mi sento grato per il percorso che ho compiuto, perché mi ha permesso di arrivare con consapevolezza a questo momento: non posso, ovviamente, dire di sa-



Nicola Airaghi con la moglie Elisabetta Gibellato e don Massimo Pirovano il giorno del matrimonio

pere tutto e di aver capito tutto della religione cristiana, ma posso dire di arrivare ad una scelta consapevole”.

Grato del percorso di vita, e grato anche per il periodo di formazione che ha preceduto il battesimo, periodo in cui Elisabetta è stata presente: “Ho ricevuto con gratuità, questa è la cosa che sento più importante: devo molto a don **Massimo Pirovano**, a **Luca Mattiello** e a **Cecilia Villa** che mi hanno seguito in questo periodo di formazione. Ho apprezzato ed appreso molto il sentirmi parte della Chiesa nella sua dimensione comunitaria”.

La preparazione vera e propria alla celebrazione battesimale è stata molto densa: “Un incontro alla settimana, in certi momenti anche due: non è facile conciliare il tutto nella vita adulta, ma sono uno sportivo (nella vita, Nicolò è un preparatore atletico, ndr.) ed ho affrontato tutto con la determinazione che gli sportivi sanno mettere in ogni cosa”.

La sua famiglia di origine lo accompagnerà in questo passo: “Il mio padrino di battesimo sarà mio papà **Pietro**, che è molto contento di questa mia scelta. La madrina, invece, sarà mia zia **Ambika**, che è di origine indiana ed adottiva: lei è molto credente e, da quando ho intrapreso il percorso di formazione, mi ha supportato condividendo materiali e riflessioni”.

Un passo, quello del battesimo, che sarà vissuto con serenità, ma senza attendersi stravolgimenti di vita: “E' stato un percorso bello e graduale che arriva ad un passaggio importante”. Il cambiamento, insomma, passo dopo passo, giorno dopo giorno, è già arrivato!

Sergio Lambrugo

■ Basilica gremita per lo Stabat Mater



L'esecuzione dello 'Stabat Mater' in Basilica

Basilica San Giuseppe gremita di fedeli lo scorso giovedì 3 aprile, per ascoltare lo 'Stabat Mater' di Giovanni Battista Pergolesi con protagonisti la Filarmonica Pozzoli, diretta da **Luca Ballabio**, il coro lirico giovanile Alive, maestro del coro **Paolo Facincani**, il soprano **Maria Vittoria Caputo** e il mezzosoprano **Carlotta Caruso**.

Parrocchie/Santa Valeria

La sagra che quest'anno segue la Pasqua fa risplendere la devozione alla Madonna dei martiri Vitale e Valeria

Quest'anno la sagra S. Valeria capita immediatamente dopo la settimana pasquale, quando la liturgia presenta la sua veste più solenne, nel sottolineare la centralità della Risurrezione di Cristo.

E in questa atmosfera la comunità parrocchiale si accinge a ricordare ancora una volta i santi martiri Vitale e Valeria che hanno dato prova della loro fede e ne hanno trasmesso tutto l'ardore alle generazioni successive, tanto da essere anche oggi pienamente attuali e inseriti in una devozione popolare ancora molto sentita, legata alla Madonna a loro dedicata. Ne sono prova evidente gli ex voto, che continuano a ispirare la preghiera, a lenire il dolore, a essere fonte di consolazione per tanti fedeli.

Dal 24 al 28 aprile si svolgerà dunque la festa di S. Valeria 2025. Il programma prevede gli ormai tradizionali appuntamenti, a partire dall'omaggio floreale alla Madonnina e la processione al santuario di giovedì 24 aprile, fino alla benedizione dei bambini, molto sentito e partecipato e la celebrazione conclusiva in memoria dei benefattori di lunedì 28 aprile, giorno proprio della Santa Valeria.

Il percorso liturgico della festa culminerà domenica 27 aprile, con la celebrazione delle 11 durante la quale si ricorderà il 20° anniversario di ordinazione di don **Andrea Lupi**, che ha svolto il suo ministero in parrocchia, arrivando come sacerdote novello nel 2005 e operando fino al 2010.

Ragazze/i e giovani della

comunità animeranno anche quest'anno la Pagoda della solidarietà a favore delle attività di don **Camillo Galafassi**, il concittadino missionario fidei donum da molti anni in Zambia. Da segnalare anche la serata di venerdì 25, alle 20,30 in santuario, dedicata al ricordo del dott. **Francesco Scamazzo** con il concerto "L'amore salverà il mondo" con la "Filarmonica di fiati Città di Seregno" e il "Coro Sweet Suite" di Crema.

La sera dopo, sabato 26, sempre in santuario alle 20,45, proporrà "Jubilaum", Meditazione musicale sul Giubileo con la musica di **Franco Battiato** a cura di don **Marco Rapelli** e **Filippo Destrieri** (storico tastierista di Battiato) con Equipaggio Sperimentale.

Il cuore della festa non è solo la devozione mariana della città e del circondario, ma anche l'occasione di incontri, il calore dell'amicizia, la bellezza delle relazioni sociali che da sempre sa ricreare.

Ne sono testimonianza i numerosi volontari che mettono a disposizione tempo e energia per animare i vari stand e organizzare tante proposte ludiche, culturali, di intrattenimento e ristorazione.

E non si può che essere grati e riconoscenti di tanta generosità che è il vero sapore della festa; non sono pochi coloro che pur vivendo da alcuni anni anche molto lontano da Seregno, approfittano della ricorrenza della santa patrona per tornare volontari a ritrovare parenti e conoscenti! Allora, a tutti, appuntamento anche quest'anno alla festa di S. Valeria!

Paola Landra

IL PROGRAMMA DELLA SAGRA

APPUNTAMENTI RELIGIOSI

Da domenica 20 aprile in santuario alle 18 novena di Santa Valeria con rosario meditato.

Giovedì 24 aprile apertura della sagra: dalle 20,15 ritrovo in piazzale santuario, omaggio floreale alla Madonnina e processione al santuario con momento di preghiera e benedizione.

Venerdì 25 messe alle 8, 9,30 e 18,30; alle 15,30 rosario meditato con il Movimento Terza Età.

Sabato 26 messe alle 8 e 9,30; alle 12 all'altare di Santa Valeria benedizione dei cappelli degli alpini; alle 18,30 messa solenne con la cappella S. Cecilia della Basilica S. Giuseppe.

Domenica 27, festa votiva di Santa Valeria: messe alle 8 e 9,30; alle 11 messa solenne di don **Andrea Lupi** nel 20° di sacerdozio con la corale 'Lieto annuncio' di Santa Valeria; alle 16 messa con il coro 'Voci di luce' e il coretto di Santa Valeria; alle 18,30 messa con la corale di San Carlo, alle 20,30 rosario e benedizione.

Lunedì 28, festa liturgica di Santa Valeria: messe alle 8, 9,30 e 11; alle 15 e 17 benedizione dei bambini; alle 18,30 concelebrazione presieduta da mons. **Bruno Molinari** in memoria dei benefattori defunti; alle 20,30 rosario e benedizione.

CONCERTI IN SANTUARIO

Venerdì 25 alle 20,30 "L'amore salverà il mondo" con la "Filarmonica di fiati Città di Seregno" e il "Coro Sweet Suite" di Crema in ricordo del dott. **Francesco Scamazzo**.

Sabato 26 alle 20,45 "Jubilaum" meditazione musicale sul Giubileo con la musica di Franco Battiato: don Marco Rapelli e Filippo Destrieri (storico tastierista di Battiato) con Equipaggio Sperimentale.

APPUNTAMENTI RICREATIVI

Giovedì 24 alle 21,15 nel cortile di via Piave apertura degli stand della sagra. **Venerdì 25** alle 10 la "A.S.D. Compagnia Arcieri Seregno" organizza una dimostrazione e prova di tiro con l'arco; alle 10,30 il "Gruppo Sportivo AVIS di Seregno" organizza la terza cronoscalata non competitiva del campanile; alle 16 estemporanea di pittura con **Alex Fumagalli**. **Sabato 26** alle 15 e 17 "Ciclibrianza Seregno" sul piazzale del Santuario organizza un laboratorio per bambini dai tre anni in su "prova bici ad ostacoli" con la propria bicicletta o con le diverse a disposizione; alle 16 estemporanea di pittura con **Donatella Penacchio**. **Domenica 27** alle 9,30 "Risveglio muscolare e stretching" con Studio Postural Move Seregno. **Lunedì 28** alle 15,30 animazione per bambini con il Mago Superzero.

SERATE MUSICALI

Nel cortile di via Piave con inizio alle 21,30: **giovedì 24** showband Azione Mutande; **venerdì 25** 'Raffaband' tributo a Raffaella Carrà; **sabato 26** 'Sugarlive' Zuccherò real tribute; **domenica 27** 'Settesotto' party band; **lunedì 28** 'Irene' tributo ai Pinguini Tattici Nucleari. Orario di chiusura degli spazi della sagra 0,30.

Parrocchie/Santa Valeria

Per il campanile restaurato l'attesa inaugurazione in un clima solenne, festoso e spettacolare

E' stata una domenica delle Palme particolare quella di quest'anno per la comunità parrocchiale di Santa Valeria.

Domenica 13 aprile ha visto infatti la solenne quanto attesa inaugurazione del grande campanile del santuario dopo lo spettacolare quanto radicale restauro, alla presenza delle autorità, dei rappresentanti delle aziende e delle maestranze che hanno permesso e portato avanti i complessi lavori.

La giornata era stata preceduta da una serata culturale con **Lucio Perego**, che ne ha raccontato la storia con l'intrigante titolo "Dal sogno di una notte di mezza primavera al campanile più alto della Brianza" e con l'architetto **Walter Pavan**, direttore dei lavori di restauro, che a sua volta ha illustrato con dovizia di particolari i principali interventi effettuati per il risanamento del campanile e per il restauro delle sei campane.

Dopo la tradizionale processione con gli ulivi a partire dal cortile di via Piave, e la solenne celebrazione eucaristica delle 9,30 in Santuario presieduta da don **Walter Gheno**, alla presenza dei rappresentanti dei rioni della parrocchia, la Fanfara dei bersaglieri don Felice Cozzi di Seregno sul piazzale ha creato la giusta colonna sonora della festa.

Successivamente la festosa atmosfera si è trasferita nel cortile di via Piave, dove fin dalle prime ore della mattina era stata aperta la Baita del Pellegrino che offriva la possibilità di fare colazione e di assapo-

rare speciali degustazioni; qui la Fanfara ha proseguito con le sue esibizioni fino alle 11, quando, alla porta di accesso del campanile, si è tenuta la cerimonia di inaugurazione. Le autorità e le maestranze sono poi salite fino al sacrario dove si è tenuto un breve momento di preghiera con la benedizione dei caduti e ancora con la Fanfara che ha eseguito un breve ed emozionante concerto dalla balconata.

Nel pomeriggio, i ragazzi dell'oratorio hanno animato il cortile di via Piave con diverse attività, mentre in santuario il Coro Enjoy, diretto dal maestro **Raffaele Cifani** ha intrattenuto ed emozionato tutti i partecipanti con un repertorio sacro e vocal pop.

Alle 17 si è tenuta la suggestiva quanto spettacolare calata in corda doppia dal campanile di alcuni rappresentanti della "Scuola di Alpinismo Renzo Cabiati" della sezione Cai cittadina, che per l'occasione ricordava il 50° anniversario di fondazione.

Durante tutta la giornata è stata data a tutti l'opportunità di salire a piedi o in ascensore in cima al campanile. Per tanti è stata l'occasione per prendere finalmente visione delle targhette ricordo applicate ai gradini, grazie all'iniziativa dello scorso anno "Adotta un gradino", una raccolta fondi pro-risanamento conservativo di campane e campanile.

Non resta che 'far parlare' le foto accanto scattate durante l'intera giornata!

Paola Landra



Il taglio del nastro inaugurale del rinnovato campanile



L'omaggio al sacrario dei caduti in cima al campanile



La discesa in corda doppia degli alpinisti del Cai

Parrocchie/San Giovanni Bosco al Ceredo

La cena povera con don Enzo Zago per conoscere realtà e attività della Caritas della Chiesa in Albania

Per la parrocchia del Ceredo marzo è stato un mese molto ricco di momenti significativi.

Tra i più importanti va segnalata di certo la cena povera di sabato 15 marzo. Come tradizione la parrocchia del Ceredo organizza una cena molto semplice (pasta e fagioli o in bianco) per raccogliere fondi destinati alla proposta di carità di Quaresima della comunità pastorale, quest'anno alla Caritas della Chiesa di Albania.

Ospite della cena è stato il sacerdote seregnese don **Enzo Zago** che con tanta passione ha raccontato la sua esperienza di prete fidei donum in Albania. Don Enzo ha aiutato i numerosi partecipanti a comprendere la situazione sociale, economica e religiosa di questo Paese e ha spiegato come le offerte raccolte saranno impiegate. In questa serata, anche con la vendita delle piante aromatiche, sono stati raccolti più di mille euro. Doveroso il ringraziamento a tutte le persone che hanno reso possibile questo momento.

All'interno del percorso di Quaresima per i ragazzi e le famiglie dell'iniziazione cristiana sono state proposte due domeniche speciali. La prima: una giornata di ritiro presso la Rocchetta di Airuno. Il percorso tra le cappelle mariane, la messa al santuario, la condivisione del pranzo e il gioco insieme hanno fatto sperimentare la gioia di appartenere a una comunità cristiana.

Secondo appuntamento è stata la domenica insieme in oratorio con le famiglie e i



Don Enzo Zago con i partecipanti alla cena povera per la Caritas in Albania



Il ritiro quaresimale alla Rocchetta di Airuno



Danilo Roda festeggiato per i suoi 70 anni

bambini del catechismo. Dopo la messa delle 10.30, si è mangiato insieme e nel pomeriggio si è vissuto in chiesa un gesto di preghiera attraverso il percorso della Via crucis.

Infine un momento che ha raccolto tutta la comunità del Ceredo è stato la festa per i settant'anni di **Danilo Roda**. Domenica 6 aprile al termine della messa delle 10,30 la comunità ha voluto festeggiare Danilo per ringraziarlo della sua presenza e del suo servizio di volontariato presso la parrocchia. Danilo è riconosciuto da tutti come una persona buona, gentile, e discreta e per questo ben voluto da tutti.

In questo tempo di Quaresima la parrocchia del Ceredo è stata contenta inoltre di avere ospitato molti momenti della vita della comunità pastorale: gli esercizi spirituali di Quaresima nelle sere dal 24 al 27 marzo, la messa dei bambini il sabato sera, il ritiro delle famiglie del 29 marzo, la cena Café Anglais del centro culturale 'Umana avventura' il 22 marzo, il consiglio pastorale e la diaconia la scorsa settimana.

Parrocchie/Sant'Ambrogio

“La forza dei nuovi inizi”: una preghiera a Gesù risorto l'augurio pasquale di don Fabio Sgaria

Quest'anno celebriamo la Pasqua in un momento non facile della nostra comunità pastorale.

Ma proprio perché questa festa, centrale per la nostra fede, ci chiama a rinascere, a risollevarci dalle nostre piccole o grandi cadute, vorrei rivolgere a ciascuno di voi un augurio per un nuovo inizio...

La forza dei nuovi inizi

Signore Gesù, risorto da morte, non lasciare che ci adattiamo soltanto a conoscere ciò che è stato, ciò che avremmo potuto cambiare, ciò che avremmo potuto evitare.

Regalaci una larghezza di cuore per poter abbracciare quello che ancora non è, il futuro che speriamo e desideriamo per queste nostre comunità cristiane.

Allontanaci da ciò che è sempre stato ripetuto, perché la ripetizione, a lungo andare, logora.

Aiutaci a prendere le distanze dai giudizi meccanici che banalizzano le nostre vicende e la nostra storia, privandola di nuove sorprese e nuove speranze.

Insegnaci che la sorpresa è la tua firma in questo nostro tempo travagliato e confuso.

Rendici meravigliati come gli esseri che fioriscono, rendici incompiuti come quelli che desiderano e non si accontentano mai di ciò che hanno raggiunto.

Rendici attenti e solleciti verso ciò che ci sta attorno, come quelli che si prendono cura degli altri.

Rendici pieni di fiducia come quelli che osano guardare e provare a camminare su strade



nuove e che pensano a quale novità possano vivere se stessi per la prima volta.

Dai alla nostra vita, Signore, la tua sapienza.

Aiutaci e digiunare dalle parole che – in verità – sono pareti che ti nascondono, dalle parole in cui non fa capolino l'amore, dalle parole confuse, monocordi ed estenuate.

Dalle parole che vogliono solo difenderci e mai ammettere i nostri limiti e i nostri errori, da tutte quelle parole che con troppa facilità scagliamo ostilmente sugli altri, come fossero pietre.

Dalle parole che non nasco-

no dall'ascolto, ma dalla sordità e dalla presunzione interiore.

Dalle parole che balbettano solo arroganza e supponenza.

Dalle parole che paralizzano la comunicazione e la confidenza sincera tra di noi.

Dalle parole che a nulla aprono se non ad altre parole inutili e controproducenti.

Dacci la forza di insinuare negli autunni e negli inverni del nostro vivere il ramo verde, il fiore inatteso, la speranza che Tu sempre ci doni, il tuo irripetibile invito a rinascere sempre.

Amen.

Don Fabio Sgaria

Madonna di Fatima, il programma della festa

La comunità di S. Ambrogio ha iniziato in queste settimane a definire il programma della tradizionale festa della Madonna di Fatima compatrona della parrocchia.

Si inizierà sabato 3 maggio con un concerto alle 21 in chiesa dal titolo 'Un Requiem di pace' del gruppo vocale Anonimo Quarto con l'orchestra sinfonica ProMusica. Domenica 4 a tutte le messe si procederà all'affidamento a Maria della comunità. Nelle giornate di lunedì 5, martedì 6 e mercoledì 7 alle 17 ci sarà un momento di preghiera per i ragazzi delle diverse classi dell'iniziazione cristiana. Giovedì 8 alle 15 sarà celebrata la messa per gli ammalati con rinfresco in oratorio.

Sabato 10 la festa entrerà nel vivo con l'apertura dalle 16 alle 21 di cucina, gonfiabili e go kart per i ragazzi e animazione serale del gruppo 'Vacant Age' in oratorio mentre in chiesa alle 21 verrà proposto il concerto 'Viaggio intorno a Maria' in memoria di **Francesco Scamazzo**.

Domenica 11 messa solenne alle 10,30, dalle 12 alle 17 in oratorio cucina e giochi e in serata alle 20,30 processione mariana con la statua della Vergine.

■ **Parrocchie/Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto**

Pasqua in comunione con la Chiesa cattolica orientale dopo le meditazioni sulle parole del card. Ratzinger

Il lieto annuncio che Cristo è risorto, risuonato la notte di Pasqua nella chiesa del Lazzaretto e nelle chiese di tutto il mondo, ha riempito ancora una volta i cuori di gioia e di speranza.

Forse come mai prima d'ora ne sentivamo il bisogno.

La certezza della vittoria del bene sul male e sulla morte, ci rende sereni anche in questi momenti particolarmente difficili per la vita della nostra comunità. Di fronte al male e agli scandali che sembrano minare alle fondamenta l'esistenza stessa della Chiesa, il nostro cuore rimane fiducioso in Cristo.

Nelle celebrazioni della Settimana Autentica sono state meditate alcune sottolineature che l'allora cardinal **Joseph Ratzinger** pronunciò nella famosa Via Crucis al Colosseo del Venerdì Santo, pochi giorni prima della morte di papa Giovanni Paolo II, ora santo, nel lontano 2005. In particolare, questa riflessione sulla nona stazione che riguarda la terza caduta di Gesù.

“Ma non dobbiamo pensare anche a quanto Cristo debba soffrire nella sua stessa Chiesa? A quante volte si abusa del santo sacramento della sua presenza, in quale vuoto e cattiveria del cuore spesso egli entra! Quante volte celebriamo soltanto noi stessi neanche renderci conto di lui! Quante volte la sua Parola viene distorta e abusata! Quanta poca fede c'è in tante teorie, quante parole vuote! Quanta sporcizia c'è nella Chiesa, e proprio anche tra coloro che, nel sacerdozio, do-



Resurrezione, affresco di Bernardino Gatti, Cremona

vrebbero appartenere completamente a lui! Quanta superbia, quanta autosufficienza! Quanto poco rispettiamo il sacramento della riconciliazione, nel quale egli ci aspetta, per rialzarci dalle nostre cadute! Tutto ciò è presente nella sua passione. Il tradimento dei discepoli, la ricezione indegna del suo Corpo e del suo Sangue è certamente il più grande dolore del Redentore, quello che gli trafigge il

cuore. Non ci rimane altro che rivolgergli, dal più profondo dell'animo, il grido: Kyrie, eleison – Signore, salvaci”.

La presenza in parrocchia del libanese padre **Boutros Merheb** anche quest'anno, per le confessioni e le celebrazioni della Settimana Autentica, ha aiutato la comunità a vivere in comunione anche con la Chiesa cattolica orientale il momento centrale della nostra

fede cristiana.

Il Venerdì Santo è stata percorsa e meditata la medesima Via Crucis che veniva celebrata sulla Via Dolorosa di Gerusalemme dai frati della Custodia di Terra Santa. Le riflessioni sono state proposte dalle 'Pietre Vive di Terra Santa', religiosi e religiose, consacrate, laici e famiglie che vivono sulla loro pelle l'esperienza diretta dell'essere discepoli di Cristo nella terra dove lui è nato, morto e risorto.

Nei venerdì della Settimana Autentica tutte le offerte raccolte durante le funzioni vengono destinate alla Terra Santa. Nella parrocchia del Lazzaretto, oltre alla colletta, è stata proposta la possibilità di acquistare un piccolo crocifisso in legno d'ulivo, racchiuso in busta con una immagine, la terra e una foglia di ulivo del Getzemani, come gesto concreto della vicinanza a quella terra e alle sue genti che tutti ormai portiamo nei cuori.

La gioia della Pasqua avrà anche un risvolto più “terreno” nella giornata di domenica. Dopo la messa solenne delle 10 ci sarà l'apertura del grande uovo di cioccolato e a seguire il lancio augurale delle colombe. Verranno distribuite anche le uova sode decorate, secondo la tradizione orientale.

Il Lunedì dell'Angelo al mattino ci sarà la sola messa delle 10. La sera alle 18 invece, la messa sarà celebrata in rito maronita e presieduta da padre Boutros con preghiera a San Charbel, preghiera per i malati e unzione con l'olio benedetto.

Nicoletta Maggioni

■ Parrocchie/San Carlo

Le sette stazioni della Via Crucis per le strade con la speranza al centro di tutte le riflessioni

La Via Crucis di venerdì 11 aprile a San Carlo per le vie del quartiere, iniziata in piazza Matteucci e terminata in chiesa parrocchiale, ha concluso il percorso dei venerdì di Quaresima, prima della Domenica delle Palme che ha ricordato l'ingresso trionfale di Gesù in Gerusalemme e prima della Settimana Autentica che ha portato alla Pasqua di Resurrezione.

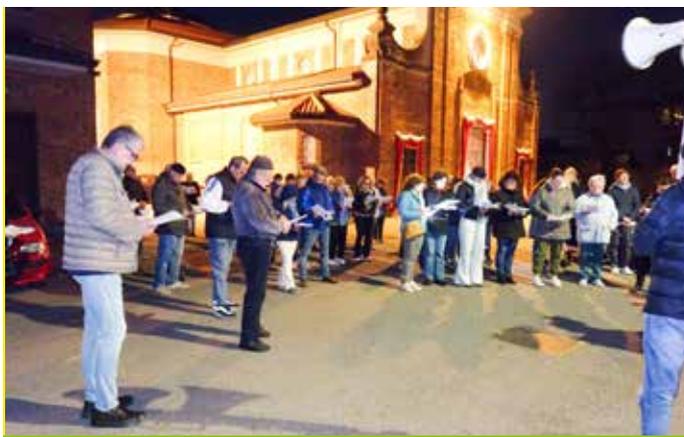
Percorrere le vie del quartiere e fermarsi agli angoli delle strade a pregare nelle sette stazioni in cui si è articolata la Via Crucis, ha un avuto fascino e suscitato emozioni del tutto particolari tra i numerosi partecipanti che hanno seguito la liturgia con attenzione e silenzio.

Il tema delle riflessioni nelle stazioni era quello della speranza, in linea con il Giubileo che stiamo vivendo. Gesù condannato, nella prima stazione, è per dare speranza e forza in una vita che può riprendere e forza per ricostruirla.

La seconda stazione ha narrato di Gesù che porta la Croce, ed è da questa fatica, che spesso tocca anche noi, che nasce una speranza che porta frutto.

La terza stazione ha rappresentato la caduta di Gesù sotto il peso della Croce che simboleggia la solitudine, ma anche in questo caso la speranza di rialzarsi se si ha il coraggio di chiedere e dare aiuto.

Nella quarta stazione Gesù ha incontrato Maria che sa, ha sempre saputo, che perderà il proprio figlio e in questo caso



I partecipanti alla Via Crucis per le vie del quartiere

■ Celebrazione/L'1 maggio alle 10,30 Festa per mons. Ernesto Barlassina che ricorda il suo 40° di sacerdozio

Il prossimo 1° maggio, festa di San Giuseppe lavoratore, la comunità parrocchiale di San Carlo festeggerà il quarantesimo anniversario di sacerdozio di mons. **Ernesto Barlassina**. Nato a San Carlo e attualmente prevosto di Tesserete, che fa parte della diocesi di Lugano in Svizzera, nel comune di Capriasca del Canton Ticino, mons. Barlassina celebrerà la messa delle 10,30.

Mons. Ernesto Barlassina, classe 1958, è stato infatti ordinato sacerdote il 13 aprile 1985 nella cattedrale di San Lorenzo a Lugano dal vescovo mons. **Ernesto Togni**, e ha svolto tutto il suo ministero pastorale in Svizzera, dove è stato vicario parrocchiale a Chiasso, poi parroco a Ponto Valentino, prevosto a Sessa, a Gordola e ora a Tesserete dove è appunto prevosto e come tale, dal 2018, canonico del Duomo di Milano.

È attualmente amministratore parrocchiale di Sala Capriasca e di Bidogno e responsabile della zona pastorale di Capriasca, oltre a ricoprire anche il ruolo di cappellano del santuario della Madonna del Sangue di Re, in Piemonte, al confine con la Svizzera. Torna spesso a San Carlo dove ha parenti e dove partecipa sempre al ricordo dell'amato don **Giuseppe Pastori**. Ha quindi accettato con gioia l'invito di don **Cesare Corbetta** a festeggiare con la sua comunità di origine questo importante traguardo. Sempre il 1° maggio, alle 21, si reciterà il rosario solenne all'inizio del mese dedicato alla Madonna. Giovedì 15 maggio si potrà partecipare al pellegrinaggio al santuario di Caravaggio con un pullman dedicato che partirà da San Carlo alle 19 e per il quale occorre iscriversi in segreteria entro il giorno 4.

la speranza è la presenza di qualcuno che sa adottare un figlio o sa adottare una madre.

La quinta stazione ha ricordato il cireneo Simone che ha aiutato Gesù a portare la croce quando proprio non ce la faceva più: la solidarietà è anch'essa speranza.

La sesta stazione ha avuto il suo culmine con la morte di Gesù sulla croce. Egli chiede a Dio perché lo ha abbandonato, ma anche noi come Lui possiamo uscire dall'abbandono volgendo lo sguardo a chi è crocifisso con noi, perché la speranza non può essere crocifissa.

Nella settima ed ultima stazione della bellissima serata, Gesù è depresso dalla Croce. Perché nessuno, neppure noi, può restare in croce in eterno, nessuno può restare senza speranza.

“Al termine della via non ci sentiamo abbandonati, sentiamo che abbiamo speranza perché nella morte del Figlio di Dio la morte è stata distrutta”, ha concluso don **Cesare Corbetta** che ha guidato la liturgia, sottolineando come la vita è più forte della morte, perché per quanta mediocrità possa albergare in noi, possiamo comunque diventare strumento di Resurrezione per coloro che incontriamo sul nostro cammino. Anche questa è Speranza. Al termine la benedizione con la reliquia della S. Croce.

Ora tutta la comunità è attesa a partecipare alle celebrazioni della Settimana Autentica, in particolare del triduo pasquale.

Franco Bollati

Comunità religiose/Piccolo Cottolengo Don Orione Santuario di Maria Ausiliatrice “Pellegrino di speranza”: don Arcangelo Campagna narra il funerale di don Orione come trionfo della vita

Può sembrare di cattivo gusto scrivere un libro che racconta la morte e il funerale di don Orione avvenuti più di ottant'anni fa. Non è così. La cronaca appassionata, calda, trasmessa da tutti i testimoni oculari parla di trionfo e di gloria. E' l'esultanza di folle sterminate che per un'intera settimana a Sanremo, lungo la Riviera Ligure, a Genova, sulla strada che porta alla Metropoli Lombarda, a Milano, nell'Oltrepò pavese fino a Tortona accolgono, pur nella mestizia del distacco, la salma di don Orione con incontenibile gioia e grande fede. Tutti avvertono di essere a contatto non con un morto, ma con un santo, un grande santo, e lo esprimono con la preghiera e il desiderio di avere di lui un ricordo, una reliquia”.

E' con queste parole che don **Arcangelo Campagna**, 85 anni, orionino dal 1958, prete dal 1968, firma l'introduzione al suo ultimo libro “Pellegrino di speranza - Don Orione, trionfo della vita”.

Il corposo volume di 372 pagine, con la prefazione di mons. **Vittorio Francesco Viola**, arcivescovo segretario del dicastero per il culto divino e la disciplina dei Sacramenti nonché vescovo emerito di Tortona, è articolato in 23 capitoli e tre appendici d'“autore” (il superiore generale della Piccola Opera della Divina Provvidenza padre **Tarcisio Gregorio Vieira**, la superiora generale delle Piccole Suore Missionarie della Carità suor **M. Alicja Kedziora**, il responsabile dell'archivio



Don Arcangelo Campagna tra i suoi amati libri

Iniziativa/Nelle rsa e rsd di via Verdi Festa della donna con canti, danze ed esplosione di mimose



La festa per la giornata internazionale della donna

Tra le molteplici iniziative di animazione messe in atto a getto continuo da animatrici ed educatrici (anche maschi) delle residenze anziani e disabili dell'Opera don Orione di via Verdi, non è certo mancata la festa per l'8 marzo giornata internazionale della donna. Con un anticipo di un giorno, venerdì 7 in rotonda al secondo piano, nel cuore delle comunità della rsd, si è svolto un piccolo momento di intimità femminile con una fetta di torta e un mazzolino di mimosa, mentre nel salone al piano terra, il coro Unitel ha intrattenuto gli ospiti con musica e danze popolari e regalato a tutte le donne (ospiti, operatori, familiari) un ramoscello di mimosa.

storico Don Orione don **Carlo Alberto Bindi**.

Ma è soprattutto corredato da centinaia di fotografie, che suscitano non meno emozione anche per la loro spettacolarità, del racconto del lungo viaggio delle spoglie di don Orione da Sanremo, dove spirò alle 22,45 del 12 marzo 1940 (l'anno di nascita di don Arcangelo in quel di Carpineto Romano), a Tortona, dove giunse il 17 marzo per essere tumulato nella cripta della cattedrale nel pomeriggio del 19.

Quello di don Campagna è solo l'ultimo libro in ordine di tempo dedicato alla figura di don Orione, santo dal 16 maggio 2004 per volere di papa Giovanni Paolo II.

Il sacerdote orionino, che dal 2016 è confessore e guida spirituale presso il santuario di Maria Ausiliatrice e il Piccolo Cottolengo di via Verdi, ha alle spalle una lunga carriera non solo di insegnante e direttore di centri di spiritualità e santuari ma soprattutto di grande divulgatore religioso e produttore, anche di mezzi audiovisivi, nonché di scrittore e pubblicitista.

Il volume verrà presentato in santuario la sera di venerdì 9 maggio con gli interventi, oltre che dell'autore, del direttore dell'Opera don Orione cittadina, don **Attilio Riva** e da don **Patrizio Dander**, legato a don Arcangelo da una lunga e intensa amicizia ed attualmente rettore del santuario della Madonna di Caravaggio a Fumo di Corvino San Quirico (PV). Condurrà la serata il direttore di questo mensile, **Luigi Losa**.

Comunità religiose/Piccolo Cottolengo Don Orione Santuario di Maria Ausiliatrice Lutto per la scomparsa di don Severino Didonè, da direttore inaugurò il padiglione di via Verdi

La comunità orionina cittadina è stata colpita nelle scorse settimane da un doloroso lutto. Nel tardo pomeriggio dello scorso mercoledì 26 marzo è infatti deceduto don **Severino Didonè**, 89 anni, sacerdote orionino. Apparteneva alla Provincia "Madre della Divina Provvidenza" di Roma. Malato da diverso tempo, era ricoverato nella residenza anziani della casa di via Verdi.

Era nato il 1° gennaio del 1936 a Cusinati di Rosà in provincia di Vicenza, in una famiglia molto numerosa e profondamente cristiana: degli undici figli, tre sono diventati sacerdoti e quattro religiose. Tra di loro il Beato **Giovanni Didonè**, martire nell'Ex Zaire.

Entrato in congregazione nel 1952 a Campocroce, vi aveva frequentato il ginnasio, passando poi a Buccinigo e Villa Moffa di Bra per completare gli studi; qui aveva effettuato anche il noviziato e la prima professione il 12 settembre 1956, seguita da quella perpetua esattamente un anno dopo.

Dopo gli studi teologici a Tortona veniva ordinato sacerdote il 2 luglio 1966 al Sacro Monte di Varallo in provincia di Vercelli, iniziando quindi il suo ministero a Ca' Onorai di Cittadella, Padova. Dopo l'anno di pastorale a Roma Sette Sale, con frequenza al Laterano dal '67 al '72 era a Mestre come educatore e consigliere. Dal '72-'73 ricopriva l'incarico di direttore della Casa del Giovane a Margnera, e dal '73 al '75 educatore a Santa Maria La Longa,



Don Severino Didonè

A Seregno arriva per la prima volta nel 1975 come direttore dell'Opera di via Verdi sino al 1981, poi dall'81 all'84 è vicario ed economo a Cuneo, ancora direttore a Chirignago ('84-'91). Dal 1991 al 2002 torna a Roma in Curia generale della congregazione come vicedirettore. Nel periodo 2002-2008 arriva a Tortona come direttore ed economo del Centro Mater Dei, per poi tornare a Seregno, dal 2008 al 2017, come consigliere e vicario; dal 2017 al 2020 nuovo incarico

a Santa Maria La Longa come consigliere e animatore spirituale e quindi a Trebaseleghe sino al 2022, quando è tornato definitivamente in città dove ha concluso la sua vita terrena. Nel periodo da direttore ('75-'81) aveva inaugurato il nuovo padiglione di via Verdi. È stato da tutti ricordato come un sacerdote buono, attento ai bisogni dei malati, specie con ragazzi e giovani disabili, e sempre disponibile.

La liturgia di suffragio è stata celebrata nella mattinata di sabato 29 marzo nel santuario di Maria Ausiliatrice, presieduta da don **Giovanni Carollo**, direttore provinciale dell'Opera don Orione, unitamente a tanti suoi confratelli. Presenti anche diversi direttori che si sono alternati negli anni alla guida dell'istituto di via Verdi, unitamente al prevosto monsignor **Bruno Molinari**.

Nel pomeriggio il rito funebre è stato ripetuto a Ca' Onorati frazione di Cittadella dove la salma è stata tumulata nel locale camposanto.

La congregazione orionina lo ha ricordato secondo la norma 41 delle proprie costituzioni: "I Figli della Divina Provvidenza esprimono la loro comunione anche suffragando generosamente i confratelli defunti. Ricevuta notizia della morte di un confratello, le comunità si raccolgono in preghiera per lui. Lo ricordano nella santa messa e recitano per lui, per tre giorni, il santo rosario. In suffragio di lui ogni casa della congregazione cura la celebrazione di una santa messa, cui assiste possibilmente la comunità". P.V.

Anniversario/Il 12 marzo in santuario Concelebrazione per gli 85 anni dalla scomparsa di don Orione



La concelebrazione per l'85° della morte di don Orione

Lo scorso mercoledì 12 marzo, nel santuario di Maria Ausiliatrice, don **Attilio Riva**, direttore della Casa di Seregno, insieme a don **Alessandro Capelli**, direttore della Casa di Mestre, presenti numerosi fedeli e ospiti della struttura assistenziale, hanno concelebrato la messa in ricordo dell'85esimo anniversario della scomparsa di san **Luigi Orione** avvenuta a Sanremo giusto il 12 marzo del 1940. Don Orione, beatificato nel 1980, è stato successivamente proclamato santo da papa Giovanni Paolo II il 16 maggio del 2004.

Comunità religiose/Abbazia San Benedetto dei monaci benedettini di Monte Oliveto Comunità in festa per santa Francesca Romana, il ritiro quaresimale guidato da mons. Walter Magni

La Settimana Santa nella chiesa abbaziale si è svolta con gli stessi orari degli anni precedenti: a cominciare dalla benedizione dell'ulivo di domenica 13 con l'eucaristia delle 10,30 fino alle celebrazioni festive del lunedì dell'Angelo. Gli orari sono affissi alla porta della chiesa.

E' tornato con i confratelli nel monastero di via Stefano, dom **Emmanuele Boateng**, dopo alcuni anni di assenza dovuti a gravi malattie che lo hanno travagliato. Finalmente dopo tanto tempo e le continue cure effettuate dai suoi familiari, il 29 marzo, è ritornato in monastero ma non autosufficiente, impossibilitato anche ad alimentarsi. Però è lucido, energico e contento di essere di nuovo tra i suoi monaci. Domenica 6 aprile, ha partecipato alla messa conventuale, al pranzo con la comunità e ai Vespri.

Mercoledì 26 marzo, la comunità monastica ha svolto la sua giornata di ritiro spirituale, che è stata guidata da monsignor **Walter Magni**, vicario episcopale per la vita consacrata, che ha svolto la meditazione sul tema "L'esperienza del cieco nato (Gv 9,1-41)", incentrata sulla forza risanante dello sguardo di Gesù.

Il corso di iconografia che si è svolto all'interno del complesso abbaziale, ripreso da **Stefania Pandolfi** dopo quattro anni di sosta, ed iniziato nel 2006 voluto dall'allora abate dom **Valerio Cattana**, si è concluso domenica 23 marzo con la benedizione dei lavori impartita dal superiore dom **Abraham Zanolli** al termine della messa delle 11.



I partecipanti al corso di iconografia dopo la benedizione dei loro lavori



Dom Emmanuele Boateng con dom Abraham Zarate

I quattordici corsisti, di cui la più parte novizi, seguiti come sempre dal maestro **Giovanni Mezzalana**, affiancato stavolta dalla collaboratrice **Paola Gandini**, sono rimasti entusiasti del loro elaborato, e si sono dati appuntamento alla prossima edizione.

Il 18 marzo la comunità di monaci ha rivolto gli auguri di buon compleanno al padre abate **Michelangelo Tiribilli**, che ha raggiunto gli 88 anni. Ha spento le candeline su una piccola torta visibilmente molto contento malgrado la sua salute da tempo molto fragi-

le, tanto che è stato necessario il ricovero al pronto soccorso, per una bronco polmonite e la bassa pressione. Nella serata di venerdì 11 aprile ha poi purtroppo cessato di vivere (nella pagina accanto).

Infine il 9 marzo è stata festeggiata solennemente santa Francesca Romana nella messa delle 18. Il superiore dom Abraham all'omelia ha sottolineato le molteplici opere da lei compiute a favore dei poveri e dei malati, durante il periodo del matrimonio e con figli. Morta nel 1440, è diventata per tutti i laici un grande modello di carità e servizio al prossimo pur vivendo nel mondo, in famiglia, ha avuto modo di combattere fortemente col maligno, ma ha avuto soprattutto meravigliose estasi mistiche.

La comunità monastica si sta preparando infine ad iniziare i lavori di risanamento del campanile e a tempo opportuno verranno fornite indicazioni a tutti coloro che desidereranno contribuire al restauro.

Paolo Volonterio

Comunità religiose/Abbazia San Benedetto dei monaci benedettini di Monte Oliveto

Dom Michelangelo Tiribilli, ultimo abate della comunità di via Stefano ha concluso la sua esistenza terrena

Il settimo ed ultimo abate dell'abbazia di San Benedetto fiaccato nel fisico da anni di malattia si è arreso.

L'abate emerito dom **Michelangelo Riccardo Maria Tiribilli**, 88 anni, è trapassato nella serata di venerdì 11 aprile intorno alle 20,10.

Passa alle pagine di storia dei 130 anni dell'abbazia san Benedetto per essere stato il settimo e ultimo abate a ricoprire questo ruolo che era stato inaugurato dal primo monaco dom **Mauro Maria Parodi** il quale aveva messo piede nell'allora borgo il 1° agosto 1884. Il genovese dom Parodi addirittura dal 1917 al 1928 aveva ricoperto il ruolo di abate generale di Monte Oliveto, che in quel periodo aveva trasferito la sede in città.

Alla sua scomparsa nell'agosto 1928, gli subentrava dom **Stanislavo Maria Cazzaniga**, un brianzolo che decedeva nel 1947, quindi gli succedevano nell'ordine **Pietro Paolazzi**, **Filiberto Ilari**, **Valerio Cattana**, **Luigi Gioia**.

La liturgia di suffragio è stata celebrata martedì 15 aprile, alle 11,30, presieduta dall'abate generale dom **Diego Rosa**. Il giorno seguente in mattinata le esequie, funerale e la sepoltura sono avvenute nell'abbazia di Monte Oliveto Maggiore.

Dom Tiribilli era nato a Firenze 18 marzo 1937, ed era entrato in seminario giovane tanto che la prima professione l'aveva effettuata l'11 ottobre 1953, quindi era stato ordinato presbitero, cioè sacerdote, il 2 luglio 1961 e nominato abate ordinario generale di Monte



L'abate emerito dom Michelangelo Tiribilli

Oliveto Maggiore il 16 ottobre 1992, incarico che aveva retto fino al 21 ottobre 2010.

Poi si concedeva un periodo di riposo nel monastero di Santa Maria di Picciano a La Martella in provincia di Matera fino al 2014, quando l'abate generale dom Diego Maria Rosa lo destinava in città a ricomporre un clima sereno dopo alcuni anni di burrasca e travagliati, e tornava a ricoprire il ruolo di abate che era vacante.

Per Seregno era un onore avere in quel ruolo quello che in precedenza era stato l'abate generale della congregazione.

Tiribilli prendeva subito confidenza coi fedeli mostrando molta empatia con

loro, tanto che aveva ripreso le abitudini di quand'era nelle parrocchie senesi di stare in mezzo ai fedeli e di accostarli al termine delle funzioni, cercando sempre di aprire un dialogo ricevendone le confidenze.

Era una persona molto buona sempre disponibile, aperta, non faceva mai pesare il suo ruolo ma ha avuto il merito di porsi al pari degli altri. Era molto rispettoso della liturgia specie quella che amava molto, e della forma così come le regole da osservare.

In abbazia san Benedetto prima, e l'8 dicembre 2017, in Basilica san Giuseppe, durante la messa solenne dell'Immacolata Concezione, aveva ricor-

dato il suo 25mo di abbaziato.

Nell'archicenobio di Monte Oliveto Maggiore era stato benedetto, abate generale della congregazione, il 12 dicembre 1992, nella domenica del "Gaudete", incarico che aveva ricoperto per 18 anni.

Durante gli undici anni trascorsi nel monastero di via Stefano aveva creato anche il gruppo "amici dell'abbazia", a cui teneva molto per rinverdire l'interesse verso l'ordine degli oblati sia maschi che femmine trovando parecchie adesioni. Gli oblati nel monachesimo sono coloro che si dedicano a Dio o al suo servizio. Il termine oblati significa la donazione di sé a Cristo.

La salma di dom Tiribilli è stata esposta nelle giornate prima delle esequie nella sala Carlo Galli dell'Abbazia proprio per consentire ai numerosi fedeli di rendergli l'estremo saluto e di condividere il lutto con l'intera comunità monastica a cominciare dal superiore dom **Abraham Zarate**. Nell'annuncio funebre i suoi confratelli hanno voluto pubblicamente ringraziare i medici Massimiliano Riboldi e Paolo Angelo Molteni per le premurose cure prestate in questi anni a dom Michelangelo.

Il prevosto mons. **Bruno Molinari** si è resto partecipe, partecipando alle esequie in Abbazia delle condoglianze dell'intera comunità pastorale cittadina a cui la comunità monastica e l'abate emerito in primis hanno sempre assicurato la piena comunione ecclesiale e la feconda partecipazione e collaborazione.

Paolo Volonterio

Lutto/Religiosa delle Stabilite della Carità di Firenze, si è spenta all'età di 82 anni Suor Germana Ballabio, per volontà della sua gente, riposerà per sempre a Salvador de Bahia in Brasile

Il gruppo delle religiose concittadine sparse nel mondo si è ancor più ridotto dopo il decesso, all'età di 82 anni, di suor **Germana Ballabio**.

Avrebbe ricordato i 30 anni di presenza in Brasile, come missionaria, invece, la concittadina suor Germana Ballabio, al secolo Ottavia, a seguito di un periodo di malattia, è deceduta, lo scorso mercoledì 9 aprile, all'ospedale di Salvador de Bahia.

La popolazione della città brasiliana aveva stretto con lei un rapporto profondissimo di stima e amicizia, in particolare gli utenti del Centro educacional caridade, tanto da chiedere ai parenti seregnesi la possibilità di trattenere tra loro la salma della religiosa, richiesta che è stata accettata nella consapevolezza che sarebbe stato anche il desiderio di suor Germana.

Nata a Seregno il 29 giugno 1942, era lottava di otto figli, da lì il nome di battesimo, di **Francesco e Carolina Gerosa**. Apparteneva all'ordine delle suore Stabilite della Carità di Firenze, che sono affini ai monaci olivetani di Monte Oliveto. Stabilite perché facevano il così detto "stabilimento", cioè la promessa di vivere sempre nella "Carità", come veniva chiamata nel '400 la casa.

Un ordine fondato da **Vittorio dall'Ancisa**, amico di san **Filippo Neri**, per accogliere, educare e formare le giovani in pericolo e di passaggio da Firenze. Un ordine abbracciato in passato da molte seregnesi.

Suor Germana doveva la sua vocazione al monaco dom **Damiano Maria Romani**, che ha



Suor Germana Ballabio a Salvador de Bahia

Notizie/All'istituto Pozzi il 25 marzo Festa dell'Annunciazione: rinnovo dei voti delle Figlie della Carità



Le Figlie della Carità con don Paolo Sangalli

Anche quest'anno, nella data canonica del 25 marzo, festa dell'Annunciazione a Maria, la piccola comunità religiosa delle Figlie della Carità di san Vincenzo de' Paoli da qualche tempo affidata alla suor servente Raffaella Gaffuri, ha proceduto all'annuale rinnovo dei voti di ciascuna consorella come prescritto dai Fondatori. Il rinnovo è avvenuto, così come per tutte le comunità sparse nel mondo, nel corso di una celebrazione eucaristica nella cappella dell'Istituto Pozzi ed officiata da don Paolo Sangalli, vicario di pastorale giovanile. A condividere il significativo momento spirituale erano presenti le educatrici della comunità mamma bambino dell'istituto unitamente a responsabili e volontari della Casa della Carità dal 2020 accolta dalle Figlie della Carità nell'ex convitto.

operato in città come priore della comunità olivetana fino agli inizi degli anni Sessanta.

Era entrata nella casa madre di Firenze come novizia il 5 settembre '59, a cui era seguita nel giugno del '60 la vestizione; nel '62 emetteva la prima professione e nel '67 la professione perpetua.

Ha compiuto studi teologici, diplomandosi nel contempo maestra d'asilo. E dal '67 al '95, come maestra d'asilo, ha insegnato a Sieti in provincia di Firenze e a Fiorenzuola.

Nell'agosto del '95 accettava la proposta di partire per il Brasile, destinazione Salvador de Bahia, dove seguiva tre comunità: la 'Stella del mattino' di Copelinha di San Caetano, il 'Sole del mattino' di Boa Vista di San Caetano e 'Madre della speranza' di Boa Vista du Lobato, dov'era direttrice della scuola che ospita 400 bambini dai 3 ai 12 anni.

Sono tutti bambini che provengono dalle favelas, le zone più povere e misere, e che vengono accuditi, istruiti e alimentati ogni giorno gratuitamente.

Suor Germana è stata una religiosa di profonda fede. Il suo apostolato è stato esemplare e ha sempre mostrato una grande fiducia nel Signore, con la sua testimonianza in mezzo ai poveri. Donna di carattere brianzolo, decisa e intraprendente, ma anche, buona, paziente e disponibile, una grande organizzatrice di tante attività extrascolastiche che faceva svolgere ai bambini del quartiere, il 'barrio'.

La religiosa verrà ricordata con una messa di suffragio sabato 26 aprile alle 9 in Basilica

Paolo Volonterio

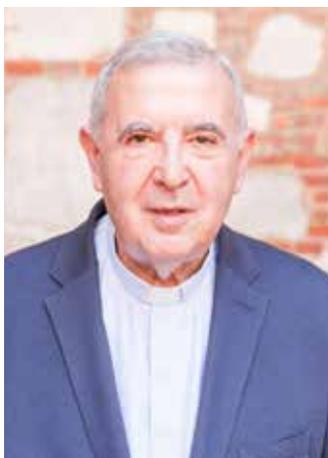
■ **Notizie/I funerali nella Basilica di Sant'Ambrogio di cui era arciprete dal 2019**

La scomparsa di mons. Roberto Viganò, il ragioniere cresciuto nella Buona Stampa fino a diventare prete

La pattuglia dei sacerdoti seregnesi ha perso un altro componente: monsignor Roberto Viganò ha infatti concluso la sua esistenza terrena lo scorso giovedì 20 marzo a Milano, dopo alcuni anni di malattia. Era nato in città il 20 marzo 1953. La sua era stata una vocazione adulta: dopo il diploma di ragioniere conseguito all'Istituto locale, nella vecchia sede di via Wagner, aveva trovato occupazione alla Banca Popolare di Milano, in qualità di cassiere in diverse filiali brianzole. Durante questo periodo, da volontario era stato responsabile della Buona Stampa della Basilica san Giuseppe, affiancando nel ruolo l'inflessibile e fedelissimo **Giovanni Dell'Orto**, ormai in età ormai avanzata.

Entrato in seminario a Venegono Inferiore era stato ordinato sacerdote nel Duomo di Milano dal cardinal **Carlo Maria Martini** l'11 giugno 1983. Aveva celebrato la prima messa in Basilica san Giuseppe sette giorni dopo l'ordinazione, mentre la domenica successiva allo stesso altare aveva celebrato l'attuale monsignor **Angelo Frigerio**, altra vocazione adulta, che la prima messa l'aveva celebrata invece nella parrocchia della Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto. Tra i due novelli sacerdoti, che si conoscevano bene, con il consenso di monsignor **Luigi Gandini**, era stato attuato uno scambio in quanto don Roberto, pur originario del Lazzaretto, aveva sempre frequentato gli ambienti della Basilica, mentre don Angelo era legato a quelli del Lazzaretto.

Don Roberto era stato subito



Mons. Roberto Viganò

Il messaggio di suffragio dell'arcivescovo

“Desidero condividere la preghiera di suffragio e di riconoscenza di coloro che hanno conosciuto, amato, stimato don Roberto Viganò. Don Roberto è stato molto amato perché ha molto amato. Ha accolto con benevolenza quelli che lo hanno accostato; ha accompagnato con pazienza; si è preso cura delle comunità che gli sono state affidate con lungimiranza, efficienza, competenza. Con i confratelli è stato un fratello; con molti è stato padre; per tutti è stato testimone. Gli anni della malattia lo hanno messo a dura prova e nella prova si è rivelato uomo di fede, forte, sereno, realista. È stato accompagnato con affetto e premurosa attenzione nei momenti più dolorosi. Ora entra nella gioia del Signore e con la sua preghiera invocherà per tutti noi un po' di gioia”

Mario Delpini,
Arcivescovo



Le esequie celebrate nella Basilica di S. Ambrogio

inviato come coadiutore fino al 1991 nella parrocchia di San Paolo a Rho, mentre dal 1991 al 1996 svolse l'incarico di vicario nella parrocchia dei santi Gervasio e Protasio a Seveso.

Nominato parroco dal 1996 al 2005 guidò a Milano la comunità del Preziosissimo Sangue di Nostro Signore Gesù Cristo e sempre a Milano dal 2005 al 2018 fu parroco a Santa Maria alla Fontana. Contemporaneamente gli venne affidato il ruolo di presidente della Fondazione ambrosiana per la cultura e l'educazione cattolica (Facec) (2007-2014), e anche di decano del decanato “Zara” (2010-18). Fu ancora parroco al Sacro Volto a Milano, nel periodo 2015-18, e nello stesso tempo responsabile della comunità pastorale “Maria Madre della Misericordia” di Milano.

Venne poi nominato vicario parrocchiale della Basilica di Sant'Ambrogio a Milano della quale dal 2019 diventò arciprete.

La liturgia di suffragio è stata celebrata nel pomeriggio di

sabato 22 marzo, nella stessa basilica, presieduta dal vicario per la città di Milano, il vescovo mons. **Giuseppe Vegezzi** e concelebrata con il vescovo ausiliare mons. **Erminio De Scalzi** già abate di Sant'Ambrogio e dal suo successore mons. **Carlo Faccendini**. Alle esequie hanno preso parte anche il prevosto mons. **Bruno Molinari** unitamente a mons. Angelo Frigerio e don **Adelio Molteni** altro sacerdote concittadino.

La salma di mons. Roberto Viganò è stata successivamente tumulata nella tomba di famiglia accanto alla sorella suor **Maria** scomparsa nel gennaio dell'anno scorso.

Don Roberto era una persona buona, affabile, empatica, paziente, sempre disponibile per tutti e col sorriso in volto. La sua scomparsa ha rattristato non poco i tanti amici che aveva in città, in particolare del Gruppo Solidarietà Africa che da quando era parroco a Santa Maria della Fontana ogni anno allestiscono un presepe in quella chiesa.

Paolo Volonterio



Farmacia Re Cinzia

«Conoscere per scegliere»

FARMACO - OMEOPATIA - VETERINARIA
ALIMENTAZIONE DEL BAMBINO - CELIACHIA - COSMESI
AUTOANALISI - PRE SCREENING - MEDICINA FUNZIONALE

Farmacia RE Cinzia
Via Parini, 66 - Seregno (MB)
Tel. 0362 236154

ORARI: Lunedì: 15:30 - 19:30
Da Martedì a Venerdì: 8:30-12:30 / 15:30 - 19:30
Sabato: 8:30-19:30 ORARIO CONTINUATO

Seguici su  

OTTICA

s. valeria



Via Garibaldi 90 - 20831 Seregno - MB
Tel. 0362 231318

MACELLERIA

Giovenzana

GIOVENZANA GAETANO S.n.c.

Carni
Salumi
Formaggi

Via Vignoli, 27
SEREGNO (MB)
Tel. Fax 0362 23 95 27
info@macelleriagiovenzana.it
www.macelleriagiovenzana.it



Sede Unica
GRANDI FIRME e OCCASIONI SPECIALI

Via Cadore, 141 - Seregno
Tel. 0362.237058 - info@borsevaligie.com

dal 1958

Abbiati

ORTOPEDIA
INTIMO - MODA MARE

Convenzioni con **ASL e INAIL**
Tecnico ortopedico dott.ssa Alice Ceppi
Tecnico ortopedico Annamaria Volonterio

Seregno (MB) - via Garibaldi, 33 - tel. 0362.238.044
info@ortopediaintimoabbiati.com
www.ortopediaintimoabbiati.com

df MOUNTAIN

La più ricca collezione
per l'outdoor la trovi solo da



VIVI CON NOI
LA TUA PASSIONE SPORTIVA



SOCI CAI SCONTO 15% DAL PREZZO DI LISTINO

SIRTORI (LC) loc. Bevera
Via Delle Industrie 17
Provinciale Villasanta-Oggiono

DF-SPORTSPECIALIST.IT

■ **Notizie/Movimento per la Vita - Centro di Aiuto alla Vita**

L'enciclica "Evangelium vitae" ha trent'anni ma è ancora attualissima, profetica e illuminante

Sono passati trent'anni dalla promulgazione della lettera enciclica di papa **Giovanni Paolo II** "Evangelium vitae" sul valore e l'inviolabilità della vita umana: era infatti il 25 marzo del 1995.

Si tratta non solo di un testo attualissimo, ma anche profetico e illuminante.

"Pur tra difficoltà e incertezze, - vi si leggeva - ogni uomo sinceramente aperto alla verità e al bene, con la luce della ragione e non senza il segreto influsso della grazia, può arrivare a riconoscere nella legge naturale scritta nel cuore (cf. Rm 2, 14-15) il valore sacro della vita umana dal primo inizio fino al suo termine, e ad affermare il diritto di ogni essere umano a vedere sommamente rispettato questo suo bene primario. Sul riconoscimento di tale diritto si fonda l'umana convivenza e la stessa comunità politica." (n.2)

Ancora prima della parola del papa polacco, sessant'anni fa, la Chiesa si era occupata del tema delicatissimo della vita umana.

"Già il Concilio Vaticano II, in una pagina di drammatica attualità, - ricordava lo stesso pontefice - ha deplorato con forza molteplici delitti e attentati contro la vita umana. A trent'anni di distanza, facendo mie le parole dell'assise conciliare, ancora una volta e con identica forza li deploro a nome della Chiesa intera, con la certezza di interpretare il sentimento autentico di ogni coscienza retta: «Tutto ciò che è contro la vita stessa, come ogni specie di omicidio, il genocidio, l'aborto,



Giovanni Paolo II firma l'enciclica "Evangelium vitae"

l'eutanasia e lo stesso suicidio volontario; tutto ciò che viola l'integrità della persona umana, come le mutilazioni, le torture inflitte al corpo e alla mente, gli sforzi per violentare l'intimo dello spirito; tutto ciò che offende la dignità umana, come le condizioni infraumane di vita, le incarcerazioni arbitrarie, le deportazioni, la schiavitù, la prostituzione, il mercato delle donne e dei giovani, o ancora le ignominiose condizioni di lavoro con le quali i lavoratori sono trattati come semplici strumenti di guadagno, e non come persone libere e responsabili; tutte queste cose, e altre simili, sono certamente vergognose e, mentre guastano la civiltà umana, inquinano coloro che così si comportano ancor più che non quelli che le subiscono; e ledono grandemente l'onore del Creatore» ("Gaudium et spes", n.27). (n.3)

La cultura contemporanea, fondata sul motto "l'individuo e i suoi bisogni", ha dimenticato la centralità dell'esperienza comunitaria con orizzonti di senso esistenziale e perciò non solo è aumentata a dismisura la confusione anche progettu-

le e concreta quotidiana su sessualità, famiglia, finalità umane e relative scelte, ma anche sulla vita umana stessa. Sono cambiati gradualmente, progressivamente e radicalmente i valori nella società.

"Ora, tutto questo - proseguiva papa Wojtyła - provoca un cambiamento profondo nel modo di considerare la vita e le relazioni tra gli uomini. Il fatto che le legislazioni di molti Paesi, magari allontanandosi dagli stessi principi basilari delle loro Costituzioni, abbiano acconsentito a non punire o addirittura a riconoscere la piena legittimità di tali pratiche contro la vita è insieme sintomo preoccupante e causa non marginale di un grave crollo morale: scelte un tempo unanimemente considerate come delittuose e rifiutate dal comune senso morale, diventano a poco a poco socialmente rispettabili. La stessa medicina, che per sua vocazione è ordinata alla difesa e alla cura della vita umana, in alcuni suoi settori si presta sempre più largamente a realizzare questi atti contro la persona e in tal modo deforma il suo volto, contraddice sé stessa e

avvilisce la dignità di quanti la esercitano. In un simile contesto culturale e legale, anche i gravi problemi demografici, sociali o familiari, che pesano su numerosi popoli del mondo ed esigono un'attenzione responsabile ed operosa delle comunità nazionali e di quelle internazionali, si trovano esposti a soluzioni false e illusorie, in contrasto con la verità e il bene delle persone e delle Nazioni." (n.4)

In un tempo di guerre, violenze, soprusi, coercizioni, scarti, emarginazioni, angoscia, disperazione spesso mascherate e falsate ipocritamente spacciando per valori, dignità, diritti, civiltà, libertà eccetera, vogliamo unirici a Giovanni Paolo II senza ingenuità con razionalità alternativa aperta al trascendente, volontà resiliente, intrepido coraggio, gioiosa speranza.

"La presente Enciclica, frutto della collaborazione dell'Episcopato di ogni Paese del mondo, - sottolineava ancora Giovanni Paolo II - vuole essere dunque una riaffermazione precisa e ferma del valore della vita umana e della sua inviolabilità, ed insieme un appassionato appello rivolto a tutti e a ciascuno, in nome di Dio: rispetta, difendi, ama e servi la vita, ogni vita umana! Solo su questa strada troverai giustizia, sviluppo, libertà vera, pace e felicità!" (n.5)

Arrivati a 45 anni dalla fondazione del Movimento per la Vita e del Centro di Aiuto alla Vita di Seregno, imperterriti andiamo avanti!

Vittore Mariani
presidente MpV Seregno



VESCOVI VALTORTA E COLOMBO
Scuola secondaria di 1° grado



nasce a Carate Brianza la
**SCUOLA SENZA
COMPITI**

pronti per il
FUTURO

ISTITUTO PARROCCHIALE PARITARIO TRADIZIONALE E BILINGUE

Vescovi Valtorta e Colombo

Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado

Fissa il tuo appuntamento chiamando il numero

0362903873

o scrivendo a

segreteria@istitutoparrocchialecarate.it



**I TUOI PROGETTI
NON SI FERMANO**

**PRENOTA ORA
UN APPUNTAMENTO ONLINE**

0362 320768

oppure

info@sormaniticucine.it



SEREGNO

VIA CAGNOLA 5 - VIA CARROCCIO 1

TEL. 0362 320768 - WWW.SORMANITUCINE.IT



Scanziani & Viganò snc
Via Sirtori, 37 - Renate (MB)
☎ 0362 924743



La tua auto
in buone mani

**SPAZIO
PUBBLICITARIO
LIBERO**

tel. 339 2229935

Notizie/Banco di Solidarietà Madre Teresa

Il Donacibo raccoglie oltre cinque tonnellate di alimenti ma soprattutto educa i ragazzi ad aiutare chi ha bisogno

Si è svolta tra il 24 e il 29 marzo in molte scuole di Seregno la consueta raccolta del Donacibo che consiste nel chiedere agli studenti di portare a scuola del cibo per le famiglie bisognose.

È un gesto proposto dal Banco di Solidarietà di Madre Teresa nel periodo quaresimale per educare gli studenti alla carità. La raccolta è stata presentata nelle scuole dai volontari del Banco di Solidarietà che hanno raccontato la modalità con la quale gli alimentari raccolti con il Donacibo vengono utilizzati, ovvero le esperienze con le famiglie che vengono visitate per la consegna degli alimenti.

Per molti studenti è stata la possibilità di incontrare un'esperienza che ha suscitato interesse e curiosità, documentate dalle molte domande per capire le modalità operative con le quali funziona il magazzino dell'associazione e la distribuzione degli alimenti.

Per tanti studenti è stata l'occasione per cogliere le ragioni per cui i volontari fanno questo gesto: "perché lo fate? lo fate perché poi vi sentite a posto o per essere più felici?" sono state le domande con le quali hanno interagito con le testimonianze. Ed inevitabilmente per i volontari è stata la possibilità di andare a fondo delle ragioni dell'iniziativa.

Si è cercato in questo lavoro di presentazione del Donacibo di individuare insieme ai docenti e ai dirigenti scolastici le tematiche più urgenti che potessero essere di interesse per



Ragazzi impegnati nella raccolta del Donacibo

Notizie/"I Grandi concerti" della Pozzoli "La chimera di sé, prosa e musica" al San Rocco giovedì 8 maggio

La stagione de "I Grandi concerti", organizzata dalla Filarmonica Ettore Pozzoli, propone in cartellone per giovedì 8 maggio, alle 21, al teatro San Rocco, lo spettacolo "La chimera di sé, prosa e musica", con l'orchestra Filarmonica Pozzoli, diretta da **Luca Ballabio**, drammaturgia di **Chiara Arrigoni**, regia di **Alberto Oliva**. "La chimera di sé" è un progetto a cura dell'associazione "Il Ritorno aps" di corso Matteotti in collaborazione con l'associazione culturale musicale Ettore Pozzoli. A partire dai racconti degli utenti del centro diurno dell'associazione Il Ritorno, si intende disegnare la chimera, questo mostro mitologico che rappresenta - metaforicamente - l'ipotesi assurda, il sogno vano, l'utopia: ovvero quella di riuscire a raccontarsi, soprattutto quando il proprio racconto richiede un viaggio radicale nel dolore e nella trasformazione, ma anche nella rinascita. Le storie reali costituiscono lo scheletro da cui partiamo per offrire al pubblico l'opportunità di entrare nel tema della disabilità.

Domenica 18 maggio alle 17 a l'Auditorium di piazza Risorgimento è invece in programma il concerto aperitivo "Tribute to the Big Bands": la Millennials' Orchestra, guidata dal maestro **Lorenzo Baldasso**, esplorerà il repertorio delle grandi Big Band degli anni '30 e '40. Verranno eseguiti alcuni dei più celebri arrangiamenti di tutte le principali orchestre bianche e nere dell'epoca con l'aggiunta di rarità del primo **Frank Sinatra** e della leggendaria **Helen Forrest**, la più importante voce "bianca" della swing era. **P.V.**

la condizione in cui vivono i ragazzi di oggi.

Si è così concordato di fare una proposta ai ragazzi che li aiutasse a incontrarli nello stato di solitudine che spesso caratterizza la loro condizione. Per molti studenti è stata l'opportunità di confrontarsi con la domanda "Che vantaggio ho ad interessarmi di qualcun altro?". Questa domanda e soprattutto la risposta è stata un contributo a presentare correttamente l'iniziativa.

C'è stata la preoccupazione da parte dei volontari di sottolineare come l'adesione all'iniziativa non si esaurisse nel portare a scuola degli alimenti, ma nel verificare quanto quel gesto corrispondesse al desiderio di poter aiutare chi è nel bisogno e che è un'esigenza elementare del cuore dell'uomo.

"Innanzitutto la natura nostra ci dà l'esigenza di interessarci agli altri. Quando c'è qualcosa di bello in noi, noi ci sentiamo spinti a comunicarlo agli altri. Quando si vedono altri che stanno peggio di noi, ci sentiamo spinti ad aiutarli in qualcosa di nostro. Tale esigenza è talmente originale, talmente naturale, che è in noi prima ancora che ne siamo coscienti e noi la chiamiamo giustamente legge dell'esistenza", osservava in proposito don **Luigi Giussani**.

Dal punto di vista quantitativo il risultato della raccolta è stato eccellente a motivo delle oltre cinque tonnellate di cibo raccolto che verranno distribuite alle famiglie bisognose della città dai volontari del Banco di Solidarietà. **G.D.**

Notizie/Il 9 maggio a Carate B. la presentazione di un libro sulla povertà sanitaria Farmacisti della città e della Brianza riuniti per i 25 anni di storia del Banco Farmaceutico

Sabato 5 e domenica 6 aprile alcuni rappresentanti del Banco Farmaceutico hanno partecipato al Giubileo dei malati a Roma, che ha avuto come momenti forti il pellegrinaggio alla Porta Santa, la promozione dell'incontro "Prendersi cura ed essere curati: dove risiede la nostra speranza" e la messa celebrata da mons. Rino Fisichella, con il saluto finale a sorpresa di papa Francesco.

Qualche giorno prima, martedì 1 aprile, in occasione dei 25 anni di storia del Banco Farmaceutico e per ricordare i 10 anni della raccolta dei farmaci validi in Brianza, si è tenuta una cena che ha coinvolto farmacisti e volontari del nostro territorio in una serata di convivialità e di bellezza: da una parte si sono potute gustare alcune prelibatezze tipiche della tradizione brianzola e lombarda presso il ristorante Fossati, alla Canonica di Truggio, dall'altra è stato possibile ascoltare alcune delle più famose colonne sonore composte da **Ennio Morricone**. La serata è stata infatti pensata sia come occasione di incontro e di dialogo tra i protagonisti dell'attività del Banco Farmaceutico, sia come momento di condivisione di una esperienza di bellezza.

Il giornalista e critico cinematografico **Beppe Musico** ha presentato la figura del grande compositore italiano, premio Oscar e, successivamente, un trio di musicisti, con piano, contrabbasso e batteria, ha proposto alcune delle più celebri colonne sonore del maestro, ricreando quelle atmo-

sfele uniche e indimenticabili conosciute in tutto il mondo.

Le persone intervenute alla serata sono state oltre 140, sia farmacisti, provenienti da varie farmacie dell'area brianzola, sia volontari, appartenenti a varie realtà, come lo stesso Banco Farmaceutico, l'associazione Arca, Volontari in hospice, l'Ordine di Malta ed il Lions Canonica. Erano presenti anche alcuni volontari e farmacisti di Seregno.

Il presidente dell'associazione Banco Farmaceutico Mila-

no onlus e sedi territoriali di Lodi e Monza e Brianza (che compie i 10 anni di vita), **Giuliano Salvioni**, ha ricordato alcuni momenti della storia del Banco e le varie attività che vengono svolte, rimandando poi tutti ad un nuovo importante appuntamento: venerdì 9 maggio, alle ore 21, sarà infatti presentato presso il salone della Bcc di Carate Brianza il volume "Tra le crepe dell'universalismo. Disuguaglianze di salute, povertà sanitaria e terzo settore in Italia".

Interverranno **Luca Pesenti**, professore di sociologia presso l'Università Cattolica e curatore del libro, e **Marco Trivelli**, direttore generale dell'ASST di Lecco.

Una importante novità maturata nei 25 anni di vita del Banco farmaceutico è infatti che al semplice gesto di carità della donazione di un farmaco si è affiancato un lavoro permanente di osservazione e studio sul fenomeno della povertà sanitaria in Italia.

Enrico Grassi

Notizie/Associazione culturale 'l'Umana Avventura'

Al Cafè Anglais la testimonianza di Elisabetta Galli

Nella vita dell'associazione culturale 'l'Umana Avventura' la cena del Cafè Anglais, che prende il nome dal film "Il pranzo di Babette", è un appuntamento importante per consolidare o attivare legami e amicizie, e per conoscere persone ed esperienze significative. La cena si è tenuta il 22 marzo scorso presso il salone dell'oratorio della parrocchia san Giovanni Bosco al Ceredo con un saluto iniziale di don **Bruno Molinari** e di don **Guido Gregorini**.

Durante la cena degli anni scorsi sono state incontrate persone ed esperienze diverse, che hanno testimoniato la bellezza nelle varie forme dell'educare, dell'accogliere, del fare musica o del creare arte. Quest'anno la scelta è stata di ascoltare una testimonianza sulla bellezza dell'intraprendere, del mettersi in gioco nel fare impresa, per costruire qualcosa di bello e utile per tutti.

È stata infatti ospite ai tavoli una imprenditrice, **Elisabetta Galli**, titolare, con i due fratelli, della IMV Presse, una società brianzola, con quasi un secolo di storia e con sede in Villasanta, che produce macchine per la deformazione della lamiera destinate principalmente al mondo dell'industria automobilistica, degli elettrodomestici e della componentistica.

L'imprenditrice ha raccontato la storia della azienda ricordando con affetto il nonno, fondatore della azienda nel 1934, il padre, che aveva più di ottant'anni e ha lavorato fino alla fine, e la leggendaria zia, una delle prime donne nel settore dell'ingegneria meccanica. Nel suo racconto ha messo in evidenza il carattere familiare dell'azienda, in cui ogni fratello ha un compito, vengono condivise le scelte e si affrontano insieme le difficoltà, che non sono mancate negli ultimi anni, con la crisi del settore dell'automobile. È emersa dalle sue parole la passione per il lavoro ben fatto ed il tema della responsabilità nei confronti dei clienti ma anche dei dipendenti, delle loro famiglie e del territorio.

Elisabetta Galli non è solo imprenditrice, ma anche moglie e madre e ha mostrato come vivere questi tre ruoli sia impegnativo, e debba essere continuamente alimentato dalla coscienza che la vita è per un compito, che a ciascuno è stato affidato e nello stesso tempo deve essere scelto continuamente giorno dopo giorno. Ascoltare le sue parole ha significato per i presenti verificare la verità di un'affermazione di **Emanuele Mounier**: "Lavorare è fare un uomo al tempo stesso che una cosa".

E. G.

■ Notizie/Incontri con il figlio di santa Gianna Beretta Molla e Giovanna Parravicini Ci in pellegrinaggio a Mesero per rendere grazie dell'incontro con Cristo iniziato sessant'anni fa

In occasione dei 60 anni di presenza a Seregno, la locale comunità di Comunione e Liberazione, lo scorso 16 marzo, ha vissuto una giornata di pellegrinaggio presso il santuario diocesano della famiglia di Mesero, dedicato a santa **Gianna Beretta Molla**, pediatra e madre di famiglia, canonizzata nel 2004 per la sua quotidiana testimonianza di fede e per aver dato la propria vita per salvare quella della figlia che portava in grembo.

Il pellegrinaggio, a cui hanno partecipato oltre 160 persone, si è svolto a partire dalla celebrazione della messa, celebrata da don **Mario Garavaglia**, che è stata l'occasione per ringraziare il Signore per questa grande storia, suscitata dal carisma del Servo di Dio mons. **Luigi Giussani**, e per ricordare con la preghiera tutti gli amici che, con la loro testimonianza, hanno contribuito a costruirla e a renderla presente sino ad oggi.

Al termine della messa, il più grande dei figli di Gianna, **Pierluigi Molla**, ha poi ricordato la mamma come una santa di tutti i giorni, dedita alla propria famiglia e ai propri pazienti con uno sguardo attento non solo alla loro salute, ma anche e soprattutto al loro destino di uomini che attendono da Dio il proprio compimento.

I partecipanti hanno poi avuto la possibilità di incontrare l'amica **Giovanna Parravicini**, seregnese e oggi residente a Mosca, dove svolge le attività di ricercatrice presso la Fondazione Russia Cristiana. Durante la sua testimonianza,



La messa nel santuario della famiglia di Mesero

■ Notizie/Comunione e Liberazione Volantone di Pasqua con il quadro di Segantini "Bacio alla croce"

La Scuola di Comunità è lo strumento di educazione alla fede proposto dal movimento di Comunione e Liberazione a chiunque desideri conoscere il carisma di don **Luigi Giussani**. Attualmente il testo proposto per il lavoro personale e comunitario è "Il senso religioso" dello stesso don Giussani (Nuova Edizione Bur-Rizzoli con prefazione dell'allora arcivescovo di Buenos Aires **Jorge Mario Bergoglio** oggi papa **Francesco**). Ad aprile e maggio il lavoro su "Il Senso Religioso" sarà sui capitoli 12 "L'avventura dell'interpretazione" e 13 "Educazione alla libertà".

L'assemblea di Scuola di Comunità si terrà giovedì 22 maggio alle 21,15 al Centro pastorale di Seveso (ex seminario). La prossima messa mensile delle comunità della Brianza ovest sarà celebrata lunedì 5 maggio alle 21,15 nel santuario di Santa Valeria a Seregno.

Il volantone di Pasqua 2025 di Comunione e Liberazione dal titolo 'La nostra speranza' propone le parole di papa Francesco e don Giussani accanto al 'Bacio alla croce' di Giovanni Segantini custodito presso l'omonimo museo di St. Moritz. Online sul sito www.clonline.org anche la versione video.

"La vittoria di Cristo è una vittoria sulla morte. E la vittoria sulla morte è una vittoria sulla vita. Tutto ha una positività – qualunque sia la nostra situazione immediatamente percepibile, documentabile, anche la più sofferente, inimmaginabile –, è un bene che sta per nascere ai confini del nostro orizzonte di uomini" le parole di don Giussani.

Giovanna ha ripercorso la sua vita, che il Signore ha reso più piena e bella di quanto lei stessa avrebbe potuto desiderare, e che è diventata missione per aver lasciato che Cristo agisse tramite lei.

Più in particolare, ha testimoniato cosa significa che il carisma di don Giussani le ha consentito, e le consente tuttora, di "prendere sul serio l'uomo" e di "prendere sul serio Cristo", per usare una bellissima espressione del card. **Kevin Joseph Farrell**, prefetto del Dicastero per i laici, la famiglia e la vita, in un recente contributo a 20 anni dalla salita al Cielo di don Giussani.

Dai rapporti più personali, anche con gli amici ortodossi, all'impegno nella Fondazione, Giovanna ha ricordato come è stato ed è possibile guardare tutto, anche le situazioni più dolorose e drammatiche, grazie alla fede in Cristo e all'appartenenza alla Chiesa, che abilitano a guardare, accogliere e amare tutti coloro che si incontrano lungo il cammino della vita.

La giornata si è poi conclusa con un pranzo conviviale, ulteriore occasione per gustare della compagnia che Cristo ha proposto al cammino di ciascuno degli aderenti al movimento e di cui gli stessi non possono che ringraziare.

Una giornata che ha sicuramente dato nuova linfa alla presenza del movimento dentro la comunità pastorale cittadina, così come alle numerose attività in particolare in campo educativo, culturale e caritativo che da sempre lo contraddistinguono.

Notizie/Circolo Acli Leone XIII

Memoria e identità, relazioni con il territorio, prospettive per il futuro, le tre piste dell'80°

Gli 80 anni di presenza delle Acli a Seregno rappresentano un traguardo importante, non solo per il circolo Leone XIII cui è intitolato ma per l'intera comunità locale. È un'occasione per riconoscere il cammino percorso, ma anche per progettare il futuro, attenti ai valori di giustizia sociale, partecipazione e solidarietà.

Il percorso celebrativo si svolgerà durante tutto l'anno per concludersi nei primi mesi del 2026. La storia del circolo verrà raccontata attraverso tre chiavi di lettura:

Memoria e identità: il circolo nasce nel contesto della ricostruzione democratica post-bellica, affiancando il mondo del lavoro e promuovendo la formazione dei cittadini. Le Acli sono state un punto di riferimento per il territorio, con un impegno che ha attraversato momenti storici cruciali per l'Italia e la Brianza.

Relazione con il territorio: il circolo non è solo un'associazione, ma una comunità dentro la comunità. Il suo legame con le istituzioni, le parrocchie e le associazioni locali ha permesso di costruire un tessuto sociale più coeso.

Prospettive per il futuro: il senso degli 80 anni non è solo guardare indietro, ma rilanciare un progetto di impegno.

Oggi il mondo è cambiato, le esigenze della comunità sono diverse e il circolo ACLI può continuare a essere un punto di riferimento, interpretando le nuove sfide del cambiamento sociale, della transizione ecologica, della partecipazione giovanile, delle trasformazioni del

mondo del lavoro.

Non una commemorazione dunque, ma un momento di rilancio, in cui ricordare chi ci ha reso possibile questo cammino, raccontare come le Acli hanno inciso sulla comunità locale, immaginare insieme nuove forme di partecipazione e solidarietà. Il tutto per tenere vivo il senso dell'associazionismo e del bene comune.

Le celebrazioni sono partite con la festa patronale di san Giuseppe del 16 marzo in cui il circolo si è ripresentato alla comunità seregnesa con la Giornata del tesseramento 2025. Seguiranno una messa per ricordare quanti hanno vissuto la storia dell'associazione in città ed un momento conviviale con premiazione dei soci storici e dei volontari attivi.

Oltre ad una piccola rassegna cinematografica sul tema del lavoro, seguirà ad inizio 2026, una mostra storica in Galleria Civica Ezio Mariani, con esposizione di fotografie, documenti storici, volantini d'epoca. Temi chiave: lavoro, democrazia, volontariato con un percorso interattivo con QR code per accedere a video-testimonianze. Prevista una sezione per i giovani con materiali multimediali.

Per il ciclo di incontri e dibattiti in Sala Gandini con il patrocinio del Comune il 23 aprile verrà presentato un volume sulla Resistenza degli internati militari italiani, con **Luca Frigerio**, a maggio una lettura teatrale sul dramma di Aldo Moro e, a seguire, insieme alle associazioni locali, un forum pubblico su "Seregno e il ruolo delle associazioni nel futuro".

Notizie/Gruppi di Animazione Sociale Giovani, sindaci, arcivescovo a confronto il 3 maggio in Provincia

La scorsa domenica 6 aprile, a Monza, presso il convento dei padri Barnabiti, guidato da mons. **Luca Bressan**, vicario diocesano per l'impegno sociale e politico, si è tenuto il ritiro quaresimale di zona per gli impegnati in ambito sociale, politico e culturale.

Questo è uno dei compiti cui attiene il servizio di pastorale sociale della diocesi oltre al percorso di formazione 2024/25 dal titolo "Dal dialogo sociale all'amore politico". Alla quarta tappa, il 22 marzo scorso, si è giunti alla conclusione che la partecipazione non è un'opzione ma una responsabilità di ciascuno per dare senso e forza alla vita democratica. Il tutto in un'ottica di speranza e nel cammino del Giubileo 2025.

"La speranza nasce dall'assunzione di responsabilità individuali e collettive. Significa lasciarsi guidare da Dio nell'ascolto del grido della terra sfruttata e della vita ferita." ha infatti ricordato nel discorso alla città, il 6 dicembre 2024, l'arcivescovo mons. **Mario Delpini**.

Valorizzazione delle comunità e delle reti associative e tutela di spazi come l'educazione, l'impresa, l'associazionismo e il dibattito culturale, il tutto tradotto in azioni concrete sul territorio: questo il riassunto di quanto emerso nella mattinata dal dialogo a più voci tra Forum terzo settore, Fondazione di Comunità, circoli Laudato Si' e sindaci.

Un altro momento ormai tradizionale a cui sta lavorando la commissione per l'animazione sociale, politico, culturale della zona pastorale è quello del 3 maggio prossimo tra l'arcivescovo e i settanta sindaci e amministratori della Brianza sia monzese che canturina. Avendo espresso il desiderio che questo appuntamento fosse vissuto con i giovani di queste comunità, ci si sta confrontando, in tre serate già vissute, con una trentina di loro per arrivare ad un ascolto reciproco e a un momento di condivisione giovani-sindaci-arcivescovo. L'incontro si terrà come sempre presso la sede della Provincia di Monza e Brianza in via Grigna 13 a partire dalle 10.

Nel cuore dell'Anno Giubilare, la tradizione Veglia per il mondo del lavoro in prossimità della festa del 1° maggio, si terrà quest'anno il 28 aprile alle 20,45 presso la sede delle Acli Regionali di Milano in via Luini, 5. La serata vedrà la partecipazione di figure significative del mondo istituzionale, accademico e associativo. La Veglia sarà chiusa dalla meditazione dell'arcivescovo che affiderà il mandato "Fare del lavoro un segno concreto di speranza".

Notizie/Scuola di italiano per stranieri "Culture senza frontiere"

Guerra in Ucraina, le donne fuggite in Brianza divise tra chi sostiene e chi accusa Zelensky

Da tre anni assistiamo, non senza indignazione, al conflitto russo-ucraino, iniziato di fatto nel 2014 e culminato nel febbraio 2022 con l'invasione della Russia in Ucraina.

Un disastro immane che, secondo alcune stime ha già mietuto un milione di vittime tra militari e civili.

A cosa serve tanto sangue e tanta sofferenza? E' giusto che un leader porti il proprio popolo verso un destino tragico, pieno di incognite dove la pace "giusta e duratura" fa fatica a concretizzarsi? Qual è il giudizio di chi è scappato dal proprio Paese e ora segue con ansia e impotenza l'evolversi degli eventi?

Ne abbiamo parlato con alcune donne ucraine che frequentano o hanno frequentato la scuola di italiano per stranieri e, com'era prevedibile, la risposta non è stata univoca, così come le motivazioni che l'hanno accompagnata.

La maggior parte di loro sono d'accordo con l'operato del presidente **Volodymyr Zelensky** "attivo difensore del nostro Paese" che, in perenne divisa militare, parla tutte le sere alla sua gente attraverso i social network per incitarla a resistere al nemico mentre cerca di ottenere sostegno e aiuti da gran parte del mondo.

Certo per queste donne parlare di guerra, dove il dolore si mescola all'incertezza del futuro e gli eventi catastrofici sono all'ordine del giorno, non è facile. Sono sicure però che nonostante la paura dei bombar-

damenti, l'abbandono forzato dei propri affetti e della casa, i gravi danni economici riparabili forse in decine di anni, la difesa dei valori fondanti della Patria sia un dovere di tutti che vada anteposto al benessere del singolo individuo.

Ma lasciamo che siano loro a raccontare: "Sono scappata dall'Ucraina all'inizio del conflitto - dice **Galia** - e con la famiglia risiedo in un Comune della Brianza. Mio cognato, M.V. 36 anni, celibe e di professione muratore viveva nella regione di Rivne nella parte nord-ovest dell'Ucraina. Chiamato alle armi nell'agosto 2024, per sei mesi ha combattuto nella parte orientale del Paese al confine con la Russia. Nel febbraio scorso, durante un conflitto a fuoco vicino alla città di Sumy, ha riportato una forte commozione cerebrale mentre scappava.

Rifugiatosi nella foresta vi è rimasto per venti giorni all'interno di una casa abbandonata cibandosi solo di miele e marmellata e bevendo neve prima di essere tratto in salvo. In quella zona la temperatura ha raggiunto i meno 17 gradi e ha subito il congelamento dei piedi per cui ora si trova in ospedale dove gli sono stati amputati tutto il piede sinistro e mezzo destro. Le accorate preghiere di noi familiari a Dio perché gli fosse risparmiata la vita sono state esaudite ma rimarrà invalido per tutta la vita, come del resto tanti altri soldati".

"Sono partita improvvisamente con mio figlio - prosegue **Katia** - da una città distante 25 km dal confine russo, ho

abbandonato amici che si sono trasferiti in altre città ucraine pur di lasciarsi alle spalle questa guerra 'che non è un gioco' e che costringe tante persone che conosco a correre nei seminterrati quando ci sono i bombardamenti. Molte di loro purtroppo si stanno abituando a questo. Anche per me Zelensky sta facendo di tutto per restituire dignità e onore all'Ucraina, una nazione di gente pacifica che viveva nelle sue belle città lavorando e studiando".

Ma c'è anche chi, pur auspicando la pace, non è d'accordo con la strategia del suo presidente. E' il caso di **Olga** che lamenta: "In guerra vanno sempre i poveracci e mai i figli degli oligarchi che, di solito, stanno ben riparati all'estero".

Prevenzione dei tumori, incontri con Lilt

Nell'ambito delle sue attività di supporto alle relazioni con il territorio 'Culture senza frontiere' ha proposto nelle scorse settimane due incontri con esperti della sede di Monza della Lega italiana per la lotta contro i tumori (Lilt) sul tema "La prevenzione dei tumori e sani stili di vita". Giovedì 3 aprile la dottoressa **Camilla Fowst** ha relazionato sui tumori in generale ad un pubblico prettamente maschile dei corsi serali.

Martedì 8 aprile la dottoressa **Amna Ibrahim** ha relazionato sulla prevenzione dei tumori femminili a una trentina di donne del corso pomeridiano.

Così come un'altra studentessa proveniente dalla città di Mariupol nella regione del Donec'k, nella parte sud orientale dell'Ucraina sottolinea. "Ho ancora vivi nella memoria i fatti del 9 maggio 2014 - racconta - quando la gente, scesa in piazza per una manifestazione pacifica nel 'Giorno della vittoria' contro il parere del governo ucraino, è stata dispersa e costretta a ripararsi da armi e carri armati mentre vedeva morire più di venti persone; mi ricordo anche l'istituzione del referendum dell'11 maggio 2014 quando si è votato per la costituzione della Repubblica Popolare di Donetsk de facto federata della Russia ma non dell'Ucraina. Una ferita ancora aperta".

"Sono contro Zelensky - dice ancora con determinazione mista a rabbia - anche perché sta distruggendo la nostra fede ortodossa, confiscando chiese per farne musei e incarcerando i nostri preti. Gli uomini rimasti in patria vengono mandati in guerra anche se contrari. Ma vedo alla tivù, nelle manifestazioni di piazza in tutta Europa uomini ucraini scappati dalle loro case e che forse ritorneranno in patria, quando la pace sarà fatta e mi chiedo: non devono essere in Ucraina anche loro a combattere? Penso che le persone rimaste in Ucraina sotto le bombe vogliano veramente la pace, mentre chi è fuori dalla nazione non ne percepisce l'urgenza, in quanto immerso in un mondo di tranquillo benessere. Sono sicura che si sarebbe potuto evitare tanto dolore con degli accordi diplomatici".

L.B.

Notizie/Movimento Terza Età

La storia di don Giuseppe Mariani prete partigiano nel libro del nipote Vittore alla vigilia del 25 aprile

Saggezza e sapienza. La ricerca della saggezza anima l'uomo da sempre, svelando alcuni segreti della longevità che per tanto tempo sono stati appannaggio solo dei "vecchi saggi". Così scriveva S. Tommaso D'Aquino. "Di tutte le occupazioni aperte agli uomini (ma anche alle donne), la ricerca della saggezza è la più perfetta, la più sublime, la più redditizia e più piena della gioia". Questo è invece l'incipit di un articolo del nostro presidente diocesano **Carlo Riganti** che così conclude poi l'articolo: "Questa è la sapienza, dono dello Spirito Santo, che tutti noi possiamo ottenere".

Il sussidio formativo diocesano "Chiamati a essere testimoni", invita il Movimento terza Età all'impegno ad essere testimoni credibili, nella longevità, portatori di "saggezza e sapienza", per essere di riferimento nella trasmissione intergenerazionale dei valori cristiani in cui gli anziani sono stati educati e di cui sono portatori anche promuovendo le attività del Movimento stesso affinché possano essere utili per diventare "vecchi saggi".

Questi gli incontri in programma nelle prossime settimane alle 15 nella sede di via Cavour 25.

Giovedì 24 aprile in prossimità della ricorrenza della giornata della liberazione sarà presentato il libro "Don Giuseppe Mariani, storia di un prete partigiano", con relatore: **Vittore Mariani** docente della Cattolica e nipote di don Giuseppe.

Anche quest'anno in occasione della festa patronale di



Mirna Bongini, nella foto con l'assessore Federica Perelli e Pietro Amati, con il suo libro di poesie

Santa Valeria il movimento da appuntamento venerdì 25 aprile in santuario alle 15,30 per la recita del Santo Rosario meditato.

Il primo incontro di maggio sarà giovedì 8, sempre alle 15, per la visita alla chiesetta di "San Salvatore" dove **Carlo Lucio Perego** illustrerà la storia di questo antico luogo di culto della città.

Il Movimento sta infine organizzando per giovedì 29 maggio un pellegrinaggio al santuario della Beata Vergine dei Miracoli di Saronno che è una chiesa giubilare.

Notizie/Azione Cattolica

AcFest il 24 maggio a Sirtori con mons. Giuliadori

Si intensificano nel periodo che segue la Pasqua gli appuntamenti per i soci dell'Azione Cattolica a livello locale ma non solo.

Sabato 10 maggio è in calendario il quarto incontro della Lectio divina dal titolo "Da oggi per sempre. Le nozze con Sara" (Tobia 8,1-9. 19-21). L'incontro si terrà dalle 18 alle 19 presso il Centro pastorale ambrosiano di Seveso, sotto la guida di don **Marco Mindrone**. L'incontro successivo, che chiuderà il ciclo, dal titolo "Benedite Dio per tutti i secoli. Nel viaggio, la benedizione" (Tobia 12,1-22) sarà al centro di una mezza giornata di ritiro sabato 7 giugno dalle 14,30 alle 18,30.

Domenica 11 maggio è in programma la terza tappa dell'itinerario formativo "Replay: dalla marginalità alla comunità" secondo le consuete modalità. Ritrovo presso la parrocchia di santa Valeria in via Piave alle 9,30 e conclusione con la messa in santuario alle 11.

L'agile sussidio, consegnato al momento dell'adesione, come guida per costruire la propria "regola di vita", è prezioso aiuto nella crescita umana e spirituale; dopo "Liberare spazi", "Non vivacchiare ma vivere", "Dentro il quo-

tidiano", "Liberi di scegliere" il quinto passo è "Capaci di fare memoria": un invito a ricercare come tenere traccia e fare memoria degli incontri con Dio nascosti nella propria quotidianità.

Vale la pena richiamare fin da ora l'attenzione all'incontro diocesano del 24 maggio prossimo: la grande festa di tutta l'Azione Cattolica che si svolgerà a Sirtori (Lecco) con inizio alle 14. AcFest è una giornata speciale all'insegna della fraternità, del divertimento e, soprattutto, della passione associativa. La festa è rivolta ai soci di AC, ma anche a tutti coloro che vorranno prendervi parte. "Verso l'alto", il titolo della giornata, è uno dei motti di Pier Giorgio Frassati, di cui è prossima la canonizzazione, e alle 17 ci sarà la prima dello spettacolo "Un "tipo losco" in Paradiso", recital sulla figura di questo santo che ha fatto della vita quotidiana occasione di santità. Nel pomeriggio è prevista anche la presenza di mons. **Claudio Giuliadori**, assistente generale dell'AC che celebrerà la messa alle 18,30.

Per conoscere programmi e contenuti dell'associazione (sono già disponibili le proposte per l'estate) si può visitare il sito: www.azionecattolicamilano.it

Notizie/Associazione Carla Crippa

L'Hogar de la Esperanza, da trent'anni la 'casa' dove si tiene viva la speranza di tanti bambini

La speranza di Dio germoglia così, nasce e rinasce nei buchi neri delle nostre attese deluse; ed essa, la speranza vera, non delude mai.» (Papa Francesco, udienza generale di mercoledì 5 aprile 2023).

In questo anno giubilare siamo invitati a diventare pellegrini di speranza. E se la speranza è un germoglio che può spuntare anche nei terreni più aridi, se coltivata può crescere, irrobustirsi e diventare albero, simbolo di vita e di comunità.

Al centro dell'Hogar de la Esperanza, progetto che l'asso-

ciazione Carla Crippa sostiene da trent'anni, c'è un grande albero. I bambini e le bambine che abitano "La casa della speranza" (questo il significato del nome spagnolo) si ritrovano attorno a questo albero, ne fanno un luogo di giochi e di divertimento.

«Questo testimone silenzioso della nostra vita» scrive suor Alicia, la direttrice dell'Hogar, «ha le radici nascoste nella profondità della terra. I suoi rami estesi e i suoi fiori graziosi ci fanno alzare lo sguardo, lontano dalla nostra routine, dalla noia, dalle nostre debolezze e

dalle nostre difficoltà. Dirige lo sguardo del cuore verso l'alto, verso il cielo che ci conduce al nostro Dio misericordioso e onnipotente. E permette di continuare ad avere la speranza che un giorno tutto cambierà».

La speranza è qualcosa che si condivide: lo scambio, il confronto, l'accoglienza dell'altro, l'aiuto reciproco sono strade che conducono fuori dall'egoismo e che fanno immaginare che un mondo diverso sia possibile. L'associazione Carla Crippa ha come obiettivo quello di tenere viva la speranza dei bambini che abitano l'Hogar e lo fa da trent'anni con l'aiuto dei soci, dei volontari, dei padrini e delle madrine, dei donatori anche occasionali, che contribuiscono a sostenere i suoi progetti. Chiunque, in qualsiasi momento, può decidere di adottare a distanza uno dei bambini dell'Hogar de la Esperanza o di sostenere la struttura o gli altri progetti dell'associazione scrivendo a info@associazionecarlacrippa.org o visitando la pagina del sito <http://www.associazionecarlacrippa.org/cosa-puoi-fare-tu/>.

Un'occasione per conoscere meglio l'associazione e contribuire alla raccolta fondi in favore dei suoi progetti in Bolivia sarà l'evento "Carla Crippa On The Road", che si svolgerà sabato 24 maggio alla Casa della Carità di via Alfieri. Sarà un momento di festa e di divertimento, che inizierà il pomeriggio con attività per i bambini e proseguirà la sera con street food e animazione anche per i più grandi.

Claudia Farina

Madonna del Bosco e Sotto il Monte, pellegrinaggio Unitalsi il 17 maggio

Il recente Giubileo del malato a Roma ha visto la partecipazione di alcuni seregnesi aderenti all'Unitalsi

La sottosezione di Monza ha inoltre organizzato un ulteriore pellegrinaggio giubilare per sabato 17 maggio, con partenza alle 8,45 anche da Seregno con meta il santuario della Madonna del Bosco (basilica giubilare) dove verrà celebrata la messa, e quindi Sotto il Monte Giovanni XXIII (basilica giubilare) dove verrà consumato il pranzo presso la Casa del Pellegrino e a seguire la visita guidata ai luoghi di Papa Giovanni.

La quota di partecipazione è fissata in 50 euro e le iscrizioni possono essere effettuate entro il 27 aprile presso la sede di via Cavour 25 (aperta tutti i mercoledì dalle 17 alle 19) o contattando telefonicamente Luciano Brambilla al numero 331-2725343.

Sono aperte anche le iscrizioni per le vacanze estive a Borghetto S. Spirito dal 15 giugno al 10 agosto. In particolare, si ricercano volontari per accompagnare persone disabili per una o due settimane in un'esperienza di condivisione e amicizia. Iscrizioni aperte anche per Lourdes (da maggio a ottobre) e Fatima e Santiago (11-17 ottobre).

Notizie/Circolo culturale San Giuseppe

Concorso arti visive, decima edizione dedicata al tema "La città dello sport"

Una trentina di persone, tutte entusiaste, hanno partecipato lo scorso sabato 22 marzo alla visita guidata della mostra "Paesaggi" allestita al castello di Novara proposta dal circolo culturale San Giuseppe.

Hanno riscontrato buon successo di pubblico anche le mostre "Armocromia" dei ragazzi della cooperativa Solaris, vincitori del premio master e la mostra di **Lucio Barlassina** "Tempi nuovi", vincitore del premio dei soci del circolo nel concorso Arti visive 2024. Continuano intanto le iscrizioni alla decima edizione del medesimo concorso, che si aprirà dal 4 al 25 maggio presso la sala Minoretti, e che avrà come tema "La città dello sport" nell'anno in cui Seregno è stata proclamata "Città europea dello sport 2025". Ogni artista dovrà tramutare in una espressione artistica (pittura, scultura, installazione, fotografia, etc.) i valori dello sport: come occasione di crescita, attività di salute fisica e mentale, integrazione sociale, rispetto delle regole e degli altri, aggregazione e condivisione di spazi e tempi. La mostra sarà visitabile, nei sabati 3,10, 17 e 24 maggio dalle 16 alle 19 e nelle domeniche 4,11,18 e 25 maggio dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Il Circolo San Giuseppe parteciperà inoltre, come associazione, al Festival delle 12 lune 2025 organizzato dalla Consulta della cultura. È stato invitato il concittadino frate francescano **Paolo Canali** che durante la serata di giovedì 29 maggio parlerà e illustrerà il Cantico delle Creature.

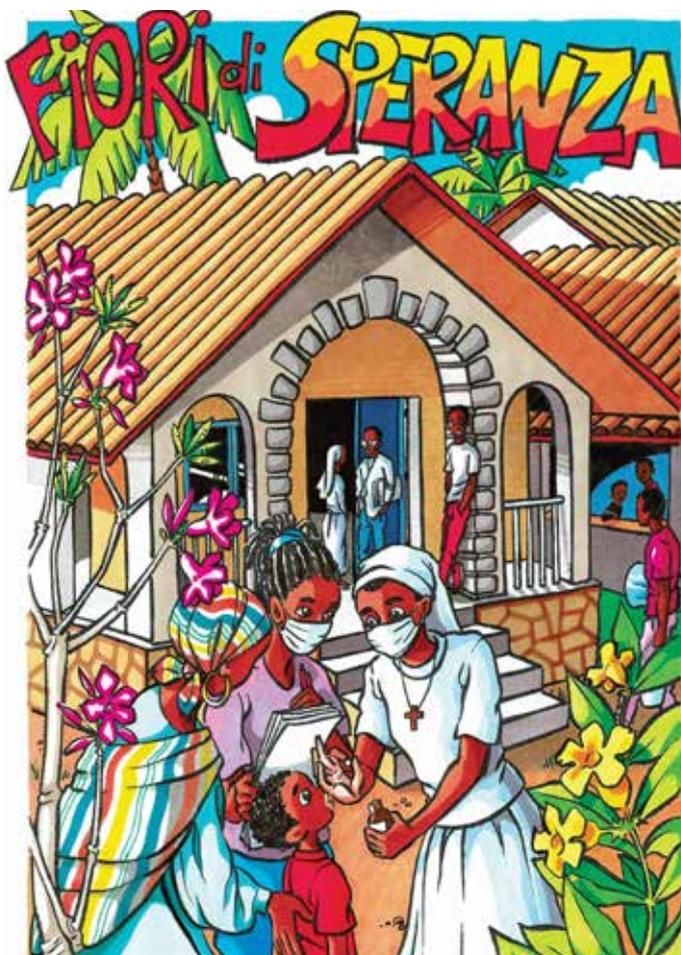
Notizie/Gruppo Solidarietà Africa - Baobab della solidarietà nelle piazze

“Fiori di speranza”, il progetto per realizzare un dispensario a Yapougon in Costa d'Avorio

La sorpresa della Maddalena al sepolcro sembra ormai una bella storia da lasciare ai ricordi del catechismo; la sorpresa nell'uovo di cioccolato è un gioco per bambini! Non abbiamo più spazio per le sorprese, non c'è tempo per lo stupore! La “borsa” dei ricchi crolla, la “borsa” della spesa si alleggerisce. Nessuna sorpresa: se vogliamo consolidare la ricchezza dei ricchi non resta che consolidare la povertà dei poveri!

A Gaza si continua a morire: muore qualcuno con l'etichetta di “terrorista” per mano di chi vuol fare giustizia, muoiono in tanti come “incidente di percorso”, per la colpa di essere capitati nel posto sbagliato nel momento in cui si vogliono “regolare i conti”, che sono aperti dalla caduta delle mura di Gerico e forse anche da prima. A Kyiv muoiono bambini che non hanno mai conosciuto la pace, mentre giocano in un parco, perché qualcuno pensa che da grandi possano diventare “nemici”. E pensare che un altro qualcuno, autoproclamatosi padrone del mondo, sosteneva di poter pacificare il mondo in due o tre giorni!

Non è proprio esaltante la cornice della Pasqua 2025! Se poi diamo un'occhiata al Myanmar, dove neppure un devastante terremoto ha riportato un po' di ragione nella testa di pazzi ubriachi di potere... L'elenco dei drammi per i quali papa Francesco prega e chiede di pregare si fa sempre più lungo: ad ogni Angelus si aggiunge qualche regione di



cui nessuno ha tempo e voglia di parlare. Il Sud Sudan è in lista da parecchio tempo e si contende le preghiere con Haiti, poi ci sono la Repubblica Centrafricana e la Repubblica Democratica del Congo e non finisce lì.

E in un contesto così drammatico cosa fa il Gruppo Solidarietà Africa? Fa correre 2.000 paperelle nel Seveso a Cesano M. per assegnare un po' di premi a chi ha contribuito alla realizzazione dei progetti di cooperazione sanitaria in Africa subsahariana.

Un paradosso? Una presa in giro? Forse servirebbero

iniziative eroiche e solo pochi sono in grado di farle.

Fra **Fiorenzo Priuli**, chirurgo in Africa da 50 anni, è stato premiato dal presidente della Repubblica **Sergio Mattarella** il 7 aprile con la medaglia d'oro per meriti di salute pubblica: la patente di eroe non se l'è scelta lui, che si sente espressione di tante persone vicine e partecipi ai progetti di solidarietà e condivisione per assicurare dignità e salute ad ogni persona.

Il GSA cerca di sostenere la fatica di questi “eroi”, che rendono il mondo un po' meno difficile soprattutto per i meno fortunati. Tra pochi giorni tor-

nerà sulle piazze con “Il Baobab della Solidarietà”: offrirà i piccoli alberelli bonsai a chi vuol condividere l'impegno. “E' sempre la solita storia”, “Sempre i soliti bonsai che poi muoiono perché ci dimentichiamo di curarli”, “Ma tutta la fatica che fate serve a qualcosa?” e via di questo passo.

Quello che i volontari del GSA possono fare è solo una goccia d'acqua nel grande oceano della solidarietà e della cooperazione, ma se non ci fosse questa goccia e non ci fossero tante altre gocce il grande oceano diventerebbe una inutile pozzanghera.

La goccia di quest'anno è il progetto “Fiori di speranza” che vede il sodalizio impegnato a fianco delle suore Domenicane del S. Rosario a Yapougon in Costa d'Avorio: insieme stanno costruendo e attrezzando il dispensario che affianca la casa di accoglienza per ragazze in difficoltà.

Per le ragazze del centro e per la popolazione del quartiere serve un riferimento sanitario: le due suore infermiere della comunità possono prestare le cure di base e fare educazione alla prevenzione.

Si può fare, si deve fare! Per chi vuol essere con il GSA nella nuova avventura viene ricordato di visitare il sito www.gsafrica.it, di firmare la dichiarazione Irpef con la destinazione del 5 per mille con codice fiscale 02773920968, di gustare la colomba condividendone una piccola parte, non solo idealmente, con chi neppure se la può sognare. E sia una Buona Pasqua!

■ **Notizie/Associazione Auxilium India**

Tempo di bilanci per il sostegno a distanza dei percorsi scolastici per oltre 170 ragazze/i

In India il calendario dell'anno scolastico prevede la conclusione delle attività nel mese di aprile. In questi giorni dunque i bambini/e e ragazzi/e sostenuti da Auxilium India, attraverso il progetto del "Sostegno a distanza", stanno sostenendo gli ultimi esami prima delle vacanze "estive". Gli studenti torneranno sui banchi scolastici ai primi di giugno con l'inizio della stagione monsonica.

È quindi tempo di bilanci! Auxilium India nell'anno scolastico 2024/2025, grazie ai propri sostenitori, ha garantito la formazione scolastica a 176 tra bambini e ragazzi/e nei diversi contesti di Lonavla, Kune, Bajee e Pune.

Suor **Rehma Ashis**, superiora della missione presso la missione di Kune, racconta peraltro di un anno molto difficile: "Nonostante il governo locale ci abbia revocato i permessi per la storica scuola della missione - sottolinea - siamo riusciti a garantire a tutti i bambini un percorso scolastico in altre strutture limitrofe, fornendo loro il materiale scolastico necessario e assistendoli nei loro bisogni primari. Abbiamo anche garantito attività presso la missione, con dei gruppi di studio: ogni pomeriggio dalle 16 alle 18 almeno 40 bambini arrivano da noi per fare i compiti insieme.

E' un modo importante per rafforzare le competenze scolastiche, soprattutto dei bambini che fanno più fatica con lo studio, riducendo così la dispersione scolastica."



Bambine e bambini delle zone rurali in festa per la fine della scuola

A Lonavla suor **Rosey**, superiora della missione di Maria Ausiliatrice, dal canto suo descrive così questo periodo: "Sono giorni frenetici per le nostre ragazze impegnate negli esami finali. Le vedo molto prese con lo studio. Noi spesso ricordiamo loro che sono fortunate ad avere questa possibilità di formazione. In India la scuola non è per tutti un percorso garantito e la formazione che ricevono presso l'Auxilium School offre loro un'importante opportunità per il futuro.

Tante delle nostre ragazze, grazie alla formazione ricevuta, sono in grado di proseguire la loro formazione scolastica presso i college di Pune e Mumbai. E questo è un traguardo importante, perché ancora oggi in India il tasso di scolarizzazione delle ragazze è la metà di quello raggiunto dai ragazzi."

Dal Centro di Bajee a sua volta il direttore dell'associa-

zione **Samparc**, **Amitkunar Banerjee**, aggiunge: "Buona parte dei nostri ragazzi/e anche con la fine della scuola rimane con noi. Molti di loro ci sono affidati direttamente dal tribunale e non hanno una famiglia dove tornare nel periodo di vacanza. I mesi di aprile e maggio, sono così mesi in cui proponiamo tante attività ludico/sportive, anche con gite, per offrire a nostri ragazzi/e uno spazio di crescita in serenità anche in questo periodo di chiusura delle attività scolastiche."

Suor **Magdaline Sequeira** da Mondwha (Pune) racconta invece il suo nuovo progetto avviato presso questa missione: "Nei mesi scorsi abbiamo iniziato ad accogliere alcuni bambini delle baraccopoli per un doposcuola. Purtroppo molti dei bambini che vivono nelle baraccopoli frequentano con discontinuità la scuola e l'apprendimento è molto basso.

Si tratta di un progetto sperimentale, per il quale abbiamo bisogno di un aiuto per il materiale scolastico e per sostenere i costi degli insegnanti. Speriamo di dare continuità a questa preziosa esperienza con il prossimo anno scolastico."

Oltre che in questi contesti Auxilium India è poi impegnato nel Gujarat a sostenere le "tutition class". Si tratta di percorsi di alfabetizzazione o ripresa degli argomenti scolastici per i bambini che vivono nelle zone rurali. In queste attività sono coinvolti quasi 400 piccoli.

Questo progetto denominato di "Empowerment Children" è diventato molto importante per le comunità rurali: "Abbiamo fatto la scelta di coinvolgere insegnanti ed educatori che vivono nei villaggi - racconta frere **George Miranda** responsabile dei progetti di sviluppo per i salesiani -. È un modo per corresponsabilizzare le comunità locali del futuro dei loro figli."

ORARI SANTE MESSE

SS. MESSE VIGILIARI
(sabato pomeriggio e sera)

16.00	Don Gnocchi
17.30	Don Orione Lazzaretto
18.00	Basilica Ceredo S. Ambrogio S. Carlo Abbazia S. Valeria
18.30	S. Valeria
20.00	Vignoli

SS. MESSE FESTIVE
(domenica e festivi)

7.00	Don Orione
7.30	Basilica
8.00	S. Valeria Abbazia
8.30	Ceredo S. Ambrogio Sacramentine
9.00	Basilica Istituto Pozzi

9.30

9.45

10.00

10.15

10.30

11.00

11.30

17.30

18.00

18.30

20.30

Don Orione
S. ValeriaAbbazia
Lazzaretto
Basilica

S. Ambrogio

S. Carlo
S. Salvatore
S. Cuore

Ceredo

S. Valeria

Don Orione

Abbazia

Lazzaretto

Basilica

Don Orione

Basilica

S. Carlo

Abbazia

S. Valeria

S. Ambrogio

SS. MESSE FERIALI

7.00 Sacramentine

Abbazia

Basilica

S. Valeria

Abbazia

8.30 Don Orione

Ceredo (eccetto giov-ven-sab)

S. Ambrogio (eccetto giov-sab)

Lazzaretto

S. Carlo (eccetto mar-giov-sab)

Basilica

Don Gnocchi (lun-mer-ven)

17.30 Don Orione

18.00 Basilica

Abbazia

S. Ambrogio (solo il giovedì)

18.30 S. Valeria

20.30 Ceredo (solo il giovedì)

Vignoli (solo il mercoledì)

MESSE E ROSARI
IN RADIO E TV

S. Rosario feriali

Ore 7	Telepace canale 870
Ore 7.30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 15.30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16	Telepace canale 870
Ore 16.40	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz (sabato ore 16.15)
Ore 17.30	Tele Padre Pio canale 145 da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 18	da Fatima Telepace canale 870
Ore 19.30	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 20.25	Tele Padre Pio canale 145 (no sabato) (giovedì Adorazione Eucaristica - venerdì Preghiera sotto la Croce)

S. Rosario festivi

Ore 7.30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 15.30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16.30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 17.30	Tele Padre Pio canale 145 da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 18	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 20.45	Tele Padre Pio canale 145

S. Messe feriali

Ore 7.30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 8	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz dal Duomo di Milano
Ore 8	Telenova canale 18 (sabato ore 17.30) TV2000 canale 28
Ore 8.30	Telepace canale 870
Ore 9	Tele Padre Pio canale 145
Ore 11.30	Telepace canale 870
Ore 13	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 17	Tele Padre Pio canale 145
Ore 18	Tele Padre Pio canale 145

S. Messe festive

Ore 7.30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 8 e 10.30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8.30	TV2000 canale 28
Ore 9	Telepace canale 870 dal Duomo di Milano
Ore 9.30	Telenova canale 18
Ore 10	Rete 4
Ore 10.55	Rai 1
Ore 11.30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 16.30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 17	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18	Tele Padre Pio canale 145

STATISTICHE MARZO 2025

SAN GIUSEPPE

BATTESIMI

Lorenzo Nucera, Lidia Estrells Sarzuela.

Totale anno: 8

DEFUNTI

Giuseppe Confalonieri (anni 71), Irma Laudati (anni 90), Giovanni Orsenigo (anni 89), Mariagrazia Silva (anni 69), Enrico Grassi (anni 89), Teresa Pini (anni 91), Enrico Mariani (anni 84), Carolina Cesana (anni 99), Teresina Mariani (anni 91), Antonietta Giussani (anni 91), Teodoro Cagiada (anni 92), Luigina Ferrari (anni 69), Biagio Fildardi (anni 76), Nunziata Rocco (anni 90), Franco De Mitri (anni 86), Maria Fanelli (anni 93), Nicola Zappulla (anni 81), don Severino Didone - sacerdote orionino (anni 89), Fausto Busnelli (anni 75).

Totale anno: 51

SANT'AMBROGIO

DEFUNTI

Enrico Romanò (anni 97), Vittoria Romana Barossini (anni 83), Giovanni Angelo Caglio (anni 95), Umberto Confalonieri (anni 75), Maddalena Marta (anni 93), Ciro Scarfato (anni

91).

Totale anno: 14

SANTA VALERIA

BATTESIMI

Elena Belforte, Edoardo Bolognesi, Gaia Curci, Beatrice Cavagnaro Acuna, Lia Zurloni Monti.

Totale anno: 6

MATRIMONI

Stefania Gucciardi e Edoardo Giossi.

Totale anno: 1

DEFUNTI

Angela Trabattoni (anni 81), Giuseppina Schiatti (anni 94), Carmela Amato (anni 96), Giuseppe Pepe (anni 79), Erminia Leveni (anni 68), Luigi Drogo (anni 74), Francesca Arcudi (anni 86), Rosaria Napoli (anni 77), Gaetano Bisconti (anni 87), Maria Gina Guglielmo (anni 101), Aldo Baseggio (anni 80), Paola Santi (anni 60), Maurizio Guastalli (anni 65), Maddalena Barni (anni 77), Antonio Longoni (anni 90).

Totale anno: 38

SAN GIOVANNI BOSCO
AL CEREDO

DEFUNTI

Cesarina Rinaldin (anni 93), Giovanni Resnati (anni 89), Mariangela Galli (anni 87), Giuseppe Confalonieri (anni 75), Antonio Dell'Orto (anni 73), Roger Pappini (anni 42).

Totale anno: 12

B. V. ADDOLORATA
AL LAZZARETTO

BATTESIMI

Tommaso Manzini, Riccardo Manzini.

Totale anno: 2

DEFUNTI

Federica Frigerio (anni 86), Margherita Sanvito (anni 91), Giampaolo Fumagalli (anni 75), Angela Maria Scramoncin (anni 96).

Totale anno: 6

SAN CARLO

DEFUNTI

Romeo Sala (anni 85), Pasquale Brandi (anni 85).

Totale anno: 4

L'Amico della Famiglia

Anno CII - n. 4 - Aprile 2025

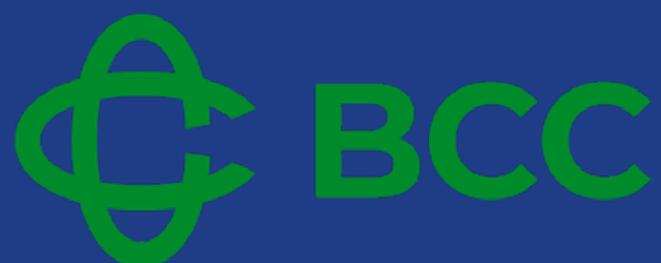
Mensile della Comunità Pastorale
San Giovanni Paolo II di Seregno

Direttore responsabile: Luigi Losa. In redazione: Franco Bollati, Fabio Brenna, Francesca Corbetta, Paolo Cova, Emanuela Citterio, Enrica Dell'Orto, Patrizia Dell'Orto, Maria Pia Ferrario, Sergio Lambrugo, Paola Landra, Nicoletta Maggioni, Marco Mariani, Patrizia Mariani, Sabrina Parravicini, Elisa Pontiggia, Mariarosia Pontiggia, Daniele Rigamonti, Luigi Santonocito, Samuele Tagliabue e Paolo Volonterio; foto: Paolo Colzani, Marcello Dell'Orto, Maurizio Esni, Francesco Vigarò, Paolo Volonterio; e-mail: amicodeلافamiglia@yahoo.it; Progetto grafico: AC Consulting. Referente pubblicità AC consulting - Antonella Vinci, tel. 339 222 99 35. Stampa: CSQ Centro Stampa Quotidiani - Erbusco.

Distribuzione gratuita presso parrocchie, chiese e scuole paritarie di Seregno

Autorizzazione del Tribunale di Monza n. 93 del 12/05/1962

Il prossimo numero uscirà domenica 18 maggio 2025



**CARATE
BRIANZA**



GARANZIA TOYOTA RELAX PLUS

L'UNICA CHE TI DÀ FINO A 15 ANNI
DI SERENITÀ PER LA TUA AUTO



FINO A 15 ANNI DI GARANZIA TOYOTA RELAX PLUS PER TUTTI

Effettuando di anno in anno la regolare manutenzione presso la nostra rete puoi beneficiare della Garanzia Toyota Relax Plus rinnovabile fino al 15° anno dalla prima immatricolazione o a 250.000 km.



SCOPRI DI PIÙ DAL TUO CONCESSIONARIO

MARIANI AUTO

Cesano Maderno (MB)

Via Nazionale dei Giovi, 45

Tel. 0362 504619 r.a. | www.mobility.it

marianiauto@mobility.it

La Garanzia Toyota Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia applicabile a tutte le vetture Toyota, a prescindere dalla relativa motorizzazione. Si può beneficiare della Garanzia Toyota Relax Plus solo in caso di regolare manutenzione presso la rete autorizzata Toyota, secondo i Termini e le Condizioni stabiliti nel programma Garanzia Toyota Relax Plus. Sono coperte da tale garanzia le componenti ibride (esclusa la batteria), elettriche e meccaniche non soggette a usura, così come indicate nei citati Termini e Condizioni del programma consultabili sul sito www.toyota.it. Sono in ogni caso escluse le vetture Taxi. La Garanzia Toyota Relax Plus ha una durata di un anno o di 15.000 km ovvero la diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto Manutenzione e Garanzia del Costruttore, e può essere rinnovata anno dopo anno fino al quindicesimo anno dalla prima immatricolazione o a 250.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo) in caso di manutenzione regolare presso la rete Toyota. La batteria ibrida non rientra nella Garanzia Toyota Relax Plus ma può usufruire del programma a pagamento Hybrid Care (prezzo di listino IVA inclusa € 120), che include una garanzia supplementare della durata di 1 anno/15.000 km, a partire dal primo tagliando eseguito dal 5° anno di anzianità/100.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo), a condizione che venga effettuato e superato l'Hybrid Health Check. La garanzia supplementare Hybrid Care è rinnovabile (sempre per 1 anno/15.000 km) fino al 10° anno senza limite di chilometraggio, con esclusione della Gamma PROACE EV la cui batteria può beneficiare solo della garanzia convenzionale Toyota valida fino ad 8 anni/160.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo) in caso di degradazione inferiore al 70%. Per maggiori info www.toyota.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.